



Pasquarelli Auto

€ 1.40 ANNO 38 - N° 18
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 40%
ART. 2, COMMA 20/B LEGGE 662/96 - PESCARA
Codice ISSN Online 2499-5201

SUPERCOPPA » NEL DERBY TRIONFA UN'INTER DA SOGNO (3-0). MILAN STRAPAZZATO ■ PAG. 37

il Centro

L'AQUILA-AVEZZANO-SULMONA

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 9L 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: 0861/245230

GLI ECOINCENTIVI
HANNO LE ORE CONTATE!
Tante opportunità a tua disposizione da Pasquarelli Auto.
ANCHE DOMENICA 22
IN TUTTE LE NOSTRE SEDE:

Pasquarelli Auto



www.ilcentro.it

D) MESSINA DENARO IN ABRUZZO

Ora d'aria e chemio in carcere all'Aquila: la giornata del boss

Matteo Messina Denaro e il carcere dell'Aquila ■ ALLE PAGINE 6 e 7



PD, VERSO IL CONGRESSO Schlein arriva in Abruzzo: «La priorità è il turismo»

Elly Schlein ■ A PAGINA 5



Rigopiano, sentenza vicina

Giustizia e ricordo si incontrano nello stesso giorno di sei anni fa quando la valanga fece 29 morti. Le difese degli imputati si scambiano accuse. A Farindola la messa con i parenti delle vittime ■ PAGINE 2 E 3

PRIMO PIANO

ABRUZZO, ANTICIPAZIONI DEL REPORT

Covid, in discesa casi e ricoveri negli ospedali



Un paziente con Covid in terapia intensiva

Numeri Covid ancora in calo in Abruzzo. Meno contagiati e ricoverati (uno in più solo in terapia intensiva) nelle anticipazioni del report. ■ A PAG. 4

TURISMO IN MONTAGNA ■ A PAGINA 24

Ovindoli, si torna sulle piste da sci: inizia la stagione



Le lacrime nel luogo della strage e l'udienza in tribunale: i due momenti nel giorno del sesto anniversario di Rigopiano



ALL'INTERNO

ABRUZZO, AULE SICURE

L'assessore Quaresimale: «Per le scuole 26 milioni»

L'assessore regionale all'Istruzione Pietro Quaresimale annuncia la disponibilità di 26 milioni per la sicurezza delle scuole abruzzesi. ■ A PAGINA 12

DOMANI
con **il Centro**

LA RIVISTA
VANITY FAIR

Straripa il fiume Aterno, danni e paura

Emergenza nell'Aquilano: case a rischio evacuazione, cede un ponte. Ed è polemica ■ A PAGINA 13

audiosalus
IL PERSONAL TRAINER DELL'UDITO

Il futuro dell'ascolto intelligente è arrivato

Ti presentiamo il miglior apparecchio acustico per l'ascolto in ambienti rumorosi

Vieni a **PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA** che rivoluziona il modo di ascoltare

Numero Verde: **800.318.500**

L'AQUILA - PESCARA - CHIETI
AVEZZANO - ROSETO - SULMONA

Microprocessore del suono di ultima generazione

12 milioni di scenari sonori dalla vita reale

Connettività diretta Apple o Android™

Amplificazione bilanciata di ogni suono

CICLISMO E MEMORIA

Giro 2024, il piano di Avezzano

Tappa in nome di Vito Taccone, anche Moser la promuove

C'è un piano per portare una tappa del Giro d'Italia ad Avezzano nel 2024. I dettagli sono stati messi a punto in un incontro in municipio. Una tappa in memoria del compianto Vito Taccone, campione di ciclismo. E per sponsorizzare il Giro ad Avezzano c'è l'autorevole parere di Francesco Moser, ex campione del mondo.

L'AQUILA

Asili nido senza posti: 85 bambini restano fuori

■ A PAGINA 18

SULMONA

«La sfiducia è illegittima» Nuovi guai per il Cogesa

■ A PAGINA 14

■ A PAGINA 25



LA CERIMONIA A FARINDOLA
Perché la strada per il luogo del disastro è stata vietata per il maltempo

La fiaccolata e la cerimonia in chiesa a Farindola nel giorno del ricordo (foto Francesco Bellante)



IL GIORNO DEL DOLORE » A 6 ANNI DALLA STRAGE

di Francesco Bellante
FARINDOLA

Mai più. Duemilacentonovanta giorni dopo, ancora mai più. Con la stessa rabbia, la stessa sofferenza, ma con la speranza che la giustizia faccia presto il proprio percorso conclusivo. I parenti delle vittime di Rigopiano si riconoscono dalla cassetta bianca, ma anche per la loro voce rotta dal dolore e per gli occhi gonfi di lacrime versate. Ieri hanno vissuto una giornata intensa, ricca di emozioni contrastanti, e ricordato i propri cari morti a seguito della valanga che, il 18 gennaio 2017, provocò il crollo dell'Hotel e 29 morti.

«È stata una ricorrenza particolare, per l'udienza in corso e per il tempo che quest'anno non ci ha permesso di salire a Rigopiano», dice Paola Ferretti, insegnante a Pioraco (Macerata), che nella tragedia ha perso il figlio Emanuele Bonifazi.

I familiari delle vittime avrebbero dovuto raggiungere il Totem del resort di Rigopiano alle 15, in autobus, tutti insieme, dopo aver assistito all'udienza che ha visto la parola ai legali degli imputati. Sono stati fermati dagli uomini delle forze dell'ordine, che hanno impedito al pullman di arrivare a Rigopiano per via della neve che in quel momento stava cadendo copiosa.

«Questo diniego, per quanto doloroso, l'abbiamo accettato e considerato giusto, perché come sosteniamo da sei anni, le disgrazie vanno prevenute ed evitate», sottolineano i parenti. Solo in pochi, con l'auto propria, sono riusciti a salire in quota per deporre un fiore dinanzi al simbolo di Rigopiano. «Vedere oggi due spazzaneve circolare in zona mi fa arrabbiare e tanto, perché sei anni fa i nostri angeli hanno disperatamente chiesto aiuto, ma nessuno li ha ascoltati. Abbiamo comunque pregato e ricordato le nostre vittime, con l'amore e il calore che mi farà. Da domani, asciugate le lacrime, torneremo in tribunale in attesa e con la speranza che si giunga ad una sentenza giusta, per dare pace a 29 angeli di un po' di serenità a noi fami-

Rigopiano, 29 rose bianche e le fiaccolate per ricordare

Così i parenti delle vittime vivono l'anniversario: l'ultimo prima della sentenza

liari», conclude la madre di Emanuele.

Nonostante il programma commemorativo stravolto, i parenti delle vittime hanno ricordato i propri cari con una celebrazione religiosa, 29 rose bianche deposte davanti all'altare, scandendo i nomi di chi non c'è più, una breve fiaccolata dinanzi la chiesa di Farindola e il lancio in cielo di 29 palloncini bianchi, alle 16,49: la stessa ora in cui, sei anni fa, la valanga è venuta giù dal Monte Siella spazzando via l'hotel.

A celebrare la funzione religiosa, alla presenza dei rappresentanti delle forze militari, di

Regione Abruzzo e dello Stato, intervenuto quest'ultimo con la sottosegretaria di Stato al Ministro della Difesa, Isabella Rauti, il parroco di Farindola don Luca Di Domizio. Presenti, tra gli altri, il prefetto di Pescara, Giancarlo Di Vincenzo, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri.

«È il sesto anno che ci ritroviamo per commemorare i nostri cari e finalmente sono partite anche le udienze processuali. È molto difficile non covare rabbia, ma dobbiamo avere la forza», sottolinea don Lu-

ca. «La mia presenza è un dovere», dice a fine celebrazione la sottosegretaria Rauti.

«È un segno di vicinanza ai familiari delle vittime, ai superstiti, per non dimenticare e per ringraziare tutti coloro che allora si adoperarono per i soccorsi. Ma questo sarà l'ultimo anniversario senza sentenza. Il processo è nella fase conclusiva, tutti chiediamo verità e giustizia», conclude la rappresentante del governo.

«È stata una commemorazione molto particolare rispetto agli anni scorsi. Siamo stati prima in udienza in mattinata e poi siamo saliti scortati dalla

polizia», commenta il pennese Francesco D'Angelo, che nella tragedia ha perso il fratello gemello Gabriele. «Sono passati 6 anni da quel maledetto giorno eppure sembra ieri. Oggi voglio ricordare mio fratello con il sorriso e la nostra ingenuità, quella che avevamo da bimbi. E voglio ricordare i nostri momenti belli, quelli che nessuno potrà mai togliermi», dice ancora Francesco.

Anche il presidente del comitato vittime di Rigopiano, Gianluca Tanda, ha espresso le sue emozioni a fine giornata. «È stata una giornata intensa, vissuta su due fasi. La pri-

LA MESSA IN CHIESA

E lo stupore nel vedere due spazzaneve in azione per 10 centimetri di neve

ma caratterizzata da quei sentimenti negativi legati al processo, che speriamo siano spazzati via dal fatto che il giudice confermi tutte le richieste di condanna avanzate dal pm: 151 anni, nemmeno un giorno di meno», commenta Tanda.

«La seconda fase, nonostante il programma stravolto, ci è

Marsilio con i familiari dei morti

Prende le distanze da chi lo ha preceduto: «Lì ci fu una gestione fallimentare»

PESCARA

Il presidente della Regione, Marco Marsilio, ieri mattina è arrivato in tribunale a Pescara per essere vicino ai familiari delle vittime della tragedia di Rigopiano. «Sono qui», ha detto, «per essere anche fisicamente accanto a loro. La presenza e la vicinanza delle istituzioni c'è sempre. La Regione è parte civile nel procedimento», ha sottolineato, «a sostegno di una esigenza di ricerca di verità e di giustizia che è insopprimibile. Rigopiano ha insegnato che non si de-

ve sottovalutare nulla e che bisogna essere scrupolosi nel pianificare e nel predisporre un sistema operativo di pronta risposta», ha quindi affermato il presidente della Regione. «Lì c'è stata una evidente disarticolazione tra varie strutture dello Stato, ossia la Provincia, la Regione, l'Anas, i Comuni, la Protezione civile». Ed ha poi preso le distanze da chi lo ha preceduto alla guida della Regione Abruzzo: «Noi abbiamo lavorato molto in questi anni per mettere in piedi un sistema di protezione civile e sicurezza dei citta-

dini ben diverso da quello che è stato descritto nella requisitoria del pm, che ha parlato di un sistema fallimentare che mostrò in quella vicenda tutte le proprie deficienze non soltanto in fatto di pianificazione, ossia la farraginita vicenda del piano valanghe o verificare se poteva essere o meno un posto dove tenere questa attività».

Il processo conta 30 imputati (29 persone e una società) appartenenti a varie istituzioni, tra cui la Regione, che quindi ha un duplice ruolo. «A tutti gli imputati dev'esse-

IMPUTATI ANCHE SUOI DIRIGENTI

«Si, lavorano con me Ma dovremo prendere atto delle sentenze»

re riconosciuto fino a fondo il diritto alla difesa e alla presunzione di innocenza fino al terzo grado», ha concluso Marsilio, «seguiamo con molta attenzione e con partecipazione, sul lato umano. Alcuni di questi imputati hanno con me un rapporto di lavoro quo-



Marsilio e il sottosegretario Rauti

tidiano, li ho trovati già dirigenti della Regione. Ma noi siamo chiamati a prendere atto delle sentenze quando arriveranno. Nel bene o nel male affronteremo le conseguenze delle sentenze che verranno emesse, spero nel più breve tempo possibile». (u.c.)



IL VOLONTARIO MORTO NEL RESORT

E la Croce Rossa ricorda Gabriele D'Angelo

«Una slavina si stacca da una cresta montuosa e investe l'Hotel Rigopiano di Farindola: 40 persone, di cui 4 bambini, restano intrappolate da 120mila tonnellate di ghiaccio. Il bilancio finale di questa tragedia è di 29 morti, 11 i sopravvissuti. È il 18 gennaio 2017. Sono stati 250 i Volontari e gli operatori della Croce Rossa Italiana impegnati durante questa



emergenza, resa ancor più grave dalle scosse di terremoto che fecero vibrare il Centro Italia. Tra loro c'era Gabriele D'Angelo (nella foto), volontario della CrI che lavorava come cameriere nella struttura alberghiera. Si mise a disposizione fin dai primi, drammatici momenti di questa vicenda, attivando i soccorsi e chiedendo l'evacuazione dell'hotel, ma perse la vita. A sei anni dalla tragedia ricordiamo l'impegno di Gabriele», ha dichiarato Rosario Valastro, Presidente della CrI, «e di quanti, come lui, mostrano ogni giorno la bellezza del volontariato: la forza di chi vuole aiutare, salvare vite, dare il meglio in ogni circostanza, davanti a qualsiasi ostacolo. Il suo spirito è quello di tutti i volontari e le volontarie della Croce Rossa Italiana». (c.s.)

stata segnata dall'amore per i nostri angeli volati in cielo. Un sentimento che ogni giorno ci accompagna. Ma fa rabbia aver visto due spazzaneve passarci accanto con 5-10 centimetri di neve.

Mezzi che erano attesi sei anni fa a Rigopiano», dice ancora Tanda, che nella tragedia

di Rigopiano ha perso il fratello Marco.

«Noi familiari, voglio sottolinearlo», conclude, «crediamo nelle istituzioni, in quelle che fanno bene il proprio lavoro. Condanniamo solo chi, nelle istituzioni, insegue interessi personali. Con incuranza e incompetenza».

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Da Pagano a Fina: si faccia presto giustizia

«Mi auguro che il processo in corso, arrivato ormai alle battute finali, possa stabilire giustizia e ridare, se possibile, un minimo di serenità ai parenti delle vittime e ai pochi sopravvissuti, ancora sconvolti nell'animo dai ricordi di quelle interminabili ore di angoscia e orrore». Così, in una nota, il presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera Nazario Pagano, deputato abruzzese di Fi. Guerino Testa, deputato di Fratelli d'Italia, intervenendo ieri alla Camera, ha detto: «La giustizia sta facendo il suo corso e auspico che si arrivi in tempi brevi a chiarire una vicenda il cui ricordo sarà sempre vivo nelle menti e nei cuori, non

solo degli abruzzesi, ma di tutti noi». Per Michele Fina e Nicola Maiale, segretari rispettivamente del Pd Abruzzo e del Pd della provincia di Pescara: «In una fase così delicata e decisiva della vicenda processuale, l'auspicio è che l'accertamento della verità e delle responsabilità giunga nel tempo più breve possibile». Infine la presidente della Commissione d'inchiesta sull'emergenza idrica e consigliere regionale, Sara Marcozzi, ha ammonito: «Piani di sicurezza comunale: urgenti aggiornamenti sulla situazione di tutti i comuni abruzzesi. La sicurezza e la cura del territorio rimangano al primo posto». (c.s.)

IL PROCESSO » PARLA LA DIFESA



L'avvocato di un imputato: colpa di prefetto e sindaco

L'udienza si apre con le dichiarazioni pesanti del legale del funzionario Bianco. Poi si rivolge ai pm: una pesca a strascico, all'insegna del mettiamoci dentro tutti

di Maurizio Cirillo
PESCARA

Per la prima giornata di arringhe, nel processo con il rito abbreviato che si tiene davanti al gup Gianluca Sarandrea e che conta 30 imputati coinvolti nella tragedia di Rigopiano, si è rivista in aula una volta rappresentanza dei familiari delle 29 vittime di quel disastro.

Familiari che proprio nel giorno del sesto anniversario di quel terribile evento che ha stravolto la loro vita, hanno deciso di presenziare lo stesso, almeno fino alle 12, quando poi hanno lasciato l'aula per recarsi con un pullman sul luogo della strage per la commemorazione. Aula dove ieri era presente anche il presidente della Regione, Marco Marsilio.

Ad aprire l'udienza è stato l'avvocato Arturo Messere che assiste l'ex capo di gabinetto della Prefettura, Leonardo Bianco (che ha fatto una breve dichiarazione spontanea per ribadire la sua estraneità ai fatti), cui la procura ha chiesto 8 anni di reclusione, anche se le pene più pesanti sono i 12 anni chiesti per l'ex prefetto Francesco Provolò, i 9 anni per la dirigente Ida De Cesaris, e gli 11 anni e 4 mesi per Ilario Lacchetta e Enrico Colangeli, dal procuratore Giuseppe Bellelli e dai sostituti Andrea Papalia e Anna Benigni. Messere, che ha discusso con il suo collega Paolo Lanese, non risparmiando stocche alla pubblica accusa alla quale ha detto di aver fatto una «pesca a strascico, all'insegna del mettiamoci dentro tutti». E poi ha spiegato al giudice il perché dell'innocenza del suo assistito, spostando l'attenzione su due figure di primo piano del processo: l'allora prefet-

» IN AULA DECINE DI PARENTI

Hanno ascoltato fino alle 12, poi sono partiti sul bus per la commemorazione

» PRONTI ANCHE 2 MAXI SCHERMI

Li hanno montati in aula Serviranno oggi ai legali per difendere Lacchetta

L'attesa dei parenti delle 29 vittime ieri in aula durante il processo (foto Giampiero Lattanzio)



to Provolò, che per legge era l'unico responsabile dell'emergenza, e il sindaco di Farindola, Lacchetta, che la sera prima della tragedia fece salire in hotel altri ospiti senza mai parlare delle criticità della situazione di Rigopiano.

«Bianco», ha detto Messere, «non aveva nessuna competenza come Protezione civile, e quindi nessuna responsabilità per l'apertura della sala operativa o del centro coordinamento dei soccorsi». E delle due lettere che gli vengono contestate, indirizzate alla Presidenza del Consiglio e ad altri enti, dove si comunicava l'apertura della sala operativa nella mattina del 16 gennaio (mentre in effetti venne aperta soltanto il 18 gennaio), Messere è andato giù duro. «La lettera del 16 gennaio venne firmata da Bianco soltanto come capo di gabinetto nel rispetto del suo ruolo di responsabile della comunicazione istituzionale, ma venne stilata da Verzella come risulta dalla sigla; con quella del 17, invece, Bianco

non ha nulla a che fare perché venne scritta dalla De Cesaris e firmata da Provolò. Quando si viene in questa aula e si chiedono 8 anni di reclusione senza avere prove, la giustizia non è più credibile».

A margine dell'udienza, il legale dichiara anche: «Le responsabilità sono altrove, a carico semmai di chi ha fatto realizzare quella struttura in quel sito che era valanghivo». Gli avvocati Sergio Della Rocca e Massimo Galasso hanno poi discusso per conto del gestore della struttura, Bruno Di Tommaso e per la società Gran Sasso Resort proprietaria dell'immobile. Della Rocca ha parlato a lungo della superperizia e dei suoi risultati che non escludono il collegamento tra lo sciami sismico, imprevedibile, e la valanga. «In nessun passaggio della perizia si ipotizza la responsabilità di Di Tommaso». E sulla questione del documento di valutazione dei rischi, i legali hanno puntato sulla relazione della Asl, delegata dai magi-

strati, che ha scritto a chiare lettere che non ci sono state violazioni del decreto che disciplina la sicurezza nei luoghi di lavoro. Così come anche le vie di fuga erano state assicurate con la pulizia del piazzale fino a mezz'ora prima della valanga «che nessuno poteva ipotizzare». Quanto alla praticabilità della strada, quello non era compito dell'albergo. Sul depistaggio sono state trattate le posizioni di Giulia Pontandolfo e Daniela Acquaviva. Per la prima, al centro di un presunto occultamento della telefonata di richiesta di aiuto del cameriere dell'hotel, Gabriele D'Angelo, gli avvocati Gianluigi Tucci e Giampiero Castrataro, hanno chiesto l'assoluzione. L'imputata non avrebbe mai parlato con D'Angelo prima delle 15 del 18 gennaio. Di quella telefonata, che sarebbe stata omessa nella relazione fatta dai prefetti il 27 gennaio, ne erano già a conoscenza dal 24 gennaio i partecipanti alla riunione di Penne. «Un segreto di Pulcinella», hanno detto. «Non solo, ma la Pontandolfo il 26 gennaio ne parlò non il maresciallo Cameli e solo il giorno dopo, quando i due vice prefetti le chiesero la relazione, venne a sapere che c'era un'inchiesta sul depistaggio. Chi vuole depistare ne parla con un carabiniere?».

Quanto all'Acquaviva l'avvocato Manuel Sciòle ha sostenuto che la stessa scese in sala operativa soltanto dopo la telefonata di D'Angelo e che ne venne a conoscenza soltanto un anno dopo quando ne parlarono gli organi di stampa. Oggi tocca ai difensori di Lacchetta e di Colangeli: hanno fatto allestire in aula un palco da concerti con due maxi-schermi.

ABRUZZO » CONTINUA LA DISCESA DEI CASI

di Enrico Nardecchia
L'AQUILA

Numeri Covid tutti in calo tranne uno: un paziente in più in terapia intensiva (da 4 a 5). Le anticipazioni sul report settimanale, che sarà diffuso domani, disegnano un quadro sempre più incoraggiante per gli abruzzesi, in relazione alla diffusione del virus. La pandemia continua, dunque, la discesa imboccata già dalle scorse settimane: scendono casi e ricoveri. In quattro giorni, da sabato 14 gennaio a martedì 17, i nuovi positivi sono stati 1.107, comprese 367 reinfezioni, vale a dire 548 casi in meno rispetto alle precedenti anticipazioni (1.655). Ci sono 25 pazienti in meno in area medica (182 invece dei precedenti 207) e 5 (uno in più della scorsa settimana) in terapia intensiva. La media giornaliera si attesta, dunque, sui 276 nuovi casi, mentre la settimana precedente era di 400 e quella ancora prima, a cavallo tra 2022 e 2023, era di 635. Riguardo alle vittime, se ne sono registrate tre, a fronte delle 8 del report precedente, vale a dire 5 di meno. Insomma, a 48 ore dal bilancio settimanale la situazione è nettamente in calo, ma nonostante ciò l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), nelle nuove linee guida su mascherine, cure, test e isolamento, raccomanda ancora l'uso dei dispositivi di protezione.

COME PROTEGGERSI

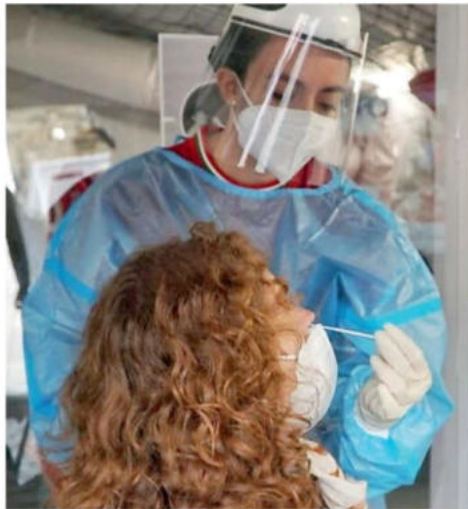
L'Oms ha aggiornato le raccomandazioni per il coronavirus. È tornata a sottolineare l'importanza delle mascherine e ne consiglia l'uso «per chiunque si trovi in uno spazio affollato, chiuso o scarsamente ventilato». Ha poi «esteso la sua forte raccomandazione per l'uso dell'antivirale orale Paxlovid (nirmatrelvir-ritonavir)», anche per le donne incinte o che allattano. Novità anche sul periodo di isolamento se si è positivi e su quando effettuare il tampone. Per prima cosa l'Oms, torna a sottolineare l'importanza delle mascherine e ne raccomanda l'uso «per chiunque si trovi in uno spazio affollato, chiuso o scarsamente ventilato». Le mascherine «continuano a essere uno strumento chiave contro il Covid-19: sono consigliate a seguito di una recente esposizione a Covid, quando qualcuno ha o sospetta di avere Covid, se si è ad alto rischio di Covid grave e per chiunque si trovi in uno spazio affollato, chiuso o scarsamente ventilato», spiega l'Oms, che continua a raccomandarne l'uso «in situazioni specifiche e indipendentemente dalla situazione epidemiologica locale, data l'attuale diffusione del Covid a livello globale». Ma l'Oms sottolinea che ci sono anche altri casi in cui può essere suggerito l'uso della mascherina, sulla base di una valutazione del rischio. I fattori da considerare, spiega, includono le tendenze epidemiologiche locali o l'aumento dei livelli di ospedalizzazione, i livelli di copertura vaccinale e di immunità nella comunità e il contesto in cui si trovano le persone.

ISOLAMENTO E TAMPONE RAPIDO

Per quanto riguarda isolamento e test, l'Oms consiglia che un paziente Covid «possa essere dimesso dall'isolamento in anticipo se risulta negativo a un test antigenico rapido». Senza test, per i pazienti con sintomi le nuove linee guida suggeriscono 10 giorni di isolamento dalla data d'insorgenza dei sintomi. In precedenza, l'Oms consigliava ai pazienti di essere dimessi 10 giorni dopo l'insorgenza dei sin-

Covid, meno contagiati e ricoveri Ma l'Oms consiglia le mascherine

Le anticipazioni sul report settimanale parlano di una media di 276 casi al giorno e 91 reinfezioni. In calo anche il numero delle vittime: 3 negli ultimi quattro giorni. Si riduce il numero dei ricoverati



SONO 187 I MALATI IN REPARTO

Si registra un paziente in più in terapia intensiva rispetto a sette giorni fa

Nelle foto a sinistra l'esecuzione di un tampone e un paziente con Covid trattato in un reparto di terapia intensiva

può essere fatto a casa, in ospedale o in clinica». Per gli esperti, «le persone senza sintomi hanno molte meno probabilità di trasmettere il virus rispetto a quelle con sintomi. Sebbene con una certezza molto bassa, le evidenze hanno anche mostrato che le persone con sintomi dimesse dall'isolamento al 5° giorno 5 dopo l'insorgenza dei sintomi rischiano di infettare tre volte più persone rispetto a quelle dimesse al 10° giorno».

CRIPRODUZIONE RISE RYATA

tomi più almeno altri 3 giorni da quando i loro sintomi si erano risolti. Per coloro che risultano positivi al Covid, ma non presentano alcun segno o sintomo, invece, l'Oms suggerisce ora 5 giorni

d'isolamento in assenza di test, rispetto ai 10 giorni precedenti. Si ribadisce che l'isolamento delle persone con Covid «è un passo importante per impedire che altri vengano infettati. Questo

Femore rotto, cure più rapide agli over 65

Delibera per ridurre i disservizi: radiologie e sale operatorie prolungheranno gli orari di apertura



Medici e infermieri in sala operatoria durante un intervento chirurgico

L'AQUILA

Stop ai disservizi nella presa in carico dei pazienti ultra65enni con la frattura del femore: radiologie e sale operatorie degli ospedali dovranno prolungare l'orario di apertura e utilizzare in maniera più efficiente le tecnologie disponibili. Lo dispone la delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Nicoletta Veri che prevede report trimestrali per identificare e affrontare eventuali criticità.

«La tempestività di questo tipo di prestazioni», spiega Veri, «è uno degli adempimenti Lea (livelli essenziali di assistenza) e negli ultimi anni, purtroppo, ab-

biamo registrato una generale riduzione di questo indicatore, in particolare in alcune Asl. È vero che la discesa del trend è in gran parte legata all'emergenza pandemica, ma ciò non toglie che sia necessaria una maggiore attenzione per riportare i parametri ai livelli previsti dalle linee guida nazionali».

In Abruzzo il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la frattura del femore è stato introdotto nel 2017, ma la crisi Covid ha modificato l'assetto e l'organizzazione. «Di qui», continua l'assessore, «la necessità di ridefinire l'applicazione dei protocolli, introducendo indicazioni ancora più puntuali, che possono contribuire a una gestione

uniforme in tutte le Asl e scongiurare il rischio di disservizi».

Nella delibera, è previsto che ciascuna azienda sanitaria proceda all'aggiornamento dei gruppi di lavoro (coordinati dalla direzione sanitaria) che individuano le unità operative e gli operatori sanitari nelle diverse fasi della presa in carico del paziente: pre-ospedaliera, pronto soccorso, pre-operatoria, operatoria e post-operatoria. Ciascun gruppo dovrà monitorare le attività e redigere report trimestrali che saranno trasmessi al Dipartimento regionale Sanità, che ne terrà conto anche in fase di verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai direttori generali delle Asl. (u.c.)

IL BILANCIO: FINANZIATI 632 PROGETTI PER 43 MILIONI

Resto al Sud, in 5 anni 2.400 posti di lavoro

L'AQUILA

Con 632 progetti finanziati, che hanno attivato quasi 43 milioni di investimenti sul territorio e creato o salvaguardato 2.406 posti di lavoro, in Abruzzo può dirsi molto positivo il bilancio dei primi 5 anni di Resto al Sud, l'incentivo di Invitalia che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero-professionali da parte di chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni.

Guardando il podio delle province, a Chieti sono stati finanziati 176 progetti con oltre 11 milioni, creando un'occupazione che supera le 600 unità; seguono

Pescara e L'Aquila con 165 e 146 progetti approvati e finanziati rispettivamente con oltre 12 milioni e più di 9 milioni (oltre 700 e 510 nuovi posti di lavoro), Teramo ha 145 progetti e 581 posti. Anche a livello nazionale i numeri – 14.221 imprese finanziate e 51.630 nuovi posti – certificano la capacità di Resto al Sud di contrastare la decrescita demografica, non solo in Abruzzo, ma in tutte le aree disagiate del Paese, di ridurre divari e disegualanze, di rilanciare la crescita del Mezzogiorno e di facilitare chi decide di farvi ritorno o restarvi. Da 5 anni, Resto al Sud rappresenta una possibilità di uscita dalla condizione di diffi-

coltà per un universo di lavoratrici e lavoratori in grado di esprimere una progettualità d'impresa qualificata e consapevole, uno strumento «anti-crisi» ad ampio raggio, forte anche del suo progressivo potenziamento che nel tempo si è tradotto nell'apertura alle libere professioni, nell'estensione dell'ambito geografico d'intervento e nella maggiore incidenza del fondo perduto, che è salito al 50% (l'altra metà è erogata come finanziamento bancario a tasso zero, garantito dal Fondo di Garanzia Pmi). Le agevolazioni coprono il 100% delle spese di start up o sviluppo d'impresa, con finanziamento massimo fino a 200.000

ABRUZZO				
PROVINCIA	N°	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE	%
CHIETI	176	11.368.228	602	28%
L'AQUILA	146	9.053.296	510	23%
PESCARA	165	12.071.024	713	26%
TERAMO	145	10.298.261	581	23%
TOTALE	632	42.790.808	2406	100%

euro nel caso di società composte da 4 soci. Attivo dal 2018, l'incentivo è operativo per gli under 56 in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Lazio, Marche, Umbria e nelle isole minori lagu-

nari e lacustri in Centro-Nord. Domande solo online su piattaforma Invitalia. Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie. I progetti vengono valutati in ordine cronologico d'arrivo in 60 giorni dalla presentazione. (u.c.)

L'INTERVISTA A ELLY SCHLEIN

di Domenico Ranieri

Elly è il diminutivo – ma per come azzanna gli argomenti potrebbe essere un nome di battaglia – di **Elena Ethel Schlein**, candidata alla segreteria del Partito democratico. La intervistiamo mentre si fa strada nella neve per partecipare a un incontro elettorale ad Arquata del Tronto, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto del 2016 che ha devastato il Centro Italia. È attesa dal sindaco, nonché suo ex compagno di università **Michele Franchi**. «È un amico», precisa.

Lei si presenta alle primarie per il Pd e si propone di rivoluzionare il Partito, che avrebbe perso la sua identità. Ci dica tre motivi per cui gli iscritti dovrebbero votarla.

Allora, il primo è che abbiamo bisogno di ritrovare un'identità chiara che sia comprensibile alle persone e che ci faccia superare le contraddizioni di questi anni, mettendo al centro tre grandi questioni. Innanzitutto il contrasto alle disuguaglianze, aumentate con pandemia e crisi economica. La povertà è cresciuta, si è acuito il fenomeno del lavoro povero. Tre milioni di lavoratrici e lavoratori, pur lavorando, restano poveri.

Come si interviene?

Dobbiamo reagire investendo in sanità pubblica. Nella scuola come primo grande strumento di emancipazione sociale, anche territoriale, dove l'assenza di servizi causa spopolamento. Dobbiamo capire come una risposta pubblica possa ridurre la percezione di distanza dai luoghi dove si prendono le decisioni. Poi il lavoro: qui si è creato lo strappo più profondo del Pd rispetto ai mondi che si vogliono rappresentare. Bisogna prendere una direzione coraggiosa e coerente, limitando i contratti a termine, facendo una legge sulla rappresentanza e stabilendo finalmente un salario minimo sotto il quale è sfruttamento. La credibilità rispetto alle nuove generazioni è precaria. Spesso i lavori nuovi non conoscono le tutele dello Statuto dei lavoratori; queste tutele vanno scritte, altrimenti sarà difficile parlare con giovani che non hanno diritto neanche a ferie e malattie.

È la terza questione?

È quella climatica, che va affrontata con una conversione ecologica che accompagni la società, a partire dai più fragili, orientando gli investimenti pubblici, accompagnando i nuovi saperi, stando al fianco delle imprese, piccole e medie, per ridurre le emissioni. Il pianeta è solo uno e non l'abbiamo in proprietà, al massimo in prestito: dovremo restituirlo alle nuove generazioni.

Buoni propositi, ma se dovesse convincere concretamente chi si è allontanato dalla politica, come farebbe?

Un primo motivo per votare il progetto è che vuole ritrovare l'empatia con un blocco sociale di riferimento. La seconda questione è che per ritrovare credibilità bisogna rinnovare il gruppo dirigente. Ci presentiamo con una squadra plurale che vuole innovare la leadership, che vogliamo diversa, circondata di persone competenti e non fedeli. Non un uomo o una donna soli al comando. Terzo: faccio la campagna con lo stesso spirito con cui dieci anni fa occupavo le sedi di partito per protestare contro le grandi intese. Bisogna dare strumenti di partecipazione, di democrazia interna, bisogna collaborare con la base militante non solo per il vo-



«In Abruzzo servono le energie rinnovabili. Priorità al turismo»

La candidata del Pd: «Mi colpisce molto la vostra resilienza. Di fronte alle calamità naturali avete reagito con operosità»

lontanaggio ma per le scelte strategiche e per fare le liste.

Il suo antagonista principale è Stefano Bonaccini, suo ex presidente nella giunta dell'Emilia Romagna. La principale differenza tra voi due?

Guardi, ce ne sono tante. Siamo molto diversi sulla prospettiva politica: io vengo da una storia di mobilitazione dal basso che ha attraversato sia il Pd che la sinistra, nel momento in cui, davanti ad alcune scelte del partito, non ci siamo sentiti rappresentati e siamo usciti. Mi riferisco al Jobs act, allo Sblocca

Italia, alla Buona scuola. Abbiamo percorsi diversi, abbiamo dimostrato compatibilità al governo, ma se mi hanno chiamato a dare un mano alle elezioni del 2020 è perché cerco di costruire una sinistra ecologista e femminista insieme. Poi su cosa deve essere il nuovo Pd qualche differenza sta emergendo.

Si riferisce al fatto che oggi esiste la possibilità di far votare gli iscritti attraverso una piattaforma online?

Abbiamo fatto una proposta forte perché accanto ai gazebo si potesse votare anche online.

Questo per allargare la partecipazione, perché nell'anno del record di astensionismo sono state soprattutto le persone più povere a non avere i mezzi per esercitare il diritto al voto. Ogni mezzo per allargare la base votante è positivo.

Quali alleanze ritiene percorribili per il futuro del Pd? Meglio il Movimento 5 Stelle che rosicchia consensi e raccoglie simpatie nel mondo sindacale di sinistra, oppure il Terzo polo, dall'imprinting più moderato e riformista?

Penso che questo congresso

La giunta regionale di centrodestra non coglie la necessità di contrastare i rincari. Noi del Pd siamo in prima linea insieme ad associazioni e sindacati

Nelle immagini i due principali candidati alla segreteria del Pd: a sinistra Elly Schlein, a destra Stefano Bonaccini



Le differenze tra me e Bonaccini? Sono tante, io vengo dal basso, ho contestato Jobs act e Buona scuola e voglio costruire una sinistra femminista ed ecologista

serva al Pd per ridefinire un'identità perduta. Non si può essere tutto e il contrario di tutto, altrimenti non si rappresenta nessuno. La nostra visione è di definire chi vogliamo essere e solo dopo parlare di alleanze con chi è disponibile a lavorare con noi. I temi da condividere sono il salario minimo, lo stop alle trivelle, il congedo paritario per sostenere l'occupazione femminile. O l'abolizione della legge Bossi-Fini, che è criminogena. Anche dove abbiamo fatto alleanze importanti a livello locale, l'abbiamo fatto sulla base dei temi.

Non ritiene che si sia perso troppo tempo nell'organizzazione del congresso, vista la progressiva e costante perdita di consensi nel paese reale?

No, proprio perché si tratta di scegliere non un nome, ma un profilo politico per il nuovo Partito democratico. Per la democrazia serve tempo, per discutere. Io giro il Paese e ogni appuntamento diventa un'assemblea spontanea. Tante persone si avvicinano e ci danno un contributo prezioso a capire cosa è andato storto. Se ci limitassimo a fare e disfare i gruppi dirigenti, potremmo fare più in fretta. Se invece si vuole realizzare un progetto democratico e coinvolgere le persone, qualche settimana in più serve. Ci stiamo avvicinando al 26 febbraio e nel frattempo dobbiamo fare anche opposizione in Parlamento e ci stiamo battendo contro le misure ingiuste del governo. Poi ci sono le due importanti elezioni regionali e certo non stiamo con le mani in mano.

D'Alema e Bersani sono i convitati di pietra del congresso del Dem. Per vincere le prossime elezioni si deve tornare a un Pd più ampio? E se sì, come intende far convergere sensibilità diverse all'interno di questo tipo di partito?

Secondo me il Pd si deve aprire e anche fare autocritica sugli errori che in questi anni hanno fatto allontanare molti mondi di riferimento. Io non tirerei mai nessuno per la giacca, anzi credo e spero che quello che stiamo facendo possa riportare a una ricomposizione della diaspora della sinistra, ma è nell'in-

teresse di tutti non tanto ricucire tra noi politici, ma con l'elettorato. E in giro per il Paese lo vediamo, con le sale che si riempiono con il sapore del ricongiungimento familiare. Tanti stanno tornando e tanti si affacciano per la prima volta a una sede politica: l'associazionismo, il nuovo mutualismo, il mondo sindacale e delle mobilitazioni giovanili. Questo è il senso della mia candidatura collettiva, riallacciare i fili dopo anni in cui è mancata chiarezza sulle questioni fondamentali.

La politica del centrodestra, su temi come il rapporto con l'Europa e le dinamiche economiche, si muove sul solco del governo Draghi. Lei critica le politiche dell'attuale maggioranza. Qual è secondo lei il principale errore commesso dal premier Meloni?

Il principale? Ce ne sono stati tanti in questi primi tre mesi. Siamo in una contingenza economica e sociale drammatica: l'inflazione molto alta, il caro energia che colpisce imprese e famiglie, i rincari su assicurazioni, mutui, pedaggi, carburanti e al tutto si lega la stagnazione dei salari. Siamo l'unico Paese europeo in cui i salari diminuiscono. L'errore più grande è non vedere questa spirale: la manovra colpisce i poveri, le pensioni del ceto medio e delle donne, mentre non fa nulla per aumentare i salari, fare investimenti, far ripartire le imprese e fissare il salario minimo, come tutte le opposizioni stanno proponendo. Una manovra scollata dalle sofferenze profonde che il Paese affronta. Sul caro energia manca una risposta strutturale, le società energetiche si sono arricchite e il governo non si batte per disaccoppiare il prezzo dell'energia da quello del gas, ad esempio puntando molto sulle fonti rinnovabili.

Qual è il suo rapporto con l'Abruzzo? Cosa apprezza della nostra regione?

Sono tante le cose: da un lato una ricchezza ambientale e paesaggistica, perché unisce coste e aree montane di pregio assoluto. Mi colpisce la resilienza degli abruzzesi, che hanno sempre saputo reagire con grande orgoglio alle calamità. E poi quell'operosità, quel dinamismo economico che ha reso l'Abruzzo un riferimento anche per lo sviluppo di attività economiche industriali. Ora però anche da voi bisogna fare un salto di qualità. Con la conversione ecologica, attraverso l'economia circolare, riducendo rifiuti e costi con l'efficientamento energetico, con le energie pulite e rinnovabili. Poi, con il turismo sostenibile, che punta sulla mobilità fatta di infrastrutture verdi, come le ciclovie. Questa ricchezza va coniugata con i modelli di connettività dei territori, sfida che si lega alla trasformazione digitale. Per quanto riguarda il lavoro, c'è molta resistenza da parte dell'amministrazione regionale di destra a contrastare i rincari e quel poco che si è ottenuto è stato grazie agli sforzi delle associazioni, dei sindacati e del Pd in prima linea. Noi continueremo a insistere.

Quale luogo dell'Abruzzo le piace di più?

Ho un legame particolare con L'Aquila, dove sono venuta diverse volte e ho piacere di tornare: è una città splendida che ha sofferto molto, la dimostrazione di quanto a volte la politica sembri distante perché non riesce a portare risposte rispettose a una ferita profonda della comunità.

➔ I PRIMI TRE APPUNTAMENTI IN ABRUZZO

Si comincia alle 16 a Francavilla, poi Pescara e in serata L'Aquila

Elly Schlein è deputata della Repubblica Italiana, dopo essere stata vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, con deleghe al contrasto alle disuguaglianze e alla transizione ecologica. Candidata alla segreteria del nuovo Partito Democratico, sarà in Abruzzo oggi per i primi tre eventi organizzati a suo sostegno in vista delle primarie che si terranno il 26 febbraio. Il primo appuntamento è per le 16 a Francavilla al Mare, nel foyer dell'Auditorium Sirena, dove si terrà un incontro con il mondo delle associazioni

culturali e di promozione sociale. Subito dopo, alle 17.30, Elly Schlein si sposterà a Pescara per partecipare a un incontro pubblico nell'Auditorium Cerulli, mentre si terrà all'Aquila, alle 20.30 nella Sala auditorium della Cgil in via Saragat, la tappa conclusiva del tour abruzzese. In scacchiera, i temi su cui intende puntare qualora diventasse nuova segretaria del partito: donne, lavoro, ambiente e la possibilità di scegliere una nuova classe dirigente per il partito, per dire basta alla logica delle correnti.

L'ARRESTO DI MESSINA DENARO » GLI SVILUPPI

di Laura Sirignano
PALERMO

Come in un thriller, la stanza segreta era dietro un armadio. Invisibile, nascosta da un fondo scorrevole coperto dagli abiti. Non c'era un letto, non c'erano suppellettili, probabilmente Matteo Messina Denaro se l'era fatta fare per conservarci le cose a cui teneva davvero, il suo tesoro. Magari proprio quei gioielli, pietre preziose e argenteria trovati dagli investigatori e che ora dovranno essere sottoposti ad una perizia che ne accerti autenticità e valore. I carabinieri e il Gico della Guardia di Finanza l'hanno scoperta ieri mattina, grazie a una segnalazione confidenziale a sole 48 ore dalla cattura dell'ex primula rossa di Cosa nostra. Un bunker a tutti gli effetti ricavato in un appartamento al piano terra di una palazzina di Campobello di Mazara, il paesino in cui il boss ha trascorso almeno l'ultimo anno. A meno di un chilometro dall'abitazione scelta dal padrino di Castelvetro per il suo ultimo soggiorno da latitante e acquistata da Andrea Bonafede, il geometra che gli ha «prestato» l'identità, a giugno del 2022.

Nel bunker c'erano delle scatole: alcune piene di carte - ora al vaglio dei carabinieri del Ros - altre vuote. Forse, saputo dell'arresto del boss qualcuno ne ha fatto sparire il contenuto. Di sicuro sarà uno degli argomenti che i pm metteranno sul tavolo quando lo interrogheranno. Perché finora c'è stato, come ha detto il procuratore capo di Palermo Maurizio De Lucia, solo «un breve colloquio durato qualche minuto». «Gli ho spiegato che è nelle mani dello Stato - ha sottolineato De Lucia - e gli ho detto che avrà piena assistenza medica». E lui «ha ringraziato». La stanza dei segreti è stata ricavata nell'abitazione di una vecchia conoscenza dei magistrati della Dda: Errico Risalvato, già indagato e assolto per associazione mafiosa, originario di Castelvetro, fratello di Giovanni Risalvato che per mafia è invece stato condannato a 14 anni. Scontata la pena è stato scarcerato e ora è libero. Era invece incensurato, «un signor nessuno» hanno detto i pm, Giovanni Luppino, l'agricoltore che faceva da autista al boss e l'ha accompagnato alla clinica Maddalena dove entrambi, lunedì, sono stati arrestati. Oggi comparirà davanti al gip al quale dovrà spiegare i suoi rapporti con la capomafia. Il giudice dovrà decidere se convalidare l'arresto e disporre la

Ecco il covo del boss
Spuntano i documenti

Individuata una stanza dietro un armadio nella palazzina di Campobello. C'erano delle scatole: alcune piene di carte. Materiale al vaglio del Ros



misura cautelare e valutare se siano fondate le accuse di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena che la Procura gli contesta. Si allunga, intanto, la lista dei fiancheggiatori finiti sotto inchiesta. Oltre a Luppino, arrestato in flagranza, sono indagati Andrea Bonafede, il geometra di Campobello che ha prestato l'identità al boss - Messina Denaro aveva clonato la sua carta di identità - e due medici. Uno è di Trapani, Filippo Zerilli, primario di oncologia. È stato lui a sottoporre Messina Denaro all'esame del dna necessario per prescrivergli la chemioterapia. L'altro è Alfonso Tumbarello, vecchio dottore di Castelvetro che lo aveva in cura. Entrambi rispondono di favoreggiamento e procurata inosservanza di pena. Più grave la posizione di Tumbarello, che conosceva bene il vero Bonafede, essendo il suo medico curante. Come è possibile che non si sia reso conto della singolare omonimia dei suoi due assistiti? Chiuso al 41 bis nel carcere de L'Aquila, intanto, il boss di Castelvetro è già stato sottoposto a visite mediche. Nulla di preciso viene fatto trapelare sulle sue condizioni anche se sarebbe gravemente malato: è certo che i sanitari stanno esaminando esami e documenti inviati dai medici della clinica in cui era in cura, poi verrà stabilita la strategia d'intervento tra cui anche la chemioterapia. Somministrazione che, secondo quanto si è appreso, sarà effettuata in uno spazio riservato in carcere.

I carabinieri del Ros davanti al secondo covo utilizzato come bunker da Messina Denaro, in basso Andrea Bonafede (Ansa)



LA FAMIGLIA

«Nuovo inizio per Castelvetro»

La cugina del superboss: «Si assuma la responsabilità delle persone uccise»



Rosa Filardo, cugina del boss

CASTELVETRO

«L'arresto di Matteo Messina Denaro segna l'inizio di un'altra storia per il nostro Paese. È giunta l'ora che lui si assuma la responsabilità del danno che ha fatto, delle persone uccise. Per queste vite umane deve pagare la sua pena». Rosa Filardo, 60 anni, è cugina di sangue di Matteo Messina Denaro, «purtroppo per me», dice. Sua mamma Rosa Santangelo è la sorella di Lorenza, la mamma del boss. Quando il 31 ottobre 1981 si

è sposata con Lorenzo Cimara tra i parenti invitati c'era anche Matteo Messina Denaro, allora non era ancora latitante. «Di lui ho ricordi di infanzia - racconta - poi ci siamo allontanati e ho saputo della sua ascesa dalle tv». Una parentela «di peso» che Rosa Filardo ha sempre visto con malessere, fino alla decisione di prendere pubblicamente le distanze da quel cugino: «Per me è stato un danno - spiega - mio marito (che gestisce un maneggio, ndr) è stato trascinato fra

le trame degli affari, è stato arrestato due volte. Io ho, invece, tutt'altra visione della vita, di come ci si comporta, della vita sociale. I miei figli sono cresciuti sotto questa cappa difficile». Uno dei figli di Rosa Filardo, Michele, è andato a lavorare nel Nord Italia; la mamma e l'altro figlio, Giuseppe Cimara, vivono invece, nella casa di Castelvetro che risulta ora confiscata: «È stato il ben servito della collaborazione con la giustizia di mio marito dopo l'arresto - dice - è vero che abbiamo rinuncia-

to al programma di protezione perché non volevamo perdere la nostra identità, ma resistere qui è davvero difficile». In piazza a Castelvetro ieri sono scesi gli studenti per dire «grazie» alle forze dell'ordine e alla magistratura per la cattura del boss: «Ai miei concittadini chiedo di svegliarsi - dice Rosa Filardo - non bastano i ragazzi. Dietro di loro ci sono genitori e poi anche i commercianti, liberi professionisti, tutti devono contribuire a dire no per far cambiare le cose a Castel-

trano». Quello che più preoccupa la cugina del boss è il futuro: «Nota molta ipocrisia tra i miei compaesani, in tutti i ceti sociali - osserva - e questo per paura o per convenienza, perché la gente sottovaluta il fenomeno, forse non crede a quello che succede e non si immedesima a come vive chi, come noi, è in questa condizione. Quando mio marito ha iniziato a collaborare molti allievi del maneggio sono andati via. E anche i miei fratelli hanno interrotto i rapporti. Ecco l'isolamento lo sentiamo e lo viviamo ancora tutt'oggi».

Infine l'appello alle istituzioni: «Si occupino di noi, ci stiano a fianco così da sentirci meno soli», conclude Rosa Filardo.

Meme, video e foto: diventa virale

Instagram e Tik Tok in delirio, in rete esplose l'ironia dopo l'arresto del padrino

di **Ruggero Farkas**
PALERMO

Sul web Matteo Messina Denaro è diventato virale non solo per le notizie che lo riguardano, ma perché video, foto e audio sul suo arresto sono diventati meme, clip e vignette che rimbalzano su milioni di cellulari soprattutto di giovanissimi che forse non sapevano chi fosse. Su Facebook e Instagram sono apparsi decine di profili intestati al boss mafioso con le sue foto nuove o col nome dell'alias Andrea Bonafede ma con la foto di Matteo.

È girata sui telefonini la foto della clinica Maddalena col feedback di Messina Denaro: una stella su 5 col commento firmato «esperienza negativa. Non tornerò sicuramente». Poi la pubblicità «Denaro e Gabbana» con il vestitino del mafioso, montone, maglia, camicia, cappello e occhiali e i relativi prezzi. Quindi è stato veicolato, con i più svariati titoli, il selfie che raffigura il boss con uno dei chirurghi che l'ha operato per le metastasi al fegato. La foto scattata dopo o prima dell'operazione nel maggio 2021 dal sanitario della Mad-

dalena era stata girata dopo l'arresto ad alcuni familiari e suoi colleghi che poco a poco l'hanno diffusa mandandola nella galassia del web. La direzione della clinica ha richiamato all'ordine il medico e sta valutando iniziative giudiziarie per chi utilizza la foto o fa commenti «inappropriati».

Il mondo di Tik Tok è in delirio: con i video dell'arresto vengono realizzati meme e clip ironiche. Soprattutto impazza quello con l'audio del carabinieri che chiede immediatamente dopo il fermo come ti chiami? E il

boss risponde: l'ho detto Matteo Messina Denaro, ridillo, Matteo Messina Denaro. Le fotografie dell'ex latitante ricercato per 30 anni, modificate con l'app «Sticker maker», sono la base di messaggi su wa. Con Wombo la fotografia si anima e con le basi musicali Messina Denaro diventa cantante con le hit musicali più svariate.

Gira inoltre sui cellulari l'audio di alcune donne che con Matteo Messina Denaro condividevano alcuni momenti durante l'attesa per entrare al day hospital della Maddalena.



Matteo Messina Denaro e il falso documento

Ora d'aria e chemio all'Aquila Scatta la vigilanza anti-suicidio

L'ex superlatitante a colloquio coi medici («Perché mi sono ammalato?») al suo arrivo all'Aquila. È stato visitato da un oncologo, sono arrivati gli esami sanitari da Palermo e oggi inizierà le cure

di **Enrico Nardecchia**
e **Lorenzo Attianese**
L'AQUILA

«Come ho fatto ad ammalarmi?». Così avrebbe parlato ai medici – dicendosi stupito, in quanto avrebbe condotto una vita «sana» tra alimentazione e attività fisica – il detenuto eccellente del carcere delle Costarelle dell'Aquila Matteo Messina Denaro. Appare sorridente col personale in carcere, ha già organizzato la cella e adesso, dopo la sua prima ora d'aria, potrebbe presentarsi per la prima volta davanti ai giudici, dall'interno del penitenziario del capoluogo abruzzese.

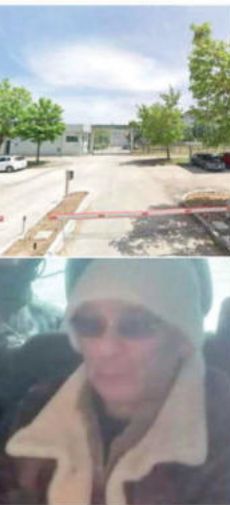
La sala delle videoconferenze è pronta: il boss potrebbe collegarsi all'udienza del processo ai mandanti delle stragi di Capaci e via D'Amelio in corso davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Caltanissetta. «U Siccu», in queste prime ore di detenzione al 41 bis, si è dimostrato attivo e cordiale: «un comportamento anomalo rispetto a come si comportano di solito i detenuti al 41 bis», viene spiegato da coloro che si occupano della detenzione dell'ultimo boss stragista.



Due immagini del carcere dell'Aquila e la cattura del boss

Ma in queste ore il suo stato di salute è al centro dell'attenzione, coi primi controlli medici. Il professor Luciano Mutti, primario del reparto di oncologia a gestione universitaria dell'ospedale San

Salvatore, lo ha già visitato. E l'ipotesi che l'ex superlatitante possa essere visitato all'esterno o seguire le terapie fuori dal carcere appaiono sempre più improbabili, per motivi di sicurezza: già



oggi dovrebbe essere sottoposto in carcere alla prima seduta di chemioterapia, dopo quella saltata la mattina dell'arresto alla clinica La Maddalena. Ed è solo l'inizio della complessa procedura,

medica e organizzativa, che porterà a stilare un programma di cure. Lo stesso garante per i detenuti, professor Gianmarco Cifaldi, ha confermato che il carcere dell'Aquila ha tutte le carte in regola per garantire «il rispetto dei diritti costituzionali come quello a ricevere le cure necessarie».

La terapia sarà effettuata in uno spazio riservato in carcere alla presenza dell'oncologo, mentre l'Asl dell'Aquila è in continuo contatto con l'amministrazione carceraria. Dopo la seduta, viene sottolineato, il paziente e detenuto dovrà osservare giorni di riposo assoluto. Oltre a esami medici e terapie, a scandire la giornata di Messina Denaro è stata soltanto la sua ora d'aria e le dormite nella piccola cella sorvegliata a vista, secondo il protocollo «alta sorveglianza» anti-suicidio del Gruppo operativo mobile di polizia penitenziaria. All'interno il letto e il tavolo inchiodati in terra, il bagno angolare e la tv. Il boss, a cui è stata fornita biancheria personale, ritira ogni giorno il fornello e il cibo da preparare, perché non ha la cucina in stanza.

INTERCETTAZIONI

Nordio: «Riforma, non esiteremo»

Il ministro della Giustizia: «No a limitazioni per mafia e terrorismo»

di **Sandra Fischetti**
ROMA

Nessuna marcia indietro sulla riforma delle intercettazioni. Le polemiche, rinfocolate dalla centralità che le conversazioni captate hanno avuto nella cattura dopo 30 anni di latitanza di Matteo Messina Denaro, non scalfiscono la determinazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Andremo sino in fondo, non vacilleremo, non esiteremo, la rivoluzione copernicana sull'abuso delle intercettazioni è un punto fermo», dice al Senato, riba-

dendo che non ci saranno mai limitazioni a usarle nelle indagini di mafia e terrorismo. Nordio ha presentato in Aula la relazione sullo stato della giustizia in vista dell'imminente inaugurazione dell'anno giudiziario. La sua è una risposta alle critiche dell'opposizione. Ma Azione e Italia Viva mostrano apprezzamento e incassano l'approvazione della loro mozione con quella della maggioranza. Carlo Calenda su Twitter definisce «condivisibile» l'intervento di Nordio e «attuabile» la collaborazione sulla giustizia penale.

Il Guardasigilli esprime gioia per la cattura di Messina Denaro, «merito di magistratura e forze dell'ordine, nonché tra questo e i governi precedenti». Il ministro assicura un'azione contro la mafia «forte, omogenea, duratura e incondizionata» e rimarca l'impatto che la lotta ai clan può avere sull'economia. L'appuntamento al Senato (oggi si replica alla Camera) è anche l'occasione per tornare sulle parole che gli hanno attirato critiche, specie dopo la cattura del boss. «Quando dico che i mafiosi non parlano

per telefono alludo al fatto che nessuno di loro al telefono ha manifestato volontà di delinquere o pronunciato parole che provano un delitto», chiarisce, ribadendo che le captazioni servono soprattutto per individuare «i movimenti delle persone sospettate di mafia e terrorismo». Ma se in questo campo le intercettazioni sono indispensabili, così come quelle preventive, «altra cosa sono quelle giudiziarie che coinvolgono persone che non sono né imputate né indagate e che attraverso un meccanismo perverso e pilotato finiscono sui giornali». Su questo terreno il governo vuole andare sino in fondo, assicura il ministro, ma Pd e M5s bocciano il programma di Nordio, che prevede anche la riforma dell'abuso d'ufficio.



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio (Ansa)

UCRAINA » IL GIALLO DELLO SCHIANTO

Elicottero sull'asilo: 14 vittime, c'è anche il ministro dell'Interno

Muore un bambino. Tra le ipotesi quella di un sabotaggio
Perde la vita un fedelissimo del presidente Zelensky

di Anna Lisa Rapanà

ROMA

I resti di un elicottero dietro a un asilo nel quartiere di Brovary, nell'est di Kiev, raccontano in queste ore la guerra in Ucraina come uno strappo che attraversa i diversi strati del conflitto: ci sono le vittime civili, c'è la paura dei residenti tornati a guardare negli occhi la distruzione alle otto di mattina mentre accompagnano i figli a scuola, ma c'è anche il colpo al cuore della politica di Kiev. Perché a bordo dell'elicottero precipitato c'era il ministro dell'Interno ucraino insieme con il suo vice, un sottosegretario e i loro assistenti. Nessuno è sopravvissuto.

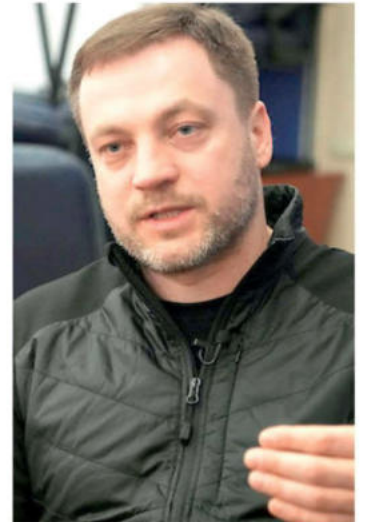
Le ipotesi sulle cause sono tutte sul tavolo, a partire dal sabotaggio da parte dei russi (ma come sospetto inevitabile, dato che

nessuna prova è ancora emersa), fino all'incidente, forse dovuto alla nebbia, al volo a bassa quota per evitare i missili e alla scarsa illuminazione a causa delle restrizioni energetiche. Prende intanto piede la possibilità che ci sia stata un'esplosione all'interno dell'apparecchio. Lo schianto è avvenuto alle 8.30 circa ora locale (le 9.30 in Italia). La conta delle vittime comincia subito e si segnalano anche bambini. Poi la conferma che sul velivolo c'era il ministro dell'Interno Denys Monastyrsky, il suo vice Yevhen Yenin e il segretario di Stato del Ministero degli Affari interni. Nove dei morti erano a bordo dell'aeromobile. Quindi la solita altalena di numeri, che nel giro di qualche ora si assesta sulle 14 vittime, tra cui un bambino. Il ministro e il suo entourage si stavano

recando verso un «posto caldo» del conflitto, a Kharkiv, nel nord-est del Paese, dove avrebbero dovuto incontrare il capo della polizia locale, Volodymyr Tymoshko, che afferma di averne parlato con gli interessati solo il giorno prima. Il ministro degli Interni ha infatti un ruolo cruciale in tempo di guerra, dal mantenimento della sicurezza fino alla gestione della forza di polizia sull'intero territorio nazionale, e al coordinamento di alcune operazioni degli 007 ucraini. Con la morte del 42enne Monastyrsky scompare una figura che è stata centrale nel governo di Zelensky, oltre che uno dei più stretti e fidati collaboratori del presidente. Un legame di lungo corso tra i due, visto che Monastyrsky - giovane e brillante avvocato in politica dal 2014 - nel 2019 era stato tra i



L'elicottero distrutto dopo lo schianto contro l'asilo e il ministro Denys Monastyrsky morto nello schianto



primi sostenitori della candidatura di Zelensky. Al suo posto alla guida del dicastero è stato nominato ad interim il capo della polizia nazionale, Igor Klymenko. «Oggi si è verificata una terribile tragedia a Brovary», ha reagito a caldo Zelensky, confermando la morte dei membri del governo e annunciando di aver incaricato il Servizio di sicurezza ucraino, in collaborazione con la Polizia nazionale, di scoprire tutte le circo-

stanze dell'accaduto». Testimoni oculari hanno riferito che c'è stata un'esplosione a bordo dell'elicottero che «ha volteggiato più volte in tondo e solo dopo è caduto», colpendo l'asilo prima di schiantarsi vicino a un edificio residenziale. E se per il portavoce dell'aeronautica militare ucraina, Yury Ignat, è troppo presto per stabilire le cause del disastro - è stata creata una commissione statale «che comprenderà diversi specialisti

dell'aviazione» - sono varie le ipotesi al vaglio del servizio di sicurezza ucraino Sbu: dalla violazione delle regole di volo al malfunzionamento tecnico dell'elicottero fino ad «azioni intenzionali per distruggere il veicolo», riferisce Ukrainska Pravda. Dalla comunità internazionale è arrivato il cordoglio all'Ucraina, mentre Zelensky ha chiesto all'Occidente di «non esitare» e inviare velocemente gli aiuti militari a Kiev.

L'INVIO A KIEV

Gli Usa a corto di armi Ora si fa ricorso a Israele

di Benedetta Guerrera

WASHINGTON

A quasi un anno dall'invasione della Russia, gli Stati Uniti sarebbero a corto di armi da inviare all'Ucraina tanto da essere costretti ad attingere alle loro scorte in Israele.

Nei prossimi giorni, Washington annuncerà un nuovo mega pacchetto di aiuti militari alle forze di Kiev, mentre cresce la pressione su Usa e Germania per l'invio di carri armati dopo la decisione di Gran Bretagna e Polonia di muovere i loro tank. Sono soprattutto munizioni per l'artiglieria quelle che il Pentagono sta recuperando dai suoi magazzini in Israele e in Corea del Sud per far fronte ai bisogni dell'Ucraina e alla difficoltà dei produttori di armi americani di tenere il passo.

Finora l'amministrazione Biden ha fornito oltre un milione di proiettili da 155 mm ma le forze di Kiev ne sparano almeno 90.000 al mese, circa il doppio di quanti ne vengano prodotti sia negli Stati Uniti che in Europa. Da qui il ricorso alle «scorte per le emergenze» in Medio Oriente, create dopo la Guerra del Kippur del 1973. Secondo il New York Times, il Pentagono ha dovuto superare le resistenze iniziali di Israele che dall'inizio del conflitto si è astenuta dal fornire armi a Kiev per non compromettere i suoi rapporti con la Russia. Decisiva sarebbe stata una telefonata tra il segretario Lloyd Austin e l'allora ministro della Di-



Un aereo dell'Us Air Force pronto al decollo

fesa Benny Gantz. Nei prossimi giorni, con tutta probabilità domani alla riunione del gruppo di contatto nella base militare di Ramstein, Washington annuncerà un nuovo pacchetto di armi all'Ucraina. Si tratterebbe di uno dei più consistenti invii sinora e, tuttavia, non conterrebbe i carri armati richiesti da Kiev. Ufficialmente il Pentagono ritiene che il problema non sia tanto un'escalation e un allargamento del conflitto con la Russia ma la difficoltà a operare i potenti Abrams Usa. «Per poter utilizzare tank moderni ci vuole un po' di addestramento», ha dichiarato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana John Kirby in un briefing con

un gruppo ristretto di giornalisti. Il funzionario non ha fornito una spiegazione della riluttanza degli Stati Uniti a fornire i loro carri armati, limitandosi a esprimere apprezzamento per la decisione di Gran Bretagna e Polonia. «La fornitura di carri armati moderni migliorerà in modo significativo la capacità degli ucraini di combattere», ha detto Kirby, sottolineando che Washington «comprende e rispetta le decisioni, e in alcuni casi i limiti, di alcuni Paesi a inviare armi. Non si torce il braccio a nessuno». Londra ha annunciato nei giorni scorsi di essere pronta a muovere i suoi Challenger 2, Varsavia ha bisogno del via libera della Germania per mobilitare i tedeschi Leopard.

LE RELAZIONI CON PUTIN

Lo stupore di Lavrov per l'Italia «anti-russa»

MOSCA

Da Paese con le «relazioni tra le più amichevoli» con Mosca l'Italia si è trasformata rapidamente in uno «dei leader delle azioni e della retorica antirussa». Il giudizio è di Sergej Lavrov, che parla di trasformazione «sorprendente», anche se non interamente voluta da Roma. Per il ministro degli Esteri russo, infatti, si tratta di una linea «imposta in Europa» nell'ambito della nuova politica di potenza dell'Occidente,

con a capo gli Usa. In una conferenza stampa fiume, durata tre ore, il capo della diplomazia di Mosca ha tracciato quelle che per il suo governo è il cupo scenario dello scontro in atto con l'Occidente. Gli Stati Uniti, ha denunciato, non si sono limitati a proclamare «una mobilitazione parziale» (come la Russia a settembre), ma una «mobilitazione totale di tutto l'Occidente» per puntare al «dominio» del mondo. Primo obiettivo la Russia, appunto, per la quale Wa-

shington e i suoi alleati puntano a «una soluzione finale come Hitler per gli ebrei» per eliminare il suo peso strategico. E «poi verrà la Cina». L'Ucraina, dunque, è solo una pedina di questa «guerra ibrida». E quindi, al di là delle «bizzarre» proposte di pace del presidente ucraino Zelensky, che Mosca non prende in considerazione, sarà «l'Occidente, non Kiev» a decidere eventuali negoziati di pace. Mosca è pronta «a rispondere a qualsiasi proposta seria», dice Lavrov.

Necrologie



Confortato dall'affetto dei suoi cari, si è spento



CLAUDIO LANCI

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Riccardo, Stefano con Maria Celeste e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 15.00 nella Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Ortona, 19 gennaio 2023

ONORANZE FUNEBRI CIERI SRL
Ortona (CH)



Circondato dall'affetto dei suoi familiari, è venuto a mancare nella propria abitazione in via Paglietta 3, il caro

GIUSEPPE DI LORITO di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita, i figli Alessandro, Franco e Roberta, le nuore Loredana e Liliana, il genero Biagio, i nipoti Alessio, Sara, Noemi, Samuele e Mattia, le sorelle Iolanda, Gemma, Elinda, Irma e Doriana, i cognati, i parenti e gli amici tutti.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

I funerali avranno luogo stamane alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Lucia.

Cepagatti, 19 gennaio 2023

DI GAMBARDINO
tel. 085 8505734
Ass. A.N.I.F.A.



Nella propria abitazione in c/da Pianello di Coccia 16 è venuto a mancare il caro

GIUSEPPE DI GIAMPAOLO di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo e Anna con Carmelo, la nuora Miranda, il genero Massimo, i nipoti Matteo, Sara, Lisa e Mery e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 nella Chiesa di S. Antonio in Pianella. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Pianella.

Piano Di Coccia Di Rosciano, 19 gennaio 2023

DI GAMBARDINO
tel. 085 8505734
Ass. A.N.I.F.A.

QATARGATE » GLI SVILUPPI

Commercialista arrestata «Era lei a ripulire i soldi»

Finisce in manette la professionista a cui si era affidata famiglia Panzeri
Nuova svolta nell'inchiesta, l'ex europarlamentare si dice pronto a parlare

di Igor Greganti
MILANO

All'inizio del 2019 l'ex eurodeputato Antonio Panzeri «ha pensato che invece di prendere soldi «cash», sarebbe stato preferibile creare una struttura giuridica» e «gestire così il flusso di denaro in modo legale» e per questo «si è rivolto alla sua commercialista, Monica Bellini». È la collaborazione dal carcere di Francesco Giorgi, che lavorava come assistente per l'ex europarlamentare socialista, che ha portato a un nuovo arresto nell'inchiesta belga sul cosiddetto Qatargate. Mentre lo stesso Panzeri è pronto a «dire tutta la verità» e ha già incassato un patteggiamento (a un anno di reclusione), martedì sera il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano e l'aliquota di polizia giudiziaria delle Fiamme Gialle hanno eseguito un mandato d'arresto europeo, emesso dall'ormai noto giudice



La commercialista Monica Bellini e l'ex eurodeputato Antonio Panzeri

Michel Claise, a carico della professionista, «consulente» della famiglia Panzeri, per associazione per delinquere, riciclaggio e corruzione. Bellini, 55 anni, con studio ad Opera (Milano) e che tra le varie cariche risulta far parte dei collegi sindacali di aziende municipalizzate milanesi come Milanosport, Afol e Sogemi, è stata portata a San Vit-

tore e ieri pomeriggio, su decisione del giudice Roberto Arnaldi, è passata ai domiciliari. Attende ora l'udienza fissata per fine mese, davanti alla Corte d'Appello di Milano, che dovrà decidere sulla sua consegna al Belgio. La commercialista, come si legge negli atti dell'arresto, «sembra aver svolto un ruolo importante nel rientro» dei

soldi cash provenienti «dal Qatar creando, insieme a Silvia Panzeri, figlia di Pier Antonio, una struttura di società che desse al denaro una veste legale». A mettere a verbale questo fronte dell'indagine sulla «ripulitura» delle mazzette che avrebbe versato l'Emirato e sulle movimentazioni finanziarie è stato proprio Giorgi, chiarendo che fu una scelta di Panzeri quella di rivolgersi a Bellini, che «tra l'altro è andata in Qatar» con lui «durante i Mondiali». In Italia, ha spiegato il compagno dell'ex vicepresidente del Parlamento Europeo Eva Kaili (in carcere anche lei), «è stata creata una società di consulenza, la Equality, che ha fornito servizi per una società con sede in Inghilterra». E qua spuntano due personaggi. «Fu il «palestinese» - si legge - a suggerire di rivolgersi ad Hakan e alla sua società in Inghilterra, di cui non ricordo il nome. Trattandosi di una società inglese, dovevano essere preparati i do-

TARABELLA-COZZOLINO

Le scure dei socialisti, esclusi entrambi

Agire presto e in profondità. E dimostrare che i socialisti «non sono un gruppo di corrotti»: i vertici del gruppo S&D, a oltre un mese dallo scoppio dello scandalo Qatargate, sono passati al contrattacco. Con un duplice obiettivo: scovare altre falle nella trasparenza delle attività degli



eurodeputati e fare in modo che l'inchiesta che ha travolto l'Eurocamera non sia la principale arma delle destre alle Europee 2024. Così, nel giorno in cui sono riusciti a riprendersi la vicepresidenza del Parlamento Ue con Marc Angel, i socialisti hanno aperto un'inchiesta interna sul Qatargate ed espulso Marc Tarabella. Andrea Cozzolino ha anticipato la decisione del suo gruppo autosospingendosi qualche ora prima. Tarabella e Cozzolino, a febbraio, potrebbero perdere la loro immunità. Il 23 gennaio la commissione Juri terrà una prima riunione sulla richiesta di

revoce giunta dagli inquirenti belgi. La posizione di Tarabella, dopo le prime confessioni di Antonio Panzeri, si è complicata. Lui si è detto «sereno» e pronto a parlare. Alla capogruppo iratxe Garcia Perez che invitava lui e Cozzolino a fare un passo indietro l'eurodeputato belga si è opposto con vigore, affermando il principio della presunzione di innocenza. Non è bastato. A margine della Plenaria si è riunito nel pomeriggio il gruppo S&D. Tarabella è stato espulso con decisione unanime.

documenti in inglese. Il mio coinvolgimento è stato quello di mettere in contatto Panzeri, la sua commercialista e sua figlia Silvia Panzeri (nessuno di loro parlava inglese) con Hakan e Silvia ha preparato le carte come avvocato». Intanto, l'avvocato Marc Uyttendaele ha spiegato che Panzeri, accusato «di essere intervenuto

politicamente, con persone che lavorano al Parlamento europeo, a favore del Qatar e del Marocco dietro compenso», come riportato negli atti d'accusa, è arrivato a firmare l'accordo di collaborazione con la procura belga «in stato di vero e proprio shock emotivo» ed è pronto a «dire tutta la verità e a contribuire all'efficacia dell'indagine».

LA PANDEMIA IN CINA

Ora Xi ha paura del Covid Le aree rurali sono a rischio

PECHINO

Il presidente Xi Jinping si è detto «particolarmente preoccupato» per l'ondata di Covid-19 che sta investendo la Cina, minacciando le aree rurali, a pochi giorni dal grande esodo del Capodanno lunare che porterà decine di milioni di persone a ricongiungersi con le famiglie nelle città d'origine. Uno scenario ad altissimo rischio, rimarcato dall'analisi aggiornata sull'evoluzione della crisi della società di ricerca Airfinity, secondo cui le morti per il virus potrebbero raggiungere quota 36.000 al giorno nelle vacanze che partiranno nel fine settimana, in aumento di 11.000 unità sulle ipotesi dello

scorso 29 dicembre. Accantonata bruscamente a inizio dicembre la politica strenuamente difesa per quasi tre anni della tolleranza zero al Covid, Xi ha esortato a perseverare in un collegamento video con personale e pazienti di un ospedale di Harbin (capoluogo dell'Heilongjiang) di cui il network statale Cctv ha dato ampia copertura, parte degli sforzi per correggere la narrativa sulla nuova risposta alla pandemia di fronte a una popolazione disorientata. «La prevenzione e il controllo del Covid in Cina sono ancora in un momento di stress, ma la luce è davanti a noi, la tenacia è vittoria», ha dichiarato il presidente.

L'ALLARME CLIMA

Groenlandia mai così calda negli ultimi mille anni

ROMA

Il riscaldamento globale sta facendo sentire i suoi effetti sulla Groenlandia, dove da un millennio non si rilevavano temperature elevate come quelle registrate recentemente, e costituisce una seria minaccia per il 40% dei vertebrati che vivono sulla terraferma. Lo indicano due ricerche indipendenti pubblicate nello stesso numero della rivista Nature. A seguire l'andamento della temperatura in Groenlandia negli ultimi mille anni è la ricerca condotta dall'Istituto tedesco Alfred-Wegener, dalla quale emer-

ge che nell'ultimo periodo considerato, che va dal 2001 al 2011, la temperatura media è stata più alta di 1,5 gradi rispetto a quella degli ultimi mille anni. Guidati da Maria Hörrhold, i ricercatori hanno analizzato le carote di ghiaccio prelevate nelle regioni più interne della Groenlandia, senza precedenti per lunghezza e qualità. Hanno raccolto così dati preziosi, che hanno permesso di ricostruire la storia climatica dell'isola dall'anno 1000 fino al 2011 e che hanno dimostrato come il riscaldamento globale abbia ormai raggiunto anche il cuore dell'isola.

Decapitò la moglie Condannato in Iran a soli sette anni

Poco più di sette anni di carcere per un uomo che ha decapitato la moglie 17enne in Iran mentre chi ha manifestato in questi mesi contro il governo della Repubblica islamica ha ricevuto pene detentive ben più lunghe o è stato mandato direttamente all'impiccagione. Sajjad Heidarnava è stato condannato a 7 anni e mezzo di reclusione per avere tagliato la testa a sua moglie Mona Heidari, dopo anni di violenza domestica, per cui ha ricevuto 8 mesi aggiuntivi. All'epoca del matrimonio Mona aveva 12 anni e a 14 ha partorito un figlio concepito con l'uomo che sarebbe diventato il suo assassino. Prima di essere uccisa era fuggita in Turchia, forse per vivere con un siriano, scappando dagli abusi subiti in casa. Mentre si trovava all'estero, la famiglia le aveva chiesto di tornare, garantendole che sarebbe stata al sicuro ma quando il marito ha scoperto che la giovane era nuovamente nella città iraniana di Ahvaz l'ha ammazzato. L'omicidio risale al febbraio del 2022 e suscitò grande indignazione nel Paese, soprattutto dopo la pubblicazione di un video in cui si vede il marito camminare sorridendo per le strade di Ahvaz brandendo la testa della moglie come un trofeo. È stato un «delitto d'onore», ha tagliato corto il portavoce della magistratura Massoud Setayeshi, facendo sapere che i genitori della vittima «hanno perdonato l'omicida che per questo motivo è stato condannato al carcere, a causa dell'aspetto pubblico del crimine».

ALTA TENSIONE

Il Perù è nel caos, scontri a Lima

Oggi la manifestazione per chiedere le dimissioni del governo

di Ludovico Mori

BUENOS AIRES

È alta la tensione in Perù in attesa della grande manifestazione nazionale convocata per oggi a Lima, per chiedere le dimissioni del governo di Dina Boluarte. Già nella notte tra martedì e mercoledì, nella capitale si sono registrati i primi scontri tra i manifestanti e la polizia schierata a difesa della Casa del Gobierno, i palazzi della presidenza. Schermaglie e provocazioni che si sono concluse col lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine e per adesso senza ulteriori conseguenze, ma il timore è che si tratti solo di un'anticipazione di nuove violenze. In queste ore da tutto il Paese andino sono infatti migliaia i peruviani che stanno convergendo sulla capitale, tra rappresentanti delle comunità indigene e contadine, studenti universitari, operai, in preparazione della cosiddetta «Marcia de los 4 Suyos», (antica denominazione dell'impero incaico Tahuantinsuyu che nella lingua quechua significa «quattro regioni» o «quattro punti cardinali»). Ma più che all'impero guidato da Atahualpa l'iniziativa si rifà alla storica mobilitazione popolare del 28 luglio 2000 a Lima, che segnò l'inizio della fine del governo dell'ex presidente Alberto Fujimori (destra). Quel giorno circa 250 mila peruviani confluirono nella capitale da ogni punto del Paese per protestare di fronte al palazzo del Congresso e denunciare i brogli che avevano consentito la terza rielezione di Fujimori. Il tentativo della polizia di impedire l'ar-



Un momento degli scontri a Lima

rivo in centro delle quattro colonne di manifestanti sfociò in violenti scontri e incidenti che, secondo gli organizzatori, furono tuttavia attizzati da provocatori delle forze di sicurezza. L'incendio appiccato ad una banca del centro provocò la morte di sei agenti di custodia, mentre si registrarono centinaia di feriti e di arresti tra i manifestanti. Le cronache di quella giornata ricordano anche il terrore seminato tra la folla dagli agenti che sparavano le cartucce di lacrimogeni ad altezza d'uomo, così come i Mig dell'aviazione militare che sorvolavano minacciosi il cielo di Lima. Alvaro Vargas Llosa, figlio del premio Nobel peruviano della letteratura Mario Vargas Llosa, anticipò in un editoriale pubbli-

cato su «El País» il 26 luglio del 2000 il significato e la portata di quella manifestazione: «Quello che sta accadendo oggi in Perù è uno di quegli slanci di libertà che rimangono radicati nella storia di un Paese e rappresentano un punto di svolta del suo destino». Boluarte ha chiesto ieri che i cortei si svolgano in un'atmosfera di «calma» e di «pace» ma ha decretato lo stato di emergenza e ha fatto schierare circa 10 mila agenti a difesa delle principali sedi istituzionali. Secondo dati della «Defensoria del Pueblo», nel corso delle proteste antigovernative iniziate a dicembre si registra già un totale di 50 morti legati agli scontri tra manifestanti e polizia, e l'ondata di violenza non sembra essere finita.

GLI AGUZZINI IN TRAPPOLA

di Roberto Buonavoglia e
Tatiana Bellizzi
CERIGNOLA

Adescata su Instagram, portata in un box, stordita con uno spinello e violentata a turno da tre ventenni.

È una storia «degradante e umiliante», come la descrive il giudice che ha disposto l'arresto in carcere dei tre presunti autori, quella di cui è stata vittima una ragazzina di 13 anni, nel Foggiano. I fatti risalgono a domenica 23 ottobre 2022, quando uno degli arrestati, Domenico Tricarico, di 20 anni, incontra la ragazzina che aveva conosciuto sul social e con lei raggiunge in auto un box alla periferia di Cerignola dove si trovano gli altri due ragazzi arrestati: Domenico Longo, di 20 anni, cugino di Tricarico, e Pasquale Pepe, di 21. Qui i tre preparano uno spinello a base di hashish e lo fanno fumare quasi tutto alla 13enne. «Dopo un po' - racconta la ragazza agli investigatori - mi sono sentita stordita, mi girava un po' la testa e mi sono seduta sul divano». Cominciano così gli atti e le violenze sessuali durante le quali la ragazzina viene ripresa con i cellulari e intimidita. «Mi minacciavano di mettermi le manette - ha raccontato - lo opponevo resistenza, urlavo, avevo paura».

Ma più passava il tempo più si sentiva «assente come una bambola, un manichino». Aveva paura perché era sola con tre uomini, in un posto isolato, con il cellulare scarico e in stato

Tredicenne drogata e violentata. Arrestati i tre presunti aggressori

Sono tutti maggiorenni: il giudice che ha disposto la misura parla di storia «degradante e umiliante». La ragazzina è stata intrappolata via Instagram e poi stuprata in un box alla periferia di Cerignola

confusionale. All'improvviso entrano nel box almeno altri 5 ragazzi, forse avvisati da uno degli stupratori «evidentemente - annota il gip Margherita Grippo - per partecipare al compimento di atti sessuali o semplicemente per assistervi». Dopo 51 minuti (una telecamera riprende l'ingresso nel box alle 21.07 e l'uscita alle 21.58) la ragazzina e i tre ventenni escono dalla rimessa. La minore viene avvicinata da uno dei ragazzi «spettatori» che le dice di «stare tranquilla - è scritto negli atti - perché non è la prima volta che una cosa simile accade». La tredicenne viene accompagnata in auto a casa, prende il telefono della mamma e racconta tutto ad un'amica. Dal giorno dopo gli indagati cominciano a inquinare le prove. Contattano uno zio della vittima, gli fanno vedere il filmato delle violenze e lo convincono che la ragazzina era consenziente. Fanno la stessa cosa con la mamma della

Anche la madre della vittima sarebbe stata contattata nel tentativo di inquinare le prove e confondere le idee al fine di far ritirare la denuncia

minorenne che «in preda a uno stato confusionale» (sono le parole della donna) scrive al dirigente del commissariato di Polizia affermando che «questi ragazzi hanno sbagliato ad appro-



fittare di una ragazza tredicenne» e si dice intenzionato a revocare la denuncia perché è stata la figlia «a provocare ragazzi più grandi». Tricarico usa la stessa tecnica

con la ragazzina alla quale, già il giorno dopo le violenze, invia un messaggio audio nel quale difende se stesso e i suoi complici dicendo che era stata lei a provocare. In sostanza il giova-

ne - ricostruisce il gip - ammette i fatti ma fornisce una chiave di lettura diversa, affermando che la tredicenne era consenziente perché poteva ribellarsi con più forza e andare via in qualunque momento. Per il giudice si tratta di frasi e condotte che «implicano un tale avvillimento e una tale oggettivazione di una ragazzina di soli 13 anni» che è difficile ipotizzare che ci sia stato un consenso della minore, e che fanno invece emergere la «spregiudicatezza dei tre indagati». Questi, accusati di violenza sessuale di gruppo e detenzione ai fini di spaccio di droga, sembrano inseriti «in un più ampio giro di giovani» che probabilmente ha già compiuto violenze sessuali. Poi c'è una simbologia inquietante: alla ragazza, dopo lo stupro, è stato impedito di riprendersi il reggisenone che, come un trofeo, è stato appeso ad un muro del box sul quale campeggia la scritta «Mafia».

IL GESTO D'AMORE

Padre dona un polmone al figlio

Si tratta del primo caso in vita in Italia: l'intervento è durato 11 ore



Una fase dell'intervento (Ansa)

MILANO

All'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo è stato eseguito il primo trapianto di polmone da vivente in Italia. Un uomo ha donato parte di un polmone al figlio di 5 anni che è affetto da talassemia. Proprio a causa di questa malattia il padre aveva già donato al piccolo il midollo. Ma questa donazione ha causato una reazione, la cosiddetta malattia da trapianto contro l'ospite. In pratica le cellule trapiantate hanno attaccato gli organi del piccolo, in questo caso il rigetto ha causato al piccolo un danno polmonare irreversibile. Per questo dall'ospedale dove era stato fatto il trapianto di midollo

hanno contattato l'ospedale di Bergamo chiedendo se era possibile eseguire il trapianto di polmone. È il papa Giovanni ha proposto il trapianto da vivente visto che rispetto al trapianto da cadavere, riduce di molto il rischio di rigetto. Questo è un tipo di intervento estremamente raro che viene eseguito in Giappone, meno di frequente in Nord America e in pochissimi casi in Europa. Si tratta del primo caso eseguito in Italia per cui è stata necessaria una autorizzazione speciale del Centro Nazionale Trapianti. L'operazione ha richiesto 11 ore di lavoro e l'impiego di due sale operatorie. La prognosi per padre e figlio è ancora riservata.

IL LIETO FINE

Autista fa catturare un malvivente

L'uomo era salito sul bus con un coltello: decisivo uno stratagemma

VENEZIA

«Zia sono qui, l'autobus ha dei problemi»: una frase innocua, una banale comunicazione al telefono dietro la quale si nasconde però una parola concordata per spiegare la necessità di salvare un intero pullman di viaggiatori da un uomo che minacciava tutti con un coltello cantando ad alta voce una specie di mantra. Giuseppe Mazzone, 35 anni, originario di Trani, in Puglia, quella frase l'aveva imparata nel corso che l'azienda pubblica dei bus lagunari insegna ad ogni dipendente in caso di emergenza. E

l'ha messa in pratica senza esitazione permettendo ad una volante della Polizia di arrivare in pochi minuti. Giuseppe era fermo martedì sera sulla circolare oraria 31h che sarebbe partita a breve, carica di persone, dalla stazione dei treni di Mestre diretta verso l'ospedale. Ha notato del trabusto, poi ha visto un uomo con un coltello in mano che agitava. Non ha avuto dubbi e ha agito con notevole sangue freddo: ha aperto le porte e ha invitato i passeggeri a scendere. Qualcuno è però rimasto a bordo ma Giuseppe non si è dato per vin-

to. È ripartito lentamente, ha preso l'auricolare con noncuranza e ha comunicato l'emergenza alla control room. Il suo cammino è stato seguito dalle telecamere municipali. Quando Giuseppe è arrivato vicino alla fermata ha fatto finta che il bus si fosse bloccato per un guasto e ha fatto scendere tutti. Pochi minuti ed è comparsa una volante della Polizia che ha arrestato l'uomo. «Quando mi sono reso conto del pericolo - racconta all'Ansa - ho pensato solo a due cose: l'incolumità dei miei passeggeri e assicurarli alla protezione delle forze dell'ordine».

SCONTRO SUL FUMO

Boom delle sigarette elettroniche

Il dato diffuso 48 ore dopo che il ministro ha annunciato una stretta

ROMA

Aumenta anche in Italia il consumo delle sigarette elettroniche, un dato in «lenta e costante» crescita negli ultimi anni come indicato dall'Istat in una recente indagine. Una situazione contro la quale il ministro della Salute Schillaci ha in programma una nuova stretta, sul fumo in generale, ma estendendo i divieti anche alle e-cig. Una ipotesi auspicata di recente anche dall'ex ministro della Salute Girolamo Sirchia che ha dato nome alla legge, esattamente 20 anni, per l'introduzione del divieto delle sigarette nei luoghi pubblici, cambiando le abitudini degli italiani. E il provvedimento trova il favore degli esperti, che da tempo sottolineano i rischi per la salute derivanti dai nuovi prodotti come sigarette elettroniche e tabacco riscaldato. Secondo i dati Istat «nel 2014 gli utilizzatori delle e-cig over 14 erano circa 800mila poi, soprattutto a partire dal 2017, si è visto un progressivo aumento, fino ad arrivare nel 2021 a quasi un milione e mezzo di persone, soprattutto tra i giovani». «Non abbiamo dimostrazione scientifica che aiutino a smettere di fumare e di utilizzare nicotina - afferma Roberta Pacifici, direttrice del Centro Nazionale Dipendenze di Sanità - anzi i nostri dati dimostrano che questi nuovi prodotti - le sigarette elettroniche e anche il tabacco riscaldato - contribuiscono alla iniziazione, alla re-

Il boom delle e-cig

◆ Sigarette elettroniche

1/4 dei consumatori usa entrambi i prodotti. Di questi: 3/4 sono anche fumatori tradizionali



cidiva di chi aveva smesso e ostacolano anche la cessazione, cioè il percorso di condivisione che le persone intraprendono proprio per liberarsi da questa dipendenza. Questo è un dato ormai accertato». Inoltre «l'87% di chi consuma sigaretta elettronica è un consumatore duale, cioè consuma sia quella elettronica sia quella tradizionale». In Italia ci sono «93mila morti ogni anno a causa del tabacco, il 20,6% di tutti i decessi - denuncia la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) che promuove a pieni voti le misure annunciate dal ministro - I fumatori di sigaretta a tabacco riscaldato sono il 3,3% della popo-

lazione. Le sigarette a tabacco riscaldato rappresentano la porta di ingresso che introduce i giovani al fumo, con costi sociali e sanitari enormi». A ottobre scorso inoltre l'Organizzazione mondiale della Sanità aveva messo in guardia anche dai danni agli occhi provocati dal fumo passivo: «Gli aromi delle sigarette elettroniche», scriveva l'Oms, «possono aumentare la produzione di radicali liberi, che danneggiano il DNA e possono portare alla cataratta». Inoltre svapare «può ridurre il flusso sanguigno agli occhi, alterare la funzione retinica e aumentare il rischio di sviluppare il cancro agli occhi».



Lufthansa in campo: c'è l'offerta per Ita

È l'unica proposta arrivata al ministero dell'Economia, Air France-Klm rinuncia ma dichiara di monitorare il dossier

Ita e Lufthansa, i numeri delle due compagnie

Lufthansa	ITA AIRWAYS
1926	15 ottobre 2021 (primo volo)
Colonia	Roma
47 milioni nel 2021	10 milioni
360 aerei	69 aerei
oltre 105 mila	3.600

di Alfonso Abagnale
ROMA

È arrivata sul tavolo del Tesoro l'offerta di Lufthansa per comprare una quota di Ita Airways. «Lufthansa sta cercando di acquisire una partecipazione nel vettore nazionale italiano Ita Airways», afferma il gruppo tedesco in una nota, spiegando che «inizialmente verrà definito l'acquisto di una quota di minoranza e saranno concordate opzioni per il successivo acquisto delle azioni rimanenti». La compagnia specifica che ha presentato «una lettera di intenti» al ministero dell'Economia e delle finanze, azionista unico di Ita. Dal canto suo il Mef «si riserva di esaminare la congruità dell'offerta nel rispetto dei requisiti previsti dal Dpcm», afferma il dicastero, comunicando di aver ricevuto la lettera di Lufthansa e facendo presente che «non sono arrivate altre offerte alla scadenza dei termini che era

Il colosso tedesco punterebbe a una quota iniziale del 40% con un esborso di circa 300 milioni

Solo in seguito è prevista l'espansione. Ora partirà la trattativa con il ministero dell'Economia

prevista per le ore 18». La proposta della compagnia tedesca è arrivata qualche ora prima della scadenza. Nelle stesse ore il gruppo franco-olandese Air France-Klm comunicava che non avrebbe partecipato alla gara per l'acquisizione di una quota di Ita, continuando però a «monitorare da vicino» il processo di privatizzazione e ribadendo il «forte» interesse a mantenere rapporti commerciali con la compagnia di bandiera italiana. Lufthansa spiega che qualora entrambe le parti decidano di «firmare il memorandum d'intesa», ulteriori negoziati e discussioni saranno condotti «su base esclusiva». Il gruppo di Colonia

non fornisce numeri sull'operazione, ma secondo le indiscrezioni circolate, dovrebbe offrire circa 300 milioni attraverso un aumento di capitale riservato per rilevare una quota di minoranza del 40% e poi in una seconda fase arrivare al 100%. Lufthansa precisa che la trattativa col Mef si concentrerà «principalmente sulle forme e modalità del possibile investimento azionario, sull'integrazione commerciale e operativa di Ita nel Gruppo Lufthansa e sulle sinergie che ne deriveranno». Nell'illustrare il suo interesse per la nuova, il colosso tedesco sottolinea che l'Italia «rappresenta il mercato più importante

al di fuori dei mercati domestici e degli Stati Uniti» e la volontà di «integrare» Ita all'interno delle compagnie del gruppo «risiede nel forte interscambio del Paese a livello globale, tramite viaggi d'affari e privati, nella sua forte economia orientata all'esportazione e nel suo essere uno dei luoghi turisticamente più attrattivi in Europa». Oltre all'aspetto economico il Ministero dell'Economia valuterà anche quello industriale. In particolare Lufthansa dovrà attuare alcuni elementi ritenuti essenziali come lo sviluppo di un network internazionale, soprattutto sul lungo raggio in quanto il governo ritiene che l'Italia debba essere destinazione «diretta» e non raggiunta attraverso scali intermedi; poi garantire i livelli occupazionali; quindi tutelare gli hub nazionali come Fiumicino, Malpensa, Linate e infine dare vita ad una partnership in cui Ita non sia «un junior partner ma un socio alla pari».

LA DECISIONE

La Bce va avanti sui tassi Rialzi da mezzo punto

di Domenico Conti
DAVOS

La Bce tira dritto sugli aumenti dei tassi, e lo fa dal palco del Forum economico mondiale. Con un governatore francese, François Villeroy de Galhau, che offre alla Lagarde la sponda francese per nuovi rialzi dei tassi al ritmo di mezzo punto, mentre dai partecipanti (italiani) a Davos è una corsa a ridimensionare i timori sulla banca centrale. Mentre Christine Lagarde era in viaggio verso le Alpi svizzere-

re, Villeroy s'incarica di mettere a tacere le indiscrezioni che volevano la Bce pronta a rallentare la stretta. «Lasciateci ricordare le parole della presidente Lagarde all'ultima conferenza stampa: ci dobbiamo aspettare di alzare i tassi a un ritmo di 50 punti base per un periodo di tempo». Era stata la Bloomberg, martedì, a citare fonti secondo cui Francoforte ora va verso aumenti da un quarto di punto. In una settimana che era iniziata male proprio a Davos,

con previsioni degli economisti raccolte dal Forum economico mondiale, e la tradizionale «survey» di PricewaterhouseCoopers, che dipingevano un quadro nero di recessione globale. Nel frattempo si è incaricato il Fmi di smentire tanto pessimismo: economia «resiliente». E ieri Olaf Scholz, il cancelliere tedesco, nel suo special address al Wef ha escluso categoricamente una recessione. Dalle imprese arrivano toni simili, «abbiamo capito che si può vivere senza gas russo», dice l'ammi-



nistratore delegato dell'Enel Francesco Starace, e col calo dei prezzi le previsioni macro migliorano. Villeroy invita tutti a lasciarsi alle spalle gli anni di Draghi, quelli con tassi sotto zero per combattere la deflazione che «non erano nor-

mali». E anche le schermaglie politiche sembrano sopite nelle sale del Forum, dove l'Italia di governo ha fatto un passaggio fugace e minimalista. «Non mi aspetto che ci saranno gravi tensioni» per gli aumenti dei tassi Bce», stem-

pera la polemica il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni mentre Carlo Bonomi, il presidente di Confindustria, è più diretto: «Credo che la Bce abbia fatto il suo percorso, forse il problema siamo stati noi, non abbiamo fatto i compiti a casa, potevamo abbassare il debito, e non l'abbiamo fatto». Intanto Standard & Poor's si aspetta che il tasso sui depositi Bce, ora al 2%, tocchi un picco del 3% a marzo o maggio «e non vediamo la Bce tagliare i tassi prima della fine del prossimo anno a causa dell'inflazione persistente». Andrea Orcei, l'a.d. di Unicredit, non vede forti impatti sulla qualità del credito e ipotizza un rialzo da mezzo punto seguito da uno da un quarto. Ma avverte anche che qualche rischio c'è: dalla guerra in Ucraina e «non sappiamo quanto sarà l'impatto sull'economia di questo rialzo dei tassi».

LA CRISI

E Microsoft prepara i tagli In uscita 10.000 persone

ROMA

Si allunga l'elenco delle big della Silicon Valley costrette a stringere la cinghia in seguito all'indebolimento dell'economia. Dopo Twitter, Meta e Amazon, ad annunciare un taglio alla sua forza lavoro è Microsoft. Il colosso di Redmond prevede una sforbiciata da 10.000 posti, circa il 5% del totale, in quella che è la sua maggiore riduzione negli ultimi otto anni. La decisione di ridurre i costi è legata all'incertezza economica e alla necessità di concentrarsi sulle priorità strategiche, quali l'intelligenza artificiale.

«Queste sono quel tipo di decisioni difficili che abbiamo preso nel corso dei nostri 47 anni di storia per restare rilevanti in un'industria che non perdona chi non si adatta», afferma l'ad Satya Nadella. I tagli, che costeranno 1,2 miliardi di dollari e andranno avanti fino a marzo, seguono la riduzione di 25.000 posti nel corso del 2014 e del 2015. Come molti altri giganti tecnologici Microsoft ha assunto migliaia di persone - più di 75.000 dal 2019 - durante la pandemia. Ma il rialzo dei tassi di interesse e la prospettiva di una recessione hanno indebolito le prospettive.

Il mercato auto in affanno nel 2022

L'Europa termina in flessione del 4,1%, ma già si vede l'inversione di tendenza



La produzione di Stellantis (Ansa)

ROMA

Il mercato automobilistico dell'Europa Occidentale - Ue, Paesi Efta e Regno Unito - chiude in rosso il 2022. Le immatricolazioni sono state 11.286.939 auto, in calo del 4,1% rispetto al 2021, ma una perdita del 28,6% rispetto al 2019, anno che ha preceduto la pandemia. Il mese di dicembre è il quinto consecutivo con un segno positivo, segno di un'inversione di tendenza: le consegne di auto nuove sono state 1.091.119, il 14,8% in più dello stesso mese dell'anno

precedente. Stellantis, come Volkswagen, ha registrato un andamento peggiore del mercato: il gruppo ha immatricolato 2.052.543 auto, il 13,7% in meno del 2021, portando la quota al 18,2% dal 20,2% dell'anno precedente. Chiudono in positivo le asiatiche Hyundai e Toyota, grazie ai modelli ricaricabili. Stellantis parla di «performance storiche»: la Peugeot 208 è l'auto più venduta in Europa con quasi 220.000 unità nel 2022, leader in Francia e nei Paesi Bassi, sul podio in Portogallo e Benelux. In tutto sono 4 i modelli del

gruppo nella «top 10»: con Peugeot 208, Fiat 500, Opel/Vauxhall Corsa e Citroën C3. Il gruppo porta avanti la strategia di elettrificazione con l'obiettivo di realizzare un cluster europeo delle batterie per i veicoli elettrici. A partire dal 2025 la società finlandese Terafame fornirà a Stellantis il solfato di nichel. «Questo accordo fa parte della strategia di approvvigionamento di materie prime essenziali per soddisfare le nostre esigenze la produzione dei pacchi batteria per i veicoli elettrici» spiega il ceo Carlos Tavares.

ABRUZZO » LA SICUREZZA IN CLASSE

Quaresimale: «Ci sono 26 milioni in arrivo per sistemare le scuole»

L'annuncio dell'assessore regionale all'Istruzione sui nuovi stanziamenti previsti da parte del governo «Altri fondi dopo il primo elenco da 20 milioni per nove istituti, adeguamento strutturale importante»

di Gaetano Lombardino
L'AQUILA

Altri fondi in arrivo per l'edilizia scolastica. Segna un incremento di 26 milioni di euro la dotazione finanziaria che il governo ha messo a disposizione della Regione Abruzzo per il riassetto strutturale delle scuole regionali. Dal ministero dell'Istruzione e del merito è arrivata la conferma del nuovo finanziamento reso operativo con un decreto *ad hoc*. Ad annunciarlo, a margine della conferenza stampa sul progetto Stream, che vede coinvolti Adsu di Teramo e Ruzzo Reti, è l'assessore regionale all'Istruzione **Pietro Quaresimale**.

«La notizia è di qualche giorno fa e mi era stata preannunciata dal ministro Valditara. Stiamo lavorando in stretto contatto col ministero per un programma concreto in materia di edilizia scolastica», dichiara Quaresimale, «e l'incres-

mento delle risorse ci dà la possibilità di ampliare l'elenco delle scuole regionali che hanno necessità di un adeguamento strutturale per essere sicure e confortevoli». L'aumento delle risorse è stato disposto all'interno del programma nazionale sulla scuola finanziato con il Pnrr, dopo che lo stesso ministero ha accolto la prima richiesta di interventi di edilizia scolastica che la Regione ha presentato all'inizio del 2022.

«In quell'occasione», spiega Quaresimale, «il ministero dell'Istruzione ha destinato all'Abruzzo 20 milioni chiedendo un primo elenco di scuole interessate a interventi strutturali e indicando progetti di recupero per 9 scuole. Il via libera su questi interventi ha permesso di sbloccare ulteriori 26 milioni che hanno la stessa finalità di utilizzo. I tempi sono però molto stretti. Gli uffici regionali stanno lavorando per individuare, entro metà febbraio,



Nella foto a sinistra l'assessore regionale all'Istruzione **Pietro Quaresimale** annuncia l'arrivo di ulteriori 26 milioni di euro per l'adeguamento strutturale delle scuole abruzzesi

progetti di edilizia scolastica finanziabili con i 26 milioni in modo da inviare subito un secondo elenco al ministero. Continuare a investire sulla sic-

urezza delle scuole abruzzesi è di fondamentale importanza. Stiamo lavorando molto su questo aspetto. Questa notizia va ad aggiungersi ad altri finan-

ziamenti già sbloccati come quelli, per esempio, per le borse di studio e per i voucher dell'alta formazione».

Foto: P. Scattolon / Contrasto

CONGRESSO A PESCARA

Mazzali resta alla presidenza della Legacoop Abruzzo

PESCARA

Luca Mazzali è stato rieletto presidente di Legacoop Abruzzo. Il 12° congresso regionale, che si è svolto all'Aurum di Pescara, ha rinnovato la governance dell'associazione regionale confermando il presidente uscente, entrato in carica per il suo primo mandato nel 2019. Alla presenza del presidente nazionale di Legacoop **Mauro Lucreti**, del direttore di Coopfond **Simone Gamberini** e dei delegati delle cooperative associate, Mazzali ha presentato la relazione di mandato 2019/2023.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti del sindaco di Pescara **Carlo Masci**. La relazione di Mazzali è stata poi seguita dagli interventi dei rappresentanti dei diversi settori del mondo cooperativo abruzzese. Ne sono emersi una fotografia sullo stato di salute di Legacoop e delle cooperative associate e gli spunti per il lavoro che dovrà caratterizzare il prossimo quadriennio. Nel solco già tracciato e che ha portato, lo scorso dicembre, all'incontro dell'associazione datoriale con i parlamentari abruzzesi, c'è stato spazio per il confronto con le istituzioni del territorio. (C.S.)

Foto: P. Scattolon / Contrasto

IL METEO

PREVISIONI PER OGGI

Tempo stabile ed assoluto ovunque. Nello specifico su litorali e subappenninici cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata; sull'Appennino sui massicci centrali nubi in progressivo aumento con deboli nevicite al pomeriggio. Venti moderati dai quadranti sud occidentali; zero termico nell' intorno di 900 metri. Mare mosso.

PREVISIONI PER DOMANI

L'alta pressione si indebolisce, favorendo l'arrivo di aria più umida responsabile di un lento aumento della nuvolosità dal pomeriggio con deboli nevicite dalla serata. Sui

litorali cieli molto nuvolosi con deboli piogge, in temporaneo assorbimento nel pomeriggio, sull'Appennino cieli con nuvolosità in aumento a partire dal pomeriggio, responsabile di deboli nevicite serali. Venti deboli dai quadranti nord-occidentali in rotazione a settentrionali; zero termico nell' intorno di 900 metri. Mare mosso.

PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI

Nel fine settimana una fredda circolazione depressionaria sarà causa di nevicite, sia sabato che domenica, tuttavia di debole intensità.

OGGI IN ITALIA

Nord: deboli nevicite fino in pianura su Triveneto, Lombardia ed Emilia; schiarite al Nordovest.
Centro: tempo instabile con piogge e rovesci; neve a bassa quota in Appennino.
Sud: molto instabile con rovesci sul versante tirrenico, nubi sparse altrove.

OGGI



DOMANI IN ITALIA

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, nevicite fino in pianura in Romagna.
Centro: piogge sul versante adriatico e neve dai 200-400m; schiarite sulle regioni tirreniche.
Sud: rovesci e temporali con neve a quote basse in Sardegna, Campania e Molise.

TEMPERATURE IN REGIONE	MIN	MAX	TEMPERATURE IN ITALIA	MIN	MAX
L'AQUILA	-1°	3°	ALGERO	7°	11°
AVEZZANO	-1°	3°	ANCONA	6°	10°
SUL MONTE	2°	9°	BARI	8°	13°
PESCARA	0°	12°	BELLUNGO	5°	9°
PENNE	0°	8°	CAGLIARI	8°	10°
CHieti	0°	10°	CATANZA	9°	16°
L'ANCIANO	3°	10°	FIRENZE	4°	6°
VASTO	4°	12°	GENOVA	5°	8°
TERAMO	2°	10°	MILANO	-1°	6°
GIULIANOVA	7°	11°	NAPOLI	9°	13°
SCANNO	-2°	1°	PALERMO	10°	14°
PESCASASSOLI	-4°	1°	PERUGIA	2°	6°
ROCCARASO	-6°	0°	ROMA	7°	12°
MARTINISCURO	4°	11°	TORINO	-2°	6°
TERAMO	7°	12°	TREVISO	4°	7°
CAMPOBASSO	-1°	7°	VENEZIA	4°	6°

DOMANI



DOPODOMANI



il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Direttore responsabile: **PIERO ANCHINO**

IL CENTRO S.p.A.
Sede Legale
Largo Filomena Delli Castelli, 10
66126 Pescara

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Pierluigi Balletti (Presidente)
Luigi Pierangeli (Amministratore delegato)
Luigi Palmerini (Amministratore)

Stampatore:
SE STA s.r.l.
Via Raiale 118
10015 Pescara
Tel. 085/20521
Fax: 085/4318050

Concessionaria pubblica:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Ufficio Milano
Via Nervesa 21
Tel. 02/574941

FILIALI
Pescara: Via Tiburtina 91
Pbx. 085/441231 (4 linee)
L'Aquila: viale Corrado IV, 50
0862/239301
PUNTI VENDITA
Teramo: 0861/240006
Chieti: 085/441231

PER ABBONAMENTI
Tariffe periodicità:
Annuale 7 giorni - Euro 302,00
Annuale 6 giorni - Euro 260,00
Annuale 5 giorni - Euro 250,00
Semestrale 7 giorni - Euro 162,00
Semestrale 6 giorni - Euro 138,00
Semestrale 5 giorni - Euro 115,00

Banca Popolare di Bari
IBAN
IT 71 6 054241541000041000010
Tel. 085.2052461
e-mail: diffusione@ilcentro.it

Amministratore, redazione, diffusione e tipografia:
Via Tiburtina 91 - 65129 Pescara
Tel. 085/20521
Fax: 085/4318050

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Farsi dei programmi va bene ma non andate in confusione se per colpa di qualche imprevisto non riuscirete a portare a termine gli obiettivi prefissati. Dovete essere più flessibili e adattarvi maggiormente ai vari cambiamenti.

CANCRO 21/6 - 22/7
Avete pazienza da vendere ma ad un certo punto arriva anche per voi il momento di dire stop. Se gli impegni continuano a moltiplicarsi rinunciare a qualcosa senza sentirvi in colpa o il vostro livello di stress salirà alle stelle.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata positiva in ambito lavorativo. L'arrivo di un nuovo collega porterà una ventata di aria fresca che vi farà uscire almeno per qualche ora dalla solita monotonia. Tutto fila per il verso giusto anche nei rapporti di coppia.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Avete la testa dura e non riuscite ad assimilare la lezione che i vari errori vi insegnano. Tendete ad andare avanti con le vostre convinzioni senza ascoltare gli altri. Cambiate atteggiamento o le cose potrebbero peggiorare.

TORO 21/4 - 20/5
L'amicizia tra uomo e donna esiste ma nel vostro caso dietro a quel rapporto si nasconde qualcosa di più. Non continuate ad alimentare questa situazione e parlate chiaramente con la persona interessata. Apritevi e confidate i vostri sentimenti.

LEONE 23/7 - 22/8
Da un lato vi sentite forti e sicuri di voi stessi soprattutto nel lavoro, dall'altro avete il timore di sbagliare e cercate sempre l'approvazione di qualcuno. Eliminate questa vostra insicurezza e affrontate tutto a testa alta.

SCORPIO 23/10 - 22/11
Gli errori commessi in passato iniziano a tornare a galla uno dopo l'altro. Non preoccupatevi perché fanno comunemente parte di vecchie situazioni ormai dimenticate. Pensate al domani e traete il giusto insegnamento da ogni esperienza.

ACQUARIO 20/1 - 19/2
Non parlate con nessuno dei vostri nuovi progetti nemmeno con le persone fidate, almeno in questa prima fase. Iniziate prima a gettare le basi e poi, se volete, provate a dirlo a qualcuno per scoprire la sua reazione.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Alcune persone che non sentite da un po' vi sono tornate in mente dopo aver vissuto una determinata situazione. Non perdetevi altro tempo e riallacciate i rapporti. Risentire quel vecchio amico o migliorarla la vostra e la sua giornata.

VERGINE 23/8 - 22/9
La relazione che vi siete lasciati alle spalle vi crea ancora qualche problema e non vi fa dormire la notte. Se è successo significa che quello non era il partner giusto per voi. Voltate pagina immediatamente e andate avanti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il vostro rapporto di coppia ha bisogno di una novità. Uscite dalla solita routine e fate qualcosa di diverso per ravvivare la situazione. Una cena o un piccolo regalo inaspettato potrebbe essere un buon inizio, siate creativi.

PESCI 20/2 - 20/3
L'attività motoria non è nelle vostre corde ma i chili di troppo iniziano a dare fastidio. Purtroppo per voi è arrivato il momento di alzarsi dal divano e iniziare a sudare un po'. Fare sport aiuterà il vostro fisico e la vostra mente.

■ e-mail: red.aquila@ilcentro.it

MALTEMPO >> EMERGENZA ALLAGAMENTI

Il sopralluogo di Caruso e dei tecnici della Provincia dell'Aquila in prossimità del ponte di Molina Aterno: il pilone centrale della struttura è rimasto danneggiato e ora si dovrà procedere alla demolizione. Nella foto di destra gli allagamenti che si sono verificati ieri nei campi



di Giustino Parisse
L'AQUILA

Allarme in tutto l'Aquilano per la tenuta degli argini e dei ponti sul fiume Aterno. Allagamenti si sono verificati in particolare a Pile (sottopasso) e nella zona di Monticchio dove alcune abitazioni sono a rischio evacuazione. La situazione più critica è nel tratto fra il ponte sulla Mausonia e il ponte nei pressi di Onna. A un centinaio di metri dal ponte sulla Mausonia l'acqua ha rotto l'argine dilagando nei campi che costeggiano la pista ciclabile che da Bazzano porta a Monticchio. Per alcuni abitanti di Monticchio e dintorni resta il timore che la situazione possa peggiorare viste le previsioni meteorologiche che non annunciano miglioramenti a breve. I vigili del fuoco hanno segnalato fino a ieri sera una trentina di interventi, soprattutto per cantine allagate e qualche azienda in difficoltà. Il Centro funzionale d'Abruzzo della Protezione civile, dopo la «lettura dei livelli idrometrici», ha dichiarato il «codice rosso» per l'Aterno.

STRADE CHIUSE

Per allagamenti, chiuse via del Campo-via del Mulino a Monticchio (ciclabile dal lato della stessa frazione) e via Vaccarito a Pagliare di Sassa.

IL COMUNE: EMERGENZA

L'assessore **Fabrizio Taranta** fa sapere che il sistema di Protezione civile sta «monitorando costantemente la situazione di emergenza» pronto «a intervenire se si dovesse verificare la necessità di spostare, se pur momentaneamente, famiglie che sono nelle zone a maggior rischio. Si raccomanda nuovamente di limitare gli spostamenti a quelli strettamente necessari, di usare la massima prudenza e di evitare le zone a rischio allagamenti. Inoltre, non sostare per alcun motivo lungo gli argini o i ponti: nessun selfie e post valgono la sicurezza della propria incolumità».

PONTE DA DEMOLIRE

Particolarmente critica la situazione a Molina Aterno. Qui la forza del fiume ha spaccato il pilone centrale del ponte della Provinciale 11 e una spalla è sprofondata determinando un calo del ponte verso l'alveo. La struttura è stata chiusa, così come la strada è stata vietata al transito. Ieri c'è stato un sopralluogo del presidente della Provincia, **Angelo Caruso**. «Il ponte dovrà essere demolito», annuncia.

Il fiume Aterno rompe gli argini: paura, danni e chiusure di strade

La Protezione civile dichiara il «codice rosso». A Monticchio più abitazioni sono a rischio evacuazione. Cede il ponte a Molina, sarà demolito. Ed è polemica sulla mancata manutenzione e pulizia dell'alveo



DISAGI A SASSA

«Tombini tappati, fiumi d'acqua e detriti, piani terra allagati, buche grosse come pozzi, lo spazio per bambini Punto luce chiuso per inagibilità meteorologi-

ca». La denuncia è di **Quirino Crosta**, segretario del Pd di Sassa: «Nonostante i falsi proclami, non viene fatto nulla da 6 anni».

POLEMICHE A MONTICCHIO

La situazione più difficile è



L'acqua del fiume Aterno arrivata a ridosso di un'abitazione a Monticchio e, nell'immagine a sinistra, tronchi e detriti ammassati sotto uno dei ponti

nella zona di Monticchio. In questo caso l'esondazione è stata dovuta anche alla scarsa manutenzione dell'alveo del fiume che, come noto, è compito del Genio civile e quindi della Regione. Il Comune si occupa invece dei canali «minori» insieme anche al Consorzio di bonifica. Il consigliere comunale **Massimo Scimia** fa sapere che nel 2020 gli abitanti di Monticchio inviarono due note (una a febbraio e un'altra ad agosto) al Genio civi-

le in cui chiedevano «un intervento urgente di ripulitura» proprio nel tratto dove fra martedì e ieri si è rotto l'argine. Nelle note si segnalava «la situazione di instabilità dell'argine» e in particolare «il cedimento di un gabbione di contenimento, l'erosione anomala dell'argine stesso e la presenza di tronchi e altri arbusti che in caso di piena avrebbero fatto da tappo». «Purtroppo dice oggi Scimia, «non abbiamo più saputo nulla: il punto dove

martedì ha ceduto l'argine è proprio quello da noi segnalato e la risposta, come sempre accade in questi casi, ce la sta fornendo la natura».

ALLERTA A ONNA

Allerta anche a Onna dove gli abitanti sono preoccupati non tanto per la tenuta del ponte (rifatto e rialzato dopo il sisma del 2009) quanto per la mancata manutenzione di un tratto di fiume invaso anche in questo caso da tronchi e arbusti secchi. Le associazioni del paese nel settembre scorso hanno inviato una lettera al prefetto, al sindaco dell'Aquila e alla Protezione civile per chiedere «la manutenzione urgente dell'alveo del fiume che passa a 150 metri dall'abitato di Onna con controllo e ripristino degli argini e la pulizia dell'alveo fluviale che presenta un'espansione incontrollata di piante infestanti e cumuli di rena e terra. In più vanno controllati i canali secondari ormai abbandonati all'incuria». Naturalmente è rimasta lettera morta nonostante si parli (e si spenda) in continuazione di Contratti di fiume, parchi fluviali e futuribili piste ciclabili a ridosso degli argini.

FOSSA, STIFFE E FAGNANO

Attenzione alta a Fossa. Anche se il sindaco **Fabrizio Bocca-bella** fa sapere che almeno fino alla tarda serata di ieri non si sono verificati disagi per la popolazione. Il fiume è esondato invece nella zona di Villa Sant'Angelo, tanto che la Provincia, con una apposita ordinanza, ha chiuso la Provinciale 91 nei pressi del ponte di Stiffe. Situazione per ora sotto controllo a Fagnano. Lo storico ponte romano di Campana ha retto bene all'acqua perché, come sottolinea il sindaco **Francesco d'Amore**, poco tempo fa c'era stato un intervento per togliere tronchi secchi e altro materiale legnoso che in passato avevano creato non pochi problemi.

E una buca danneggia dieci auto

Il cedimento nell'asfalto a una rampa nell'area commerciale di via Campo di Pile

■ L'AQUILA

Una enorme buca si è aperta nell'asfalto ieri pomeriggio, sotto alla pioggia incessante che imperversava da ore. Tanto grande l'ostacolo – e scarsamente visibile al buio – che è riuscito a provocare il danneggiamento di almeno una decina di automobili che sono passate di lì fino a quando la buca non è stata opportunamente segnalata dal personale delle forze dell'ordine e del Comune dell'Aquila. È quanto accaduto in via

Campo di Pile, in corrispondenza di una rampa vicino al centro commerciale L'Aquilone. Alla base del cedimento dell'asfalto ci sarebbe uno smottamento del terreno su cui si poggia la carreggiata stradale, spinto dalle infiltrazioni dovute alla tanta acqua venuta giù durante la giornata.

Sul posto, dopo l'allarme lanciato dagli automobilisti di passaggio, sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della polizia municipale, per accertarsi del pericolo e per mettere in sicurezza la stra-



I carabinieri insieme a un carrozzone soccorrono le persone a bordo di una delle automobili danneggiate dalla buca comparsa in via Campo di Pile

da evitando incidenti più gravi.

Qualche disagio al traffico lo ha provocato anche l'in-

cessante via vai dei carrozzone impegnati nel recupero dei mezzi danneggiati dalla buca.

SCUOLE » L'ALTRA EMERGENZA

di Luca Tomassoni
L'AQUILA

Ottantacinque bimbi aquilani restano fuori dagli asili nido della città: tanti sono quelli per cui i genitori hanno chiesto l'iscrizione dopo il recente avviso. Zero le domande accolte. È tutto esaurito, infatti, nei nidi del Comune o privati convenzionati, che possono ospitarne al massimo 164. Il numero è uscito fuori dalla riunione della commissione consiliare "Politiche sociali", che si è riunita martedì sera su convocazione del presidente **Fabio Frullo**, in scena subito dopo quella della commissione "Gestione del territorio" che ha invece trattato il tema della ricostruzione scolastica. Presenti anche il funzionario comunale **Alberto Baiocchetti**, secondo cui «l'impennata di iscrizioni è arrivata dopo il Covid», e l'assessore al ramo **Manuela Tursini**, che ha annunciato un piano per ampliare l'offerta di nidi in città.

LA SITUAZIONE

Come detto, la capienza massima dei nidi a servizio pubblico in città è di 164 bimbi. Tanti possono essere accolti nei quattro asili privati convenzionati - "Il Parco del Vera", "Il Giardino delle Fiabe", "Wascaranza Baby" e "Mrs Nanni Park" - nella "Casetta fantasia", gestita dall'Azienda farmaceutica municipalizzata Afm, e nel nido comunale Primo maggio, trasferito in via Ficara. Per soddisfare tutte le richieste avanzate dai genitori aquilani in questo anno scolastico servirebbero in totale 249 posti.

IL PIANO

Il Comune ha quindi un piano per portare la capienza degli asili nido a servizio pubblico a 251, come illustrato dalla stessa Tursini. I primi sette posti, anzi, dovrebbero essere disponibili già nelle prossime settimane, ricavati nel nido Primo maggio. Per il nuovo anno scolastico, entro settembre, quindi, l'obiettivo è di ampliare la Casetta Fantasia aggiungendo 20 posti per i bimbi e di allestire un altro nido comunale nel Misp delle scuole Micarelli. Per il futuro, invece, c'è il progetto - finanziato dal Pnrr - per la demolizione e la ricostruzione dell'asilo Primo maggio di Pile, teatro della tragedia del piccolo **Tommaso** del 18 maggio scorso.

L'APE TAU E LE POLEMICHE

In commissione, il consigliere **Paolo Romano**, capogruppo di L'Aquila Nuova, ha proposto anche la riapertura del nido Ape Tau di Coppito, che versa nel degrado e che potrebbe ospitare altri 15 bimbi. L'assessore Tursini stessa a settembre, dopo un grave atto vandalico, aveva annunciato la volontà di riaprire il nido di via Murata Gigotti donato dopo il sisma dalla comunità di Mantova e chiuso nel 2015. Del resto un anno fa la giunta Biondi aveva approvato l'atto di indirizzo per cercare privati interessati a gestirlo, ma poi non erano stati prodotti gli atti successivi. A margine della riunione della commissione, dopo aver riproposto il tema di Ape Tau, Romano è tornato a polemizzare con l'amministrazione: «L'ultimo avviso del Comune dell'Aquila sui nidi ha generato una graduatoria di ben 85 famiglie. Sono state evase zero richieste. È impensabile per un comune capo-

Gli asili nido non bastano più: 85 bimbi aquilani restano fuori

Tutto esaurito nelle strutture private convenzionate e in quelle pubbliche, respinte altre richieste. Ma c'è il piano per aumentare i posti con un nuovo polo comunale. È polemica su Ape Tau di Coppito

PER GLI STUDENTI DELLE MEDIE E DELLE SUPERIORI

Libri di testo, al via le domande per chiedere il rimborso totale

«Fino al 28 febbraio sarà possibile fare domanda per richiedere il rimborso totale o parziale della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo scolastici, a beneficio delle famiglie con studenti delle scuole medie e superiori del territorio comunale dell'Aquila». A renderlo noto ieri è stata l'assessore comunale per il Diritto allo studio **Manuela Tursini**. Continua la nota: «Le richieste dovranno essere effettuate attraverso un modulo specifico, pubblicato, insieme con l'avviso contenente i dettagli delle modalità di inoltrare e i criteri di ammissibilità delle domande, sul sito internet del Comune comune.laquila.it».

Si legge poi nella nota dell'assessore al ramo sui requisiti per ottenere il rimborso dei libri scolastici: «È obbligatoria la residenza del Comune dell'Aquila e, inoltre, all'istanza dovrà essere allegata l'attestazione Isee in corso di validità del nucleo familiare dello studente (che non deve essere superiore ai 15.493,71 euro) e una dichiarazione di non aver usufruito, per l'anno scolastico in corso, di altro contributo o sostegno pubblico di altra natura per l'acquisto dei libri di testo, erogato dai altri enti. I rimborsi saranno erogati nei limiti delle risorse disponibili».

luogo di regione. Il fenomeno non può essere derubricato a situazione eccezionale, ma alla mancanza di una programmazione politica che negli anni avrebbe dovuto favorire un ampliamento dell'offerta. Quando si dice che il Pnrr avrebbe offerto una imposta-

zione programmatica per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, si pensava a questo, non alle pavimentazioni».

Poi sul tema della ricostruzione: «Ci sono scuole che non vengono mai menzionate, come l'elementare di Cop-

pito, la Carducci e dia De Amicis. E c'è mancanza di visione sull'area della Caserma Rossi. In generale, la sostanza è che la maggior parte dei ragazzi aquilani sarà destinata ancora per anni ai moduli provvisori».



Bimbi giocano in un asilo nido dell'Aquila

CAOS RIFIUTI

«Serve la raccolta porta a porta»

L'opposizione sfida il Comune sulla differenziata. La Cgil: «Tutelare i lavoratori»

L'AQUILA

«La differenziata deve diventare una priorità, serve spingere sulla raccolta porta a porta dei rifiuti». Così l'opposizione consiliare sfida la giunta aquilana del sindaco **Pierluigi Biondi** sul tema dei rifiuti, della stangata per l'aumento della tariffa per lo smaltimento e dell'accordo lontanissimo con il consorzio peligno Cogesa per la conferma del conferimento dell'indifferenziata nella discarica di Sulmona.

«Si deve trovare una mediazione. E incrementare la raccolta differenziata è una priorità», dice la consigliera del Partito democratico **Stefania Pezzopane**, spiegando: «La promessa di diminuire la Tari rimane tra le tante non mantenute da questa amministrazione. Con più differenziato si risparmierebbero milioni di euro. Abbiamo voluto un dibattito in prima commissione, perché i toni da Masaniello del sindaco dell'Aquila servivano a mascherare la reale situazione. Tra Asm e Cogesa, ed in questo senso è andata la nostra proposta, serve un tavolo tecnico di "serietà" per trovare un accordo misurato e conveniente. Ci interessa ovviamente che si paghi il meno possibile ed al momento è con Cogesa che Asm paga meno. Non ci sono "piani b" economicamente più vantaggiosi, questo è emerso platealmente».

Continua Pezzopane: «Nel 2012 in pieno post terremoto, la raccolta differenziata era al 20%, cinque anni dopo nel 2017 con il centrosinistra e ancora in pieno post terremoto si è raggiunto il 36,66%. Mentre dal 2017 al 2022 una crescita solo di pochi punti,

fino al 42%. Il 65%, con questa flemma diventa irraggiungibile. Noi proponiamo che diventi una priorità, che vengano investite risorse per rafforzare la mission dell'Asm anche in cooperazione con una Cogesa risanata, che si punti alla raccolta differenziata spingendo sul "porta a porta". Investendo sui mezzi idonei perché i lavoratori siano messi nelle condizioni di ben operare. Asm gestisce un servizio di porta a porta a Pizzoli e Scoppito. Va incrementato anche all'Aquila».

Sul tema dei rifiuti ora intervengono anche i sindacati. «Seguiamo preoccupati lo spinoso problema dei rifiuti», spiegano i segretari provinciali della Cgil e



Stefania Pezzopane

della FpCgil **Francesco Marrelli** e **Anthony Pasqualone**, continuando: «È necessario salvaguardare il lavoro ed il servizio pubblico nel rispetto dell'am-



La raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati dalle famiglie

biente e dei cittadini e per far sì che tale obiettivo venga raggiunto, il proposito deve essere comune. È invece fondamentale che venga garantita una conti-

nuità dell'attività gestionale finalizzata alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e di un servizio di qualità per le comunità». (Ll)

RINNOVATO L'ACCORDO PER TRE LINEE

Ama, ok ai bus extraurbani

L'AQUILA

La municipalizzata aquilana Ama continuerà a gestire tre linee extraurbane di bus per conto della Regione.

Ne ha dato notizia lo stesso ente abruzzese: «La giunta regionale, presieduta dal presidente **Marco Marsilio**, alla luce della delibera dello scorso novembre del Comune dell'Aquila con cui è stata espressa una manifestazione di interesse all'effettuazione del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano proposto dalla Regione Abruzzo, ha attribuito, su proposta dello stesso presidente Marsilio, all'amministra-

zione comunale aquilana le linee L'Aquila-Picenze, L'Aquila-Santa Croce e L'Aquila-Fossa agli stessi patti e condizioni previsti dall'attuale rapporto consociativo tra Regione ed Ama».

Secondo il documento approvato a novembre dalla giunta comunale del sindaco **Pierluigi Biondi**, che dava il proprio assenso all'accordo stretto tra l'azienda e la Regione, il valore dell'intersa per le tre linee di bus è di 871 mila euro all'anno «fatta salva l'erogazione di congruagli a saldo derivante da eventuali rivalutazioni dei trasferimenti regionali da parte dello Stato».

Manuela
Riddei

Per i tuoi
40 anni
un mondo
di Auguri
da chi
ti vuole bene
papà Angelo

POST-SISMA » LA RIGENERAZIONE URBANA

Riconversione del Progetto Case: via alla mega opera da 60 milioni

Sopralluogo del dirigente del governo per i lavori della sede nazionale del Servizio civile universale Collegato il ministro Abodi: «L'Aquila diventerà centro di interesse per i giovani, verrà presto in città»

di Luca Tomassoni
L'AQUILA

È pronto a partire la mega opera da 60 milioni per riconvertire le palazzine del Progetto Case che hanno ospitato gli aquilani sfollati dopo il sisma del 2009. Ospiteranno 2.500 allievi volontari in nuovi alloggi, con aule e laboratori.

Ieri in città è infatti arrivato il capo dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della presidenza del Consiglio dei ministri **Michele Sciscioli** per una ricognizione sullo stato dell'arte relativo alla realizzazione del centro nazionale del Servizio civile universale. E, dopo un sopralluogo in uno dei quartieri interessati dai lavori, il Progetto Case di Paganica, ha partecipato a una riunione operativa a palazzo Fibbioni. Presenti, il sindaco **Pierluigi Biondi**, con i tecnici comunali e l'assessore **Vito Colonna**, ma anche **Salvo Pro-**



venzano, responsabile dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila Usra, ente appaltante del progetto.

Durante la riunione è intervenuto, in collegamento telefonico, anche il ministro per lo Sport e i giovani, **Andrea Abodi**, «che ha rinnovato il suo sostegno e quello del governo nei

confronti dell'Aquila, affinché la città costituisca un centro di interesse per i giovani», ha spiegato il Comune in una nota, continuando: «Il ministro ha inoltre espresso la volontà di recarsi nel capoluogo di Regione, intorno alla metà del mese di febbraio, per fare il punto sullo stato di avanza-

» OSPITERÀ 2.500 ALLIEVI VOLONTARI

Con i fondi del Pnrr saranno realizzati aule laboratori e alloggi

Il sopralluogo di ieri a Paganica di Michele Sciscioli (al centro) con Provenzano e Biondi

mento dei lavori e definire un cronoprogramma dettagliato in linea con le scadenze previste dal fondo complementare al Pnrr che finanzia l'opera per 60 milioni di euro».

Aggiunge il sindaco: «Il lavoro del ministro Abodi e del capo dipartimento Sciscioli contribuiscono a rafforzare il processo evolutivo di cui la città è protagonista e per questo li ringraziamo. L'istituzione all'Aquila del centro nazionale del Servizio civile universale rappresenta un progetto di rigenerazione

urbana senza precedenti: il Progetto Case nato per gli sfollati diviene così un elemento che qualifica e valorizza la città a beneficio di tutta la comunità». E ancora: «Come su tutti i progetti da fondo complementare stiamo rispettando i tempi e gli obiettivi per dare all'Aquila un ulteriore slancio per la rinascita».

Il centro sarà destinato all'accoglienza, alla residenza, alla formazione e alle attività dei volontari nonché al training dei docenti e dei formatori e diventerà operativo attraverso interventi di recupero, riqualificazione, riconversione e anche efficientamento energetico degli alloggi del Progetto Case e la realizzazione di infrastrutture di servizi.

Dei 60 milioni a disposizione, 5 sono per la prima fase da concludere nel 2023, mentre 55 da realizzare nel biennio 2024-2025.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SENTENZA CHOC

Di Girolamo: «Il Comune non rispetta chi è in lutto»



La senatrice Gabriella Di Girolamo

L'AQUILA

Anche la senatrice del Movimento 5 Stelle **Gabriella Di Girolamo** si scaglia contro il Comune dell'Aquila, che ha chiesto il rimborso delle spese legali - di 18.640 euro - ai familiari delle vittime del sisma a cui la sentenza choc di ottobre ha assegnato il concorso di colpa. «Continuano ad essere perseguitati», scrive, «non posso che essere vicina all'avvocato **Maria Grazia Piccini**, mamma di **Ilaria**, e condividere lo sconforto misto a sorpresa per la fretta con cui il Comune ha chiesto il pagamento senza attendere l'esito del ricorso in appello. Non riesco a trovare nessuna giustificazione a questa fretta, che giudico un'assoluta mancanza di rispetto verso genitori e parenti in lutto».

PIZZOLI - LA LUNGA BATTAGLIA LEGALE DEI RESIDENTI

Poligono di tiro e presunti abusi: il giudice dispone altre indagini

L'AQUILA

Il giudice per le indagini preliminari **Marco Billi** ha chiesto alla procura della Repubblica ulteriori indagini per accertare eventuali abusi edilizi nell'ambito dei lavori per realizzare il poligono di tiro che si trova nel comune di Pizzoli e non lontano dall'area archeologica di Amintemum (nei pressi della frazione aquilana di San Vittorino). La vicenda è stata di recente al centro di un contenzioso amministrativo (che riguardava le autorizzazioni concesse per

l'avvio delle attività) che si è concluso con una sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla società che gestisce il poligono. L'Associazione per la tutela di San Vittorino, che da anni chiede la chiusura del poligono, aveva presentato anche una denuncia in procura per presunti abusi edilizi. La Procura qualche settimana fa aveva chiesto l'archiviazione dell'indagine anche in base a una perizia affidata a un tecnico. L'Associazione, rappresentata dall'avvocato **Fausto Corti**, si è opposta all'archiviazione sosten-

nendo che, invece, proprio la perizia avrebbe accertato gli abusi edilizi contestati nella denuncia. Secondo l'Associazione «la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura è incomprendibile. Essa si fonda sulla considerazione che la consulenza tecnica depositata il 26 gennaio 2022 avrebbe accertato che l'attuale destinazione d'uso dell'area e le opere annesse sono state realizzate nel rispetto delle autorizzazioni e pertanto non sussisterebbe, quanto meno, l'elemento soggettivo dei reati rubricati a cari-

co degli indagati. Tale conclusione, tuttavia, è radicalmente smentita proprio dalla consulenza dalla quale si rileva invece la sussistenza di gravi e oggettive violazioni della disciplina edilizia nella realizzazione del poligono. In particolare il manufatto realizzato a servizio del poligono insiste su area agricola come anche parte del poligono. L'area su cui insiste il poligono di tiro è sottoposta a vincolo ambientale D. In sostanza, è accertato che il poligono si trova su zone del Prg che non consentono la realizzazio-



Un poligono di tiro: va avanti il contenzioso tra i gestori dell'impianto nato nel comune di Pizzoli e un gruppo di residenti disturbato dagli spari. L'Associazione per la tutela di San Vittorino ha presentato una denuncia per presunti abusi edilizi

ne di impianti sportivi (zone agricole ed ex cave). La struttura realizzata è difforme dal progetto approvato giacché secondo l'Associazione «è traslata planimetricamente; presenta dimensioni superiori a quan-

to approvato; le opere realizzate violano l'autorizzazione paesaggistica rilasciata per la realizzazione del poligono». Il gip ha dato tempo alla procura fino al 30 marzo per approfondire l'indagine. (g.p.)



- **Istituto Tecnico - Settore Tecnologico:**
Indirizzo: *Chimica, Materiali e Biotecnologie*
Indirizzo: *Elettronica e Elettrotecnica*
Indirizzo: *Informatica e Telecomunicazioni*
Indirizzo: *Meccanica, Meccatronica ed Energia*
- **Istituto Tecnico - Settore Economico:**
Indirizzo: *Amministrazione, Finanza e Marketing*
Indirizzo: *Turismo*
- **Liceo Scientifico:**
Opzione *Scienze Applicate*

Open day

IISDAOSTA.AQ
 I.I.S. AMEDEO D'AOSTA AQ
SABATO 21 GENNAIO 2023
dalle 15.00 alle 18.00

Mini Laboratori

(piccoli gruppi)
Ingresso con prenotazione telefonica
0862 27641
MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023 dalle 15.00 alle 18.00

orienta il tuo futuro.....

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

Via Acquasanta - 67100 L'AQUILA (AQ) Tel. 0862 27641
Site web: www.iisdaostaquila.it - e-mail: aqis016004@istruzione.it

IL SESTO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA

Elicottero del 118 caduto, la città ricorda

Morirono cinque soccorritori e uno sciatore: martedì 24 messa alle Anime Sante, corona di fiori nel largo a loro intitolato

di Michela Corridore

► L'AQUILA

Solo pochi giorni prima **Valter Bucci, Davide De Carolis e Mario Matrella** erano a Rigopiano, per prestare soccorso agli sventurati ospiti dell'albergo, nel comune di Farindola, trascinato via e sepolto da una valanga. Solo qualche giorno prima, prima di perdere la vita insieme a **Giuseppe (Pepe) Serpetti, Gianmarco Zavoli ed Ettore Palanca**. Era il 24 gennaio del 2017, quando un elicottero del 118 si schiantò su Monte Cefalone nel corso di una operazione di recupero di uno sciatore, Ettore Palanca, sulle piste di Campo Felice: con lui morirono sul colpo i cinque soccorritori. Da quel giorno sono ormai passati sei anni, anni in cui la città non ha dimenticato. Sarà celebrata martedì prossimo, 24 gennaio appunto, alle 11, nella chiesa delle Anime Sante, una messa di suffragio per le vittime, in occasione del sesto anniversario della tragedia. Parteciperà alla commemorazione il coro del Club alpino italiano diretto da **Giulio Gianfelice**. L'organizzazione è a cura del dipartimento di emergenza e accettazione della Asl 1



Abruzzo, dell'accademia medica della provincia dell'Aquila "Salvatore Tommasi", dell'associazione Vado onlus.

Negli anni, diverse le iniziative per ricordare le vittime dello schianto: nel giugno 2017 la

giunta comunale decise di intitolare loro una piazza, davanti al monumento ai caduti alla villa: largo Caduti del soccorso. Qui, sempre il 24, dovrebbe essere deposta una corona. Nello stesso mese fu installata una



In alto, da sinistra, Valter Bucci, Davide De Carolis e Mario Matrella. Nelle foto qui in basso, da sinistra, Giuseppe (Pepe) Serpetti, Gianmarco Zavoli ed Ettore Palanca. Nell'immagine accanto i rottami dell'elicottero del 118

fontana (grazie ai tecnici del Cnsas, all'associazione aquilana "Corridori del cielo", del 118 e delle ditte Unirest e Sarra Marmi) al posto di un'antica fonte, "fonte Cefalone" appunto: sulla targa si legge "Più forte

del loro coraggio fu la nebbia". A Davide De Carolis, tecnico teramano del soccorso alpino particolarmente legato alle montagne abruzzesi, è stato dedicato anche un sentiero. Nel tempio dei Medici d'Italia

è stata apposta, invece, una targa per ricordare Valter Bucci. Vite spezzate per salvare altre vite, a cui vanno l'ammirazione più profonda e la gratitudine della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON IL MINISTRO CALDEROLI

Caruso: governo al lavoro per rafforzare le Province

► L'AQUILA

Rafforzare le Province, tornando al voto diretto di presidenti e consigli. È stato il tema dell'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sede nazionale Upi (Unione delle Province d'Italia) di Roma. Il ministro **Roberto Calderoli** ha incontrato **Angelo Caruso**, presidente della Provincia dell'Aquila, nonché presidente abruzzese di Upi, e gli altri vertici nazionali dell'Unione delle Province per illustrare il piano di revisione della legge Del-

rio di cui si è tanto discusso negli ultimi tempi. Il disegno di legge cui sta lavorando il governo per rivedere la legge sulle Province reintrodurrà le elezioni dirette per presidenti e consigli, prevederà una giunta riportando tutti i mandati degli organi a 5 anni, ma soprattutto amplierà le funzioni di queste istituzioni, puntando sulla programmazione dello sviluppo locale e sugli investimenti. Sono questi i principali cambiamenti in programma che sono stati illustrati dal titolare degli Affari regionali e

l'Autonomia, Calderoli, nel corso dell'incontro negli uffici di piazza Cardelli. L'obiettivo di questo iter legislativo è quello di dare alle Province gli stessi poteri e le stesse competenze di cui godono oggi le città metropolitane. Più nello specifico, si tratta della gestione dello sviluppo strategico del territorio, della promozione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione, fino alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, comprese quelle con la città e le



Alcuni presidenti nazionali dell'Unione delle province insieme al ministro Roberto Calderoli

aree metropolitane europee. «Siamo estremamente soddisfatti dell'incontro di oggi», ha dichiarato Caruso. «Il ministro Calderoli ci ha informati sull'intenzione del governo di operare in stretto raccordo

con il Parlamento dove è già avviata la discussione sui Disegni di legge presentati da tutte le forze politiche. Ci sono tutti i presupposti per arrivare presto ad una conclusione positiva di questo processo. Il raffor-

zamento delle Province è un passo fondamentale per restituire dignità, rappresentanza e centralità a tanti piccoli comuni che sono stati negli ultimi anni sempre più marginalizzati».

Alla primaria Celestino V si parla dei valori dello sport

► L'AQUILA

Dalle piccole cose ai grandi traguardi, nel segno di quel "Sic parvis magna" che Sir Francis Drake prese, forse, in prestito da Virgilio. Un motto che il giornalista **Andrea Fusco** ha fatto conoscere ai bambini della scuola primaria Celestino V. Originario dell'Aquila, anche se vive e lavora a Roma da anni, Fusco si è confrontato con i piccoli sui valori dello sport e sull'importanza della diffusione delle attività di base. Piccole esperienze messe a confronto con grandi traguardi, a partire dall'oro olimpico conquistato da Yuri Chechi ad Atlanta nel 1996. Accompagnato



Un momento dell'incontro

dall'exvicequestore **Mauro Pansini** e dal giornalista del *Centro*, **Giustino Parisse**. Fusco ha risposto alle domande dei bimbi e ha parlato anche di integrazione e di sport paralimpico. (fab.i.)

ECCO IL BANDO - DOMANDE ENTRO IL 16 MARZO

Fondazione Carispaq aiuta il terzo settore

► L'AQUILA

La Fondazione Carispaq ha pubblicato il "Bando per la presentazione delle domande di contributo per progetti terzi per l'esercizio 2023". I soggetti interessati potranno presentare domanda esclusivamente on line sul sito della Fondazione Carispaq all'indirizzo www.fondazione-carispaq.it, seguendo la procedura indicata sulla home page alla voce: "bando per la presentazione delle domande 2023". La scadenza è fissata al 16 marzo 2023 e non saranno prese in considerazione le domande pervenute con modalità diversa da quella digitale. Le richieste di contribu-

to possono essere presentate a valere dei seguenti settori di intervento: arte, attività e beni culturali, sviluppo locale, ricerca scientifica e tecnologica, volontariato, filantropia e beneficenza, crescita e formazione giovanile, salute pubblica. Con la pubblicazione del bando per progetti terzi, in questo momento sono due gli strumenti della Fondazione Carispaq attivi per il sostegno alle organizzazioni di terzo settore. È infatti ancora aperto anche il "Bando turismo esperienziale", che scadrà il prossimo 31 gennaio. «Anche per quest'anno, nonostante le difficoltà registrate dai mercati finanziari, la Fondazione Carispaq, dichiara



Il presidente Domenico Taglieri

ra il presidente **Domenico Taglieri**, «intende confermare il sostegno al territorio, supportando le attività degli enti no profit della provincia aquilana: rappresentano una grande ricchezza».

FARMACIE DI TURNO

L'AQUILA e PROVINCIA	P.za Duca degli Abruzzi 70, 0863.610287
L'AQUILA Amitemnum	CELANO
Via Enrico Fermi 1, Pettino-Cansatessa, 0862.293728	Baliva
AVEZZANO	Piazza Aia, 0863.792150
Scoccia	PRATOLLA PELIGNA
Via Corradini 169, 0863.35275	Fabrizi
SULMONA	Via IV novembre, 0864.273167
Comunale	ORICOLA
Via Sardi, 0864.33813	Petrocchi-La Pace
PESCARA	Via Tiburtina, Km 68.500, 0863.900058
Fabrizi	MAGLIANO DEI MARSÌ
Via Marso 9, 0863.841185	Pagella Anselmi
TAGLIACOZZO	Via Cicolana 33/35, 0863.517267
Pellacchi	

UNA TRADIZIONE AQUILANA » STORIA E ATTUALITÀ

Malelingue riunitevi: tornano le conviviali ispirate a Sant'Agnese

Sabato 21 l'appuntamento con congreghe e confraternite. In centinaia a tavola per eleggere le cariche goliardiche

di **Monica Pelliccione**

L'AQUILA

La tradizione, tutta aquilana, di Sant'Agnese si perde nella notte dei tempi. Nata sulla scia del mero pettegolezzo disdicevole, nel corso del tempo ha assunto l'accezione di una festa che celebra la "critica costruttiva". Di certo, ogni 21 gennaio, sono decine e decine le congreghe e le confraternite che si riuniscono per assegnare le cariche agnesine in onore della protettrice delle malelingue. Sant'Agnese, appunto. Una "festa strana" - come viene definita - celebrata inizialmente dalle classi sociali meno abbienti e dai diseredati, che a partire dalla fine del Settecento si diffuse soprattutto fra la borghesia e la nobiltà attraverso l'istituzione delle confraternite laiche, subendo negli anni notevoli trasformazioni.

LE RADICI

La tradizione agnesina è legata al culto delle vergine e martire, una delle prime sante cristiane, che visse a Roma all'epoca delle persecuzioni di Diocleziano. Il culto di Sant'Agnese si diffuse all'Aquila, fin dai primi del Trecento, per via dell'omonimo monastero situato a ridosso delle mura del Quarto di Santa Maria Paganica, abitato dalle monache della povera vita o elemosinanti, che diventarono poi le celestine di Collemaggio. All'interno del convento le monache accoglievano le cosiddette "pentite o



Così nel 2021. La conviviale in videoconferenza ai tempi del Covid

Dal priore a lengua zozza, tante le nomine

Dalla carica più ambita, quella di gran priore, alle diverse attribuzioni sorte nel tempo. Durante la celebrazione goliardica, a tavola, della festa di Sant'Agnese, vengono assegnate diversi riconoscimenti, in base al grado e alla capacità di diffondere il pettegolezzo: la madre badessa, ju segretariu a vita, mamma deji cazzi deji atri, lavannara, lima sorda, vipera, recchie fredde, lengua zozza e 'occa perta. Non mancano, nelle congreghe più numerose, la bella valletta, recchie pelose, j'alfiere, la zeppa, ju trincatuttu, ju zellusu, ju capiscio', ju saputo, j'umbrusu, ju mistichinu, ju traffichinu e ju fanfaro'. Tra le più recenti la provola, la fagiolina, la panna, coratella, cococcia a ciammarica, la socera, la coteca e l'anema longa. (m.p.)

mal maritate": giovani di facili costumi, serve e ripudiate. Le serve ben conoscevano i segreti delle case gentilizie, che "mettevano in piazza" dentro e fuori dal convento". Nella ricorrenza del martirio di Sant'Agnese, il 21 gennaio, giorno in cui

secondo gli statuti del 1300 era vietato lavorare, le malmaritate, nel chiuso delle fumose betole del tempo, davano sfogo, complici gli uomini, alla maldicenza e al pettegolezzo, narrando celati segreti delle case in cui erano serve.



Qui e in alto alcune delle cariche assegnate nel gennaio di tre anni fa

PROTETTRICE DELLE MALELINGUE

Fin qui la storia che s'intreccia alle narrazioni tramandate nei secoli. Sant'Agnese divenne, pertanto, la protettrice (ignara) delle malelingue: L'Aquila d'altri tempi fondò, alme-

no in parte, la sua esistenza sul pettegolezzo e sulla maldicenza alimentando la tradizione esclusivamente laica della festa di Sant'Agnese dando fiato alla maldicenza e fissando la giornata del 21 gennaio quale ricorrenza per celebrare il pettego-

lezio. Un'ammiccante occasione per esercitare il vezzo della satira e della critica in presenza, ma anche in assenza, dei diretti interessati e senza alcuna animosità: un momento di singolare affrancamento dal perbenismo di facciata e della monotonia della quotidianità.

LA FESTA OGGI

La festa, che spesso ha diviso la città, non acquisì mai una fisionomia netta e decisa, per le contaminazioni popolari subite nei secoli. Al semplice cerimoniale che prevede l'elezione del solo priore durante le riunioni conviviali delle congreghe, negli ultimi trent'anni, alcune confraternite hanno aggiunto numerose nomine. Una delle più note è la Confraternita aquilana dei devoti di Sant'Agnese, la più antica dell'era moderna, risorta nel 1959 per volere di un gruppo di professionisti, ma sono centinaia le conviviali che si celebrano, la sera del 21, all'insegna del buon cibo, di un calice di vino e dell'esercizio della maldicenza aquilana, in tutte le sue forme. Il dire male del male, come critica costruttiva e crescita sociale.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Santirocco: «L'Aquila si riscatterà»

L'attaccante pronto per la sfida di Castelnuovo: «Tutti dobbiamo dare di più»

di **Alessia Lombardo**

L'AQUILA

«La ripresa degli allenamenti è andata bene, c'è voglia di ritornare subito in campo e lavorare. Vogliamo riscattare la sconfitta di domenica scorsa a Castelnuovo Vomano e tornare alla vittoria». Parola dell'attaccante dell'Aquila **Nicola Santirocco**, domenica scorsa autore del momentaneo 1-1 con la Torrese. Un gol che ha illuso i rossoblù, che nel finale hanno subito la rete di **Festa** incassando così la seconda sconfitta della stagione.

«Domenica l'epilogo della partita è stato controverso: avevamo ripreso la gara, ma poi è arrivata la beffa», aggiunge il numero nove rossoblù, «non dobbiamo aggrapparci a nulla, ma tutti quanti dobbiamo dare di più e sicuramente i risultati arriveranno».

Agli ordini del tecnico **Massimo Epifani**, la squadra continua a preparare la gara di do-



Nicola Santirocco, attaccante dell'Aquila

menica prossima con il Montecosaro, in programma al Gran Sasso alle 14.30 per la quinta giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. «Vogliamo tornare alla vittoria e vogliamo farlo nel nostro stadio, davanti ai nostri tifosi», spiega l'attaccante classe '99.

L'ultima vittoria casalinga dell'Aquila risale alla gara contro il Capistrone del 27 novembre 2022.

Santirocco, che si è trovato per mesi nel girone di andata a ricoprire il ruolo di prima punta rossoblù visto l'infortunio di **Jonatan Alessandro**, og-

gi recuperato, si è detto pronto a dare il proprio contributo quando chiamato in campo da Epifani: «Sono sempre stato utile alla squadra e ho dato il massimo», dice, «chiaramente il mister fa le sue scelte e cerco sempre di farmi trovare pronto per dare il massimo, da titolare o se chiamato in corsa».

L'attaccante aquilano conclude sulla scelta del Pallozzi di Sulmona come campo neutro della finale di Coppa Italia del prossimo 1° febbraio, in cui i rossoblù sfideranno il Sambuceto. «La scelta fa piacere perché è anche un campo vicino a L'Aquila e più tifosi possono sostenerci», commenta Santirocco, «la struttura è storica per blasono, ma per quanto riguarda il terreno il campo è nuovo. A Sulmona vogliamo fare bene e vincere, essendo la Coppa Italia un obiettivo stagionale della nostra società».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

NOTIZIE IN BREVE

SAN DEMETRIO NE' VESTINI

Il 29 gennaio torna la rassegna teatrale "Strade"

■ A San Demetrio torna "Strade", la rassegna teatrale di Arti e Spettacolo, con la sua quindicesima edizione sotto la direzione artistica di Giancarlo Gentilucci. Cinque gli spettacoli, tutti allo Spazio Nobelperlapace. Si comincia il 29 gennaio con "Amazon crime" di Peso Piuma con la regia di Clio Scira Saccà e testo di BR Franchi: un racconto corale e ironico che, mescolando realtà e finzione, tesse in un unico affresco sia destini di personaggi inventati che fatti di cronaca realmente accaduti per condurre lo spettatore in una riflessione sulle condizioni di lavoro nelle grandi aziende di e-commerce. La rassegna si concluderà a marzo.

SABATO L'OPEN DAY

L'Istituto Colecchi apre i propri laboratori

■ Sabato, nella sede Colecchi dell'Istituto d'istruzione superiore Da Vinci Colecchi in via Acquasanta (zona Collesapone) dalle 15 alle 18 si terrà il secondo open day (iscrizioni anno scolastico 2023/2024). Sarà un'occasione per visitare i laboratori dei due indirizzi di studio, quelli ospitati appunto nella sede Colecchi, dei sette in totale che l'istituto propone nella sua offerta formativa. Per l'indirizzo professionale per servizi per agricoltura e lo sviluppo rurale saranno aperti il laboratorio caseario nel quale studentesse e studenti producono i derivati del latte (formaggi, mozzarelle e altro), il laboratorio di chimica con dimostrazioni ed esperimenti organizzati dal personale docente e il laboratorio serra in cui gli alunni coltivano numerose specie di piante ornamentali e per orti. Per l'indirizzo tecnico costruzioni ambiente e territorio (Cat, ex Geometri) saranno aperti il laboratorio prove e materiali, il laboratorio di topografia, i laboratori di progettazione con la strumentazione informatica all'avanguardia, i laboratori di estimo ed impianti e il laboratorio di fisica con dimostrazioni ed esperimenti organizzati dal personale docente.



■ e-mail: red.avezzano@ilcentro.it

CICLISMO » LA TAPPA PER TACCONE

Giro 2024, pronto il piano Moser: «Vito lo merita»

Primi contatti con Rcs. Un evento del genere muoverebbe un indotto di 1,5 milioni
L'ex campione del mondo tra i promotori. A maggio delegazione a Fossacesia

di Luca Pulsoni
▶ AVEZZANO

Esiste un piano per portare una tappa del Giro d'Italia ad Avezzano nel 2024. I dettagli sono stati messi a punto in un incontro in municipio tra il sindaco **Gianni Di Pangrazio, Cristiano Taccone** e **Nazzareno Di Matteo**, in rappresentanza del comitato cittadino di piazza Cavour. La volontà di ospitare la corsa rosa in città è «unanime», come già anticipato dal primo cittadino settimana scorsa, in occasione del sopralluogo in piazza Cavour dove sarà collocata la statua dedicata a **Vito Taccone**. E al coro si è aggiunta una voce illustre, quella di **Francesco Moser**, leggenda del ciclismo e campione del mondo a San Cristóbal nel 1977: «Sarebbe bello rendere omaggio a Vito Taccone con una tappa del Giro d'Italia ad Avezzano», dice al telefono. L'ex iridato ne approfitta per sfogliare l'album dei ricordi: «Vito correva con i miei fratelli Enzo e Aldo, ma veniva sempre a vedere le mie corse e siamo diventati ottimi amici. Ricordo le giornate trascorse con lui nella Marsica, nel verde della sua tenuta ai piedi del Velino, con le piante, gli animali e l'amaro che produceva in casa». «Il Camoscio d'Abruzzo è stato un simbolo per molti», continua Moser, «e sarebbe giusto ricordarlo con una tappa del Giro nella sua città, a lui avrebbe fatto senz'altro piacere».

Ora il comitato, che si trasformerà in un'associazione sportiva e culturale, diventerà una sorta di quartier generale per l'organizzazione della tappa del Giro 2024. «Che sarebbe dedicata alla memoria di Taccone e sarebbe una vetrina unica per Avezzano e la Marsica», sottolinea Di Matteo.

L'ULTIMA VOLTA

L'ultima volta del Giro d'Italia ad Avezzano risale al 2003. In quell'occasione ad alzare le braccia sul traguardo di piazza Torlonia fu **Alessandro Petacchi** in maglia rosa. Sesto arrivò l'allora campione del mondo **Mario Cipollini**. Un'edizione, quella del 2003, passata alla storia: fu infatti l'ultimo Giro corso da **Marco Pantani** prima della tragica scomparsa. La città marsicana ha ospitato la corsa rosa in altre due occasioni: nel 1986, con la vittoria di **Franco Chioccioli**, e nel 1988, quando vinse il tedesco **Andreas Kappes**.

LA STATUA DI TACCONE

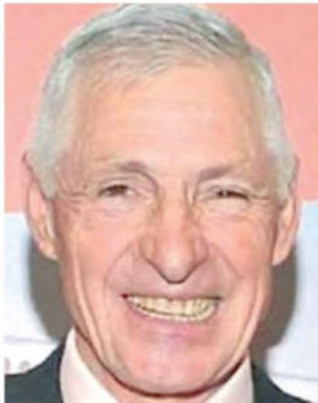
Il sogno di riportare una frazione del Giro ad Avezzano nasce a margine del lungo tira e molla per la riqualificazione della statua dedicata a Taccone. Il taglio del nastro dovrebbe avvenire il prossimo 6 maggio, giorno della partenza del Giro dall'Abruzzo, mentre per

» L'INCONTRO IN COMUNE

Di Pangrazio ha ricevuto il figlio del Camoscio e il comitato piazza Cavour

» L'ULTIMA VOLTA VENTI ANNI FA

La città ha ospitato l'arrivo in tre occasioni: nel 1986, 1988 e 2003



A sinistra Francesco Moser. A destra il Giro ad Avezzano nel 2003. Sotto, il sindaco insieme al comitato di piazza Cavour



l'inizio dei lavori si attende soltanto la delibera di giunta per l'affidamento del restauro a **Bruno ed Eleonora Morelli**. La scultura sarà posizionata su un nuovo basamento in piazza Cavour, nel quartiere dove è cresciuto il campione.

I NUMERI DEL GIRO D'ITALIA

I numeri in termini economici del Giro sono importanti: si stima che nelle sole città tappa l'indotto superi il milione e mezzo di euro considerando le sole 2mila persone (tra ciclisti,

squadre, giornalisti accreditati, organizzatori e sponsor) della carovana al seguito della corsa. Numeri che crescono ulteriormente considerando le ricadute turistiche sul territorio. Tramite le immagini televisive, inoltre, la corsa rosa raggiunge

192 Paesi in tutto il mondo e circa 700 milioni di persone. I costi per organizzare una tappa sono variabili: si va dai 70 ai 100mila euro per una partenza, fino ai 200mila per un arrivo.

REPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO DI MAGGIO

La partita si gioca su più fronti e il momento decisivo è previsto a maggio, quando il Giro partirà dall'Abruzzo con la cronometro da Fossacesia a Ortona. Sarà proprio sulla riviera abruzzese che dovrebbe avvenire il primo incontro tra gli organizzatori di Rcs Sport e la delegazione avezzanese. «C'è già stato un primo contatto con **Stefano Allocchio** (ex ciclista e vicedirettore di corsa di Rcs, ndc), ma il progetto è ancora allo stato embrionale», spiega Cristiano Taccone, figlio del Camoscio. «Per portare il Giro di Avezzano», avverte, «dobbiamo essere uniti e lavorare insieme per questo importante evento che potrebbe rilanciare il nostro territorio».

COMITATO DI TAPPA

L'incontro in Comune è arrivato dopo l'apertura da parte del sindaco Di Pangrazio. Il primo cittadino aveva detto di «essere al lavoro per portare la corsa in città», raccogliendo l'assist partito dal comitato di piazza Cavour. Sono stati proprio i cittadini a lanciare l'iniziativa, a margine dell'inaugurazione della nuova statua di Taccone.

▶ AVEZZANO

Di lui scrissero e dissero in molti. **Pier Paolo Pasolini** lo immaginava in uno dei suoi film, **Sergio Zavoli** ne fece il personaggio televisivo che arringava le folle. Fu contadino e garzone, segnato da un'infanzia vissuta nella miseria. Poi diventò corridore: la sua arte era la fatica. Scelse la bicicletta e la montagna. E lì che **Vito Taccone** costruì le sue imprese: al Giro d'Italia, dove vinse sei tappe, e al Giro di Lombardia, che conquistò al debutto da professionista nel 1961. Il Camoscio d'Abruzzo, così fu soprannominato per le sue caratteristiche da scalatore ma anche per la sua tempra, diventò il simbolo di un'Italia povera, che leggeva in Taccone una storia di rivalsa e riscatto sociale. Fu idolo nel Meridione, mito in Abruzzo: al suo ritorno dal Giro del 1963, in cui vinse cinque tappe di quattro consecutive, fu accolto come un re nella sua Avezzano, dove una



folle immensa lo abbracciò in piazza della Repubblica, all'esterno del palazzo municipale, dopo un lungo corteo tra le vie cittadine.

Passato professionista nel 1961, Taccone si mise in luce al Giro dello stesso anno, vincen-

do la decima tappa a Potenza. In autunno arrivò il successo al Lombardia, dopo il duello memorabile con **Imerio Massignan** sul muro di Sormano. Ma l'anno d'oro del Camoscio fu il 1963: al Giro, Taccone vinse quattro tappe di fila ad Asti,

» GLI INIZI DELLA CARRIERA

Passò professionista nel 1961 vincendo una tappa al Giro d'Italia

» L'IMPRESA DEI 60 ANNI FA

Alla corsa rosa del '63 vinse quattro tappe consecutive della corsa

Vito Taccone al Giro '63. L'avezzanese vinse ad Asti, Oropa, Leukerbad e Saint-Vincent

Oropa, Leukerbad e Saint-Vincent. Dopo quella del '61, fece sua anche la seconda maglia verde di miglior scalatore.

Il poker al Giro di quasi 60 anni fa lo fece conoscere in tutta Italia. Ad alimentare la fama di Taccone fu la trasmissione tele-

Il ciclista ribelle che univa le folle

Le umili origini lo resero un simbolo di riscatto in Italia, la sua arte era la fatica

visiva del Processo alla Tappa, appena lanciata da Sergio Zavoli. L'abruzzese diventò una presenza fissa: commentava le tappe con la sua celebre parlantina e la verve fumantina. Incendia il palco con giudizi al limite delle provocazioni. Era schietto e semplice come la gente di campagna. È una frase a renderlo immortale: «Devo essere lupo perché fai il tifo!». Al Tour de France, prese a pugno lo spagnolo **Fernando Manzanera** e fu escluso dalla corsa.

Dopo aver appeso la bici al chiodo, Taccone fu imprenditore e persino politico. Molti gli aneddoti di una carriera vissuta sopra le righe. Il giornalista **Marco Pastonesi** raccontò il più celebre: «Ricevuto da papa Giovanni XXIII», scrisse, «Taccone dette del tu al santo padre: caro Papa, per quale corridore fai il tifo?». Al Tour de France, prese a pugno lo spagnolo **Fernando Manzanera** e fu escluso dalla corsa.

Dopo aver appeso la bici al chiodo, Taccone fu imprenditore e persino politico. Molti gli aneddoti di una carriera vissuta sopra le righe. Il giornalista **Marco Pastonesi** raccontò il più celebre: «Ricevuto da papa Giovanni XXIII», scrisse, «Taccone dette del tu al santo padre: caro Papa, per quale corridore fai il tifo?». Al Tour de France, prese a pugno lo spagnolo **Fernando Manzanera** e fu escluso dalla corsa.

(l.p.)

ARREDAMENTO

DESIGN > LA PANDEMIA HA LASCIATO IN EREDITÀ LA VOGLIA DI VIVERE LE PROPRIE ABITAZIONI VALORIZZANDO OGNI SPAZIO A DISPOSIZIONE

Nella casa "multifunzione" anche i mobili si adattano

Palestra, studio e, ovviamente, ristorante. Durante i periodi di lockdown le case sono diventate il centro di tutte le attività quotidiane che prima venivano svolte fuori dalle mura domestiche. Anche con l'allentarsi delle restrizioni, in molti hanno deciso di non tornare indietro e di continuare a utilizzare la propria abitazione per ogni tipo di impegno.

UNA STANZA, MILLE UTILIZZI

Non tutti possono però permettersi case in grado di ospitare una stanza dedicata a ogni esigenza. Per questo in molti hanno trasformato i propri salotti, o le proprie camere da letto, in modo tale da poter essere utilizzati per diverse evenienze. Per questo fondamentali sono i mobili a scomparsa, che permettono di ricavare spazio per gli esercizi di ginnastica dove prima c'era il letto o di "chiudere" il proprio ufficio una volta terminata la giornata di smart working.

Tavoli richiudibili, uffici a scomparsa e soluzioni "contenitore" aiutano nelle comodità quotidiane

MOBILI PER OGNI EVENIENZA

Altro strumento fondamentale è quello del mobile multifunzione, un must per risparmiare spazio. Un divano contenitore è perfetto, per esempio, per contenere i tappetini, o anche i pesi, da usare durante gli allenamenti quotidiani. Stesso discorso può essere fatto per i tavoli richiudibili in cucina, perfetti da tirare fuori quando si organizzano cene con gli amici, ma altrettanto facili da nascondere quando si ha bisogno di più spazio nella stanza. Ancora più comodo è poi il tavolo allungabile, ottimo anche per chi vuole lavorare lontano dalla stanza da letto o per chi ha spesso ospiti dell'ultimo minuto.



LA RICERCA

Un rifugio sicuro che riflette l'identità



Secondo il Censis, per il 91,9% degli italiani la casa è un rifugio sicuro, soprattutto dopo la recente esperienza del Covid. L'89,7% si sente inoltre tranquillizzato dal fatto di essere proprietario dell'abitazione in cui vive. Per l'83,1% la casa riflette anche la propria identità e la propria personalità.

IL DATO

Per sette famiglie su dieci la casa è di proprietà



L'Italia è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni: il 70,8% delle famiglie italiane è proprietario della casa in cui vive, mentre il 28,0% di queste è proprietario anche di altri immobili. La percentuale di proprietari, spiega un rapporto Federproprietà-Censis, è specialmente elevata tra le coppie con figli (73,9%).

...anche su Facebook

MONDO informatico

professionisti dell'informatica



Viale della Croce Rossa, 24 - L'Aquila
0862.20.77.75 - 393.99.04.632



MATERIALI ▶ LEGNO, FERRO E QUALCHE ELEMENTO IN VETRO TRASFORMANO GLI SPAZI DI LAVORO IN UNA ELEGANTE "FABBRICA" DI DESIGN CHE NON RINUNCIA ALLA FUNZIONALITÀ

Benvenuti nella cucina "industrial chic"

Lo stile industrial ha un suo fascino, questo è innegabile. Si tratta però di una scelta piuttosto audace, che può risultare troppo coraggiosa per alcuni. Non bisogna, però, rinunciare a dare un aspetto vintage e industriale alla propria abitazione: basta bilanciare alcuni elementi per avere, per esempio, una perfetta cucina industrial chic.

L'IMPORTANZA DEI MATERIALI

I materiali principi dell'industrial sono due: legno e ferro. Se il ferro può "spaventare", il legno è perfetto come ponte tra stili diversi: se per il resto della casa si è utilizzato uno stile rustico o classico, vale la pena puntare di più su arredi in legno per garantire una certa continuità. Viceversa, se si è optato per uno stile minimal, il ferro dovrà essere predominante. In ogni caso, un terzo materiale che può aiutare a rendere più elegante una cucina industrial è il vetro, in grado di garantire un'illuminazione migliore. Imprescindibile, in una cucina industrial chic, sono le stoviglie a vista. Non sarà il massimo per i disordinati, ma pentole, piatti e bicchieri diventano parte integrante dell'arredamento. Per fare questo si può puntare su una parete attrezzata, di solito realizzata in legno

Con un tavolo in cemento e degli sgabelli alti anche i pasti si consumeranno con un tocco di classe



grezzo con ferro battuto e acciaio, utilissima anche per recuperare spazio. Si può anche optare per delle semplici mensole o pendenti, più classici, dove magari i vari utensili da cucina vengano protetti dalla polvere da una copertura in vetro.

L'IMPORTANZA DEL TAVOLO

Nel caso in cui la cucina funga anche da sala da pranzo, bisogna necessariamente avere un occhio di riguardo per il tavolo. Di tendenza sono i tavoli bicolor, magari costruiti con legno e acciaio o cemento: non saranno comodi da spostare, ma sicuramente con-

tribuiscono a rendere il tutto più elegante. Altri ancora preferiscono puntare sull'isola, normalmente un prolungamento del piano cottura, che in una cucina industriale diventa invece il luogo ideale per mangiare.

VIA LE SEDIE

Tocco di classe per una cucina industrial sono gli sgabelli, che vanno a sostituire le classiche sedie. Anche qui, si può puntare su sgabelli la cui base sia in ferro, o in acciaio, con una parte superiore in legno, magari con un piccolo cuscino appoggiato per rendere la seduta il più confortevole possibile.



▶ COLORI

Nero lavagna o bianco: non ci sono sfumature

Sono diversi i colori per la parete che si adattano bene ad una cucina in stile industrial. Per alcuni, l'ideale è dipingere una parete di nero, usandola magari anche come lavagna, mentre altri preferiscono colori chiari, come il pastello o beige, che bilancino bene la durezza del legno e del ferro.



Dai spa
CASA DEI T
CORTI
di SIMONETTA CORTI E FIGUE



QUESTO E' M...
ALTRON VISITAVANTI...
EUREMANNI...
CORTI

SOLUZIONI ORIGINALI ▶ LAVABI E SPECCHI VINTAGE POSSONO ESSERE ABBINATI A MOBILI MINIMAL CON IL RISULTATO DI CREARE UN AMBIENTE UNICO

In bagno un mix di antico e moderno

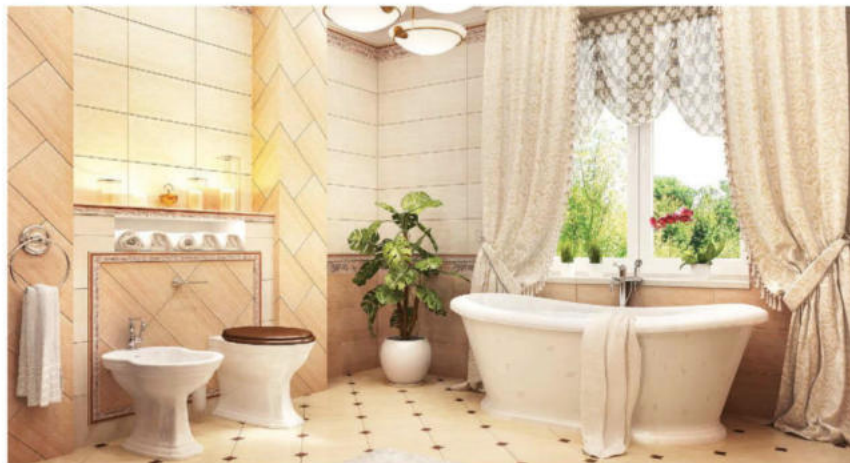
Arredare un bagno non è mai semplice. È importante che sia comodo e confortevole ma, allo stesso tempo, in linea con il resto della casa e gradevole alla vista. Può capitare che nessun tipo di stile incontri il proprio gusto: in questo caso si può puntare su un mix di arredi, per creare una stanza assolutamente unica e originale.

LAVABI E SPECCHI

Sicuramente di altissima classe sono i lavabi e gli specchi vintage. Un piano in cui lavarsi in ceramica, dall'aspetto antico ed elegante, è un elemento perfetto in ogni tipo di bagno, che ben si sposa con eventuali arredi moderni. A questo mobile, solitamente protagonista insieme alla doccia o alla vasca del bagno, va abbinato uno specchio dello stesso stile, solitamente rettangolare e con i bordi ben decorati per dare un tocco di classe all'ambiente. Interessante è un accostamento con altri mobili ripresi dallo stile minimal, in grado di contenere asciugamani, saponi o trucchi. Un mobile nero, a più scomparti, magari con una copertura in vetro, è l'idea vincente per chi vuole una scelta moderna che non si scontri con il resto dell'arredamento.

COME SCEGLIERE I SANITARI?

Sui sanitari la scelta può essere di ogni tipo, anche se conviene farla alla fine: si va dai moderni a filo muro, magari sospesi, a quelli classici, dalle forme squadrate e geometriche o sinuose; l'importante è riuscire a dare una continuità all'ambiente, pur spaziando tra diversi stili. Per la scelta della vasca da



Sui sanitari la scelta può ricadere su quelli sospesi, dalle forme squadrate o sinuose

bagno o della doccia è necessario avere ben chiaro lo spazio a disposizione: una vasca può sia dare un tocco di classe all'ambiente, sia risultare troppo ingombrante e rovinare l'armonia; rischio che difficilmente si corre con una doccia, sicuramente più comoda ma, per alcuni, meno elegante.



▶ ELETTRODOMESTICI

Anche la lavatrice ha una sua estetica

Alcuni non amano la lavatrice in vista, magari perché il suo design potrebbe fare a pugni con quello del bagno. Per questo si può pensare ad un mobile apposito, all'interno del quale inserire l'elettrodomestico senza che questo rovini l'estetica della stanza, e anzi ottenendo anche un piano d'appoggio.

TENDENZE

Gres in stile marmo: ecco i must del 2023



Con l'arrivo del nuovo anno cambiano le tendenze dell'arredamento. Chiunque voglia avere un bagno in linea con le mode del 2023 dovrà innanzitutto puntare sul bianco, che torna protagonista di questa stanza. Questo colore può essere utilizzato in tutte le sue accezioni, magari con tonalità diverse per le pareti e i sanitari, o in contrasto con il nero, da usare principalmente per i mobili. Altra tendenza è quella dei mobili sospesi: comodi, facili da pulire e di design, conferiscono al bagno un aspetto moderno e permettono di risparmiare spazio. Gres e legno sono i materiali più utilizzati, grazie alla loro resistenza e alla grande versatilità, che li permette di accostarsi a diverse scelte stilistiche: il gres, per esempio, può richiamare l'aspetto del marmo, per un bagno classico, o del cemento, per chi vuole una stanza più industrial.

zio alla
TUOI SOGNI



0862.311259 - uscita A24 L'Aquila Ovest



Sotto Sopra
STORE

2.500
di Shopping mq.
oltre 100
brands

Upsidedown®



50%

PROMOZIONE VALIDA DAL 20 GENNAIO 2023

70%*

*ALCUNI BRAND SONO
ESCLUSI DALLA PROMO

CORSO S. GIORGIO 8, 64100 TERAMO - TEL. 0861 252347

  [sottosopra_moda](#)

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 5/03/23

QUESTO E MOLTO ALTO VISITANDO L'UREXADDL.CFD

CORSO DELLA LIBERTÀ » IL CASO

Pista ciclabile sparita, è polemica: «Sospetti sul mancato ripristino»

I lavori per il passaggio della fibra ottica non sono ancora iniziati e la corsia per le bici resta sospesa. Il Comitato mobilità sostenibile denuncia: «Nessuna risposta dalle autorità, serve chiarezza»

▶ AVEZZANO

In corso della Libertà la pista ciclabile non c'è più e i lavori per il passaggio della fibra ottica, annunciati dopo le feste, non sono ancora iniziati. Si tinge di giallo lo smantellamento della ciclabile in centro città, rimossa una settimana prima di Natale e non ancora ripristinata. Una situazione che insospettisce il Comitato mobilità sostenibile marsicano: «Non abbiamo ricevuto nessuna risposta dalle autorità né sull'assenza della pista né sugli atti amministrativi riguardanti la rimozione o l'eventuale ripristino», commenta il presidente **Giuseppe Tempesta**. «Tutto ciò», aggiunge, «non fa altro che alimentare i nostri dubbi: la rimozione della pista ciclabile con queste modalità è quanto meno sospetta».

La polemica nasce a poco più di una settimana da Natale: di buon mattino, una ditta

incaricata dal Comune di Avezzano provvede a smantellare i cordoli della pista lungo corso della Libertà. La motivazione è «l'inizio dei lavori per il passaggio dei cavi della fibra ottica». La corsia viene riaperta alla sosta delle auto e gli ambientalisti insorgono, denunciando l'assenza di provvedimenti amministrativi per la sospensione della ciclabile. Dal Comune replicano che «la pista è stata momentaneamente sospesa» e che «sarà riattivata al termine dei lavori per la fibra ottica». La data indicata per l'avvio del cantiere era quella del 9 gennaio, per evitare disagi alla circolazione e ai commercianti della zona nel pieno delle vacanze natalizie e di fine anno. Ma, a nove giorni di distanza, i lavori non sono ancora partiti.

Va precisato che gli interventi in questione, che rientrano nell'accordo tra il Comune di Avezzano e Open Fiber, non



Il lato sinistro di corso della Libertà, dove era in vigore la pista ciclabile fino a un mese fa, riservato alla sosta delle automobili. La segnaletica è stata coperta con dei teli neri mentre i lavori non sono ancora iniziati. La data di apertura del cantiere era stata indicata nel 9 gennaio

prevedono una tempistica precisa. La durata, inoltre, è strettamente legata alle condizioni meteorologiche, particolarmente avverse negli ultimi

giorni. Il comitato per la mobilità sostenibile aveva messo al corrente della vicenda anche la Prefettura dell'Aquila. Gli atti-

visti sostengono che la pista ciclabile «sia ancora in vigore» nonostante l'assenza dei cordoli. (l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO E CELANO

Polizia locale della Marsica: sono in arrivo ulteriori fondi

▶ AVEZZANO

Il corpo di polizia locale della Marsica, nato dall'intesa tra i Comuni di Avezzano e Celano, è stato riconosciuto come una «struttura organizzativa complessa» dal Comune di Avezzano. Lo si apprende da una delibera approvata dalla giunta comunale, che sottolinea l'effettiva moltiplicazione di responsabilità e impegni per la polizia locale, «derivanti dalla caratteristica di ufficio intercomunale, con un maggior numero di risorse umane da gestire per assicurare un presidio omogeneo e organico di un'area territoriale più ampia e complessa». Le spese per il servizio della polizia locale verranno sostenute, si legge nel provvedimento, «con la somma forfetaria annua 50mila euro, messa a disposizione dal Comune di Celano». Alla luce di quanto stabilito, la giunta sancisce «l'applicazione di una maggiorazione del salario accessorio di tutto il personale della polizia locale. L'ente specifica che «il corpo non potrà assorbire più del 50% (25mila euro) delle risorse economiche che verranno introitate in base alla convenzione». La parte restante sarà destinata alle spese per i servizi.

STRISCE BLU E STRUTTURA DI PIAZZA AIA - SONO 370 I POSTI DISPONIBILI

Celano, salirà il costo dei parcheggi. L'opposizione: stop alla manovra

▶ CELANO

No all'aumento delle tariffe dei parcheggi a pagamento, ma una riduzione per andare incontro a famiglie e lavoratori. I consiglieri comunali di opposizione a Celano hanno presentato nei giorni scorsi una mozione con la quale chiedono all'amministrazione di modificare il provvedimento con il quale vengono ridefiniti, con degli incrementi, tutti i prezzi dei parcheggi sulle strisce blu e nella struttura di piazza Aia. Un atto non ancora

approvato in via definitiva perché legato al bilancio di previsione. Secondo i consiglieri **Gaetano Ricci, Eliana Morgante, Angela Marcano, Vincenzo Torrelli e Calvino Cotturone** va rivisto perché i cittadini non possono sostenere ulteriori rincari. «È stato previsto per l'anno in corso un aumento del costo degli abbonamenti annuali rispetto al 2022», hanno precisato i consiglieri d'opposizione, «sollecitati da numerosi cittadini, lavoratori negli uffici pubblici e privati ubicati nel centro di Ce-

lano, nonché dai titolari delle numerose attività commerciali, chiediamo di modificare l'articolo 5 del regolamento in cui sono stati stabiliti i costi degli abbonamenti». Per i 370 posti auto a pagamento che si trovano in città, compresi quelli del parcheggio di piazza Aia, il Comune ha ridefinito le tariffe orarie: passerebbe da 50 centesimi l'ora i posti scoperti (con frazione di 20 centesimi per mezz'ora invece che 10 centesimi per 15 minuti) e a un euro l'ora per quelli coperti; inoltre verrebbe rivisto il co-

sto degli abbonamenti annui fissati per le strisce blu a 80 euro (invece che 66) per le auto dei residenti e 160 per i lavoratori che abbiano l'ufficio o il negozio in città. «Visto il periodo di profonda crisi economica e sociale», hanno continuato i consiglieri d'opposizione, «non si può tollerare l'aumento delle tariffe, aggiunto alla triplicazione del costo delle bollette, all'aumento dell'inflazione, con la conseguente riduzione del potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati. Richiediamo quindi, pri-



Parcheggi a pagamento: il Comune di Celano ha pronto un provvedimento per aumentare sia le tariffe orarie che gli abbonamenti riservati a residenti e lavoratori, ma i consiglieri comunali di opposizione chiedono di rivedere il piano

ma dell'approvazione del bilancio di previsione, la riduzione del 50% delle tariffe. Sicuramente la riduzione delle tariffe degli abbonamenti non andrà a compensare il generale aumento dei prezzi ma potrà

essere un piccolo giovamento e un aiuto concreto per tutti i lavoratori che operano nella nostra Celano. Siamo certi che la maggioranza accoglierà con favore questa nostra mozione». (e.b.)

Fina promuove la discussione sui cambiamenti climatici

▶ AVEZZANO

Si terrà il primo febbraio la riunione di insediamento dell'intergruppo parlamentare per il contrasto ai cambiamenti climatici, promosso dal senatore del Partito democratico, il marsicano **Michele Fina**. «È l'esordio di un luogo di confronto che spero possa servire a scattare una fotografia oggettiva e non ideologica degli effetti dei cambiamenti climatici», spiega, «al fine di riconoscere le esigenze che derivano dalla necessità di un cambiamento in chiave sostenibile del modello di sviluppo. Per questo spero si possa lavora-

re, al di là delle appartenenze, alla costituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sul tema. Sono contento che sia arrivata un'adesione ampia, trasversale agli schieramenti, segno che c'è una diffusa consapevolezza dell'urgenza di mettere in campo azioni e soluzioni di contrasto, adattamento e prevenzione al crescente caos climatico. Le porte saranno naturalmente aperte alle e ai parlamentari che aderiranno nei prossimi giorni». Tra gli obiettivi, ci sono l'efficiamento energetico degli edifici, la rigenerazione urbana e la tutela del paesaggio.

LE COLLANELLE A ROMA

Il coro di San Pelino si esibisce nella basilica di San Pietro



Il coro Le Collanelle di San Pelino, diretto dal maestro Orante Bellanima

▶ AVEZZANO

I componenti del coro Le Collanelle di San Pelino, frazione di Avezzano. Diretti dal maestro organista, **Orante Bellanima**, hanno accompagnato la messa di domenica scorsa alle 18 all'interno della basilica di San Pietro. In mattinata, gli oltre trenta cantori marsicani, hanno assistito all'angelus in piazza di Papa Francesco. «Un momento all'insegna della serenità, che ha coniugato l'arte della musica cantata in chiesa, con il sacro e l'eterno della cristianità», racconta **Ernesto Fracassi**, presidente del coro avezzanese.



I disagi per le forti piogge degli ultimi giorni

Maltempo, disagi nella Marsica A Trasacco chiusa una strada

► TAGLIACCOZZO

Fiumi e torrenti sotto controllo per tutto il giorno nella Marsica e a Trasacco chiusa strada 38 per rischio di pali pericolanti.

Le abbondanti piogge del-

le ultime ore, unite alle nevicate che hanno interessato i comuni al di sopra dei mille metri, hanno creato nuovi disagi. Non si sono verificate frane o smottamenti, ma in compenso l'attenzione verso i corsi d'acqua per pericolo

esondazioni è stata massima.

A Magliano de' Marsi, in località Richiorta, il corso d'acqua che attraversa il territorio è esondato lungo i terreni circostanti allagando completamente la strada sterrata

che collega a Scurcola Marsicana.

A Tagliacozzo il nucleo operativo della protezione civile ha monitorato senza sosta il fiume Imele. In alcuni tratti, infatti, il livello dell'acqua è salito oltre il limite mettendo in allarme i residenti delle frazioni di Tagliacozzo.

A causa del vento forte il Comune di Trasacco ha bloccato la viabilità di strada 38 dove i pali pericolanti rischiavano di mettere in pericolo gli automobilisti. (e.b.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO IN MONTAGNA » GLI OPERATORI SPERANO

Ovindoli, da oggi si torna a sciare Piste aperte anche a Roccaraso

Via alla stagione invernale: boccata d'ossigeno per l'indotto. Altri impianti apriranno in base al meteo. L'Alto Sangro skipass inaugura un nuovo rifugio in quota. Riprende l'attività a Campo Felice

di Eleonora Berardinetti

► OVINDOLI

Da oggi si torna a sciare a Ovindoli e a Roccaraso aprono tre piste. La neve che sta cadendo in queste ore sulle montagne abruzzesi ha di fatto inaugurato la stagione sciistica 2023. Finora, infatti, la maggior parte degli impianti sono stati chiusi per l'assenza di nevicate che negli ultimi giorni sono arrivate in punta di piedi per risollevare le sorti del turismo invernale.

OVINDOLI

Monte Magnola è completamente coperto di neve e da oggi gli appassionati di sci e snowboard potranno divertirsi. L'amministratore unico della Monte Magnola impianti, Giancarlo Bartolotti, ha annunciato che «saranno aperti impianti e piste in quota con annessi rifugi. Nel dettaglio, la stazione sarà aperta con l'impianto: Telecabina Le Fosse - Monte Arso con pista Canalone, la seggiovia Capanna Brinn e seggiovia Montefreddo. Successivamente, in base alle condizioni meteo, procederemo con graduali ulteriori aperture di impianti e piste». Una boccata d'ossigeno, quindi, non solo per i gestori degli impianti ma anche per tutto l'indotto che ruota

intorno al mondo della neve. Fino a ora, infatti, erano rimaste chiuse tutte le attività che si trovano nei pressi della stazione sciistica e anche negozi di articoli sportivi e noleggi. Con l'arrivo della neve si cercherà di voltare pagina e di recuperare, seppur parzialmente, le settimane di chiusura di fine 2022.

ROCCARASO

L'Alto Sangro skipass apre due nuove piste e un rifugio in quota per poter mangiare direttamente sulla neve. Dopo l'esordio dello scorso fine settimana, quando erano state aperte un po' in sordina i campi scuola per i bambini e



Giancarlo Bartolotti

la pista "Pallottiere di sinistra" anche grazie all'innevamento artificiale, da oggi si parte con tante novità per gli amanti della neve. Grazie alle condizioni meteo favorevoli,



Le piste da sci su Monte Magnola

e alle nevicate intense delle ultime ore, si potrà sciare a partire da oggi sulle piste della cabinovia "Pallottiere di sinistra" e "Pallottiere di destra", e anche sulla pista Valle Verde di sinistra accessibile dall'impianto Valle Verde 1. Vista la situazione sarà aperto, sempre a partire da questa mattina, anche il rifugio Valle Verde. In base alla situazione meteo i gestori degli impianti sciistici sono pronti ad accogliere gli sciatori anche su altre piste che saranno eventualmente aperte nei prossimi giorni.

CAMPO FELICE

Impianti e piste aperte anche a Campo Felice. Negli ultimi due giorni, a causa del vento forte che ha interessato tutto il territorio, la stazione è rimasta chiusa. Ieri tutta la zona è stata coperta da un'abbondante coltre bianca che oggi permetterà agli appassionati di sci invernali di dilettarsi sulle sette piste su quindici aperte. Saranno aperte le piste Scorpione, Vergine, Capricorno, Toro e poi il campo scuola, il campo scuola Cerchiare, il campo scuola pista Dick e la quota destra.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CHE TEMPO FARÀ

Aria fredda nelle prossime ore

Previste delle nevicate anche al di sotto dei mille metri di quota

► OVINDOLI

Instabilità e basse temperature caratterizzeranno i prossimi giorni nell'Abruzzo interno dove, dopo tanta attesa, arriverà la neve anche a bassa quota.

Il forte vento di Libeccio

che sta creando anche disagi in diversi comuni del territorio continuerà a soffiare su tutto l'Abruzzo e porterà con sé un consistente aumento dell'instabilità.

L'aria fredda darà luogo alla formazione di corpi nuvolosi che raggiungeranno

gran parte della regione già a partire dalle prossime ore. Proprio le masse di aria fredda favoriranno infatti l'arrivo della neve che nelle prossime ore potrebbe arrivare non solo sulle località sciistiche abruzzesi ma anche all'Aquila, ad Avezzano e a

Sulmona. Dopo tanta attesa, e soprattutto dopo tanti disagi, potremmo vedere le montagne abruzzesi imbiancate, e non solo.

La coltre bianca potrebbe fare il suo esordio annuale anche sotto i mille metri a partire da oggi.

Nella giornata ci sarà sicuramente una sensibile diminuzione delle temperature che porterà anche ghiaccio soprattutto nella notte. Niente più clima mite, quindi, e sole come nelle ultime setti-

mane, ma freddo e neve come in molti da tempo speravano.

Se in questi giorni il maltempo la farà da padrone in tutto l'Abruzzo nel fine settimana non andrà certamente meglio.

Un ulteriore peggioramento è previsto poi tra domani e domenica.

Il maltempo, in questo caso, interesserà anche la fascia costiera e collinare con intensi rovesci e nevicate anche a basse quote.

► CICLISMO UNDER 23

Linea Oro Bike Avezzano si presenta



È cominciata nei primi giorni dell'anno, sulle strade della Val Vibrata, la nuova avventura sportiva della Linea Oro Bike Avezzano. La squadra dilettantistica, composta da atleti under 23, rilancia la propria sfida per il secondo anno di fila, sotto la guida di Guido e Antonio Restaino e il team manager Francesco Sorgi.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A CELANO

Parte il progetto "Aiuta l'ambiente e vieni premiato"

► CELANO

L'amministrazione comunale di Celano avvia una campagna di promozione in tema di politiche ambientali, chiamata "Aiuta l'ambiente e vieni premiato". «Investiremo risorse importanti nell'educazione civica, etica ed ambientale nelle scuole», dice il sindaco Settimio Santilli. «Con il progetto Coripet e le macchine ecocompattrici», aggiunge, «miriamo a fornire ulteriori strumenti nelle scuole per i bambini, con il supporto delle famiglie, per differenziare i rifiuti e al contempo incentivarli». Ieri è stata attivata la prima ecocom-

pattatrice alla scuola D'Annunzio. Ogni bottiglia di plastica gettata nella macchina vale 1 punto e saranno assegnati premi da un minimo di 30 punti a un massimo di 300.

«Come prima azione è necessario registrarsi all'applicazione Coripet bottle to bottle», spiega Santilli, «il secondo passaggio è il conferimento delle bottiglie nella macchina. Con questa semplice azione», conclude, «l'utente raccoglie dei punti che poi può, sempre attraverso l'app stessa, andare a convertire con sconti e vantaggi per l'acquisto di servizi o prodotti di prestigiosi partner nazionali».



Il sindaco Santilli all'inaugurazione dell'ecocompattrici



■ e-mail: red.sulmona@ilcentro.it

RIFIUTI » LO SCONTRO TRA I SINDACI

Cogesa, il legale dà ragione al cda: «L'atto di sfiducia non è valido»

Il parere dell'avvocato Colagrande bocchia anche la nomina di Gerardini come amministratore unico. Domani la battaglia finale: alla riunione del Controllo analogo, il nuovo vertice potrebbe dimettersi

di Luca Tomassoni
SULMONA

Il consiglio d'amministrazione sfiduciato e i 41 sindaci ribelli segnano un altro punto nella partita sul futuro del consorzio dei rifiuti Cogesa. Grazie all'avvocato **Roberto Colagrande**, già consulente del consorzio, a cui il cda revocato - guidato dall'ex presidente **Nicola Guerra** - si è appellato per un parere. Le sue parole sono una sentenza contro la sfiducia votata il 30 dicembre scorso - dai Comuni di Sulmona, Pratola Peligna, Pettorano sul Gizio, Acciano, Pacentro e Canzano con delega anche di Vittorito e Tornimparte - e contro la successiva nomina di **Franco Gerardini** come amministratore unico: «Dalla inefficacia della delibera di revoca degli amministratori del cda discende naturalmente l'invalidità e l'inefficacia anche della successiva delibera con la quale l'assemblea dei soci ha disposto la nomina di un amministratore unico, in luogo di quelli revocati, essendo insussistente il relativo presupposto legale e sostanziale».

IL PARERE

Per il legale, quindi, il *volnus* di quelle delibere è che sono state «adottate senza l'autorizzazione preventiva dell'organo di controllo analogo, in mancanza dei quorum costitutivo e deliberativo prescritti e richiamati specificatamente per l'assemblea, in seconda convocazione, dallo Statuto». Non solo, perché secondo Colagrande si profila anche una violazione del Codice della crisi d'impresa. Il cda sfiduciato può quindi impugnare le delibere: «In relazione a tali profili e agli ulteriori aspetti non fatti oggetto del presente parere e inerenti il merito delle delibera-



La sede del consorzio dei rifiuti Cogesa



L'ex presidente Nicola Guerra



L'amministratore Franco Gerardini

zioni assunte, gli amministratori revocati potranno attivare tutte le possibili iniziative orientate alla contestazione giudiziale della illegittimità e illiceità della revoca per giusta causa e al correlato risarcimento del danno».

LA BATTAGLIA FINALE

Il parere legale arriva a poche ore dalla cruciale riunione del controllo analogo, convocata dal sindaco sulmonese **Gianfranco Di Piero** per domani alle

16 su richiesta di Gerardini. Si deciderà il futuro del consorzio, ma anche quello dello stesso amministratore unico, che ribadirà la sua disponibilità a dimettersi. Due i punti all'ordine del giorno, oltre ai vari ed eventuali. Il primo: «Comunicazioni dell'amministratore unico. Preliminari analisi e prime proposte operative. Valutazioni ed eventuali determinazioni». Il secondo: «Verbale di determinazione dell'organo amministrativo del 15 dicembre 2022 avente per oggetto "proposta di presentazione di ricorso a procedure per superamento della crisi d'impresa". Verifica ed eventuali determinazioni».

«SOLIDARIETÀ A GERARDINI»

Ieri, intanto, ha preso di nuovo posizione il Partito democratico di Pratola, esprimendo solidarietà a Gerardini e chiedendo ai sindaci «una prova di serietà e amore delle proprie comunità accettando la sua nomina». Sulla riunione di domani: «Gerardini vuole incontrare i sindaci-soci per spiegare la situazione attuale e presentare soluzioni. Se i 21 o 41 sindaci andranno avanti con i ricatti, è disposto a farsi da parte. Lui è la persona giusta al momento giusto. Ha studiato le carte in pochi giorni, ricostruendo la situazione e iniziando già a intervenire sulle molte criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovia, interrogazione a Salvini

L'iniziativa di Torto (M5S) sulla Roma-Pescara, Di Pangrazio deluso dall'incontro



Daniela Torto, deputata M5S

■ SULMONA

Daniela Torto, deputata abruzzese del Movimento 5 Stelle e capogruppo in Commissione Bilancio alla Camera, annuncia un'interrogazione parlamentare per chiedere a **Matteo Salvini**, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, lo stato dell'arte del progetto di velocizzazione della linea ferroviaria Roma-Pescara. «Quello che sta accadendo è preoccupante», esordisce, «parliamo di un'opera che potrà avere una rilevanza strategica per il territorio ma che rischia di danneggiare cittadini e

comunità locali ed essere percepita come una violenza».

«Lo stesso Salvini», aggiunge Torto, «disse che quell'opera così com'è non si doveva fare, **Marsilio** in seguito alle proteste dei comitati di sindaci del Comune di San Giovanni Teatino, Chieti e Manoppello che si sono opposti agli espropri conseguenti all'opera, si era detto a fianco dei cittadini. Ora invece, cambio di programma: il governo e la regione», incalza, «hanno annunciato di volere procedere nella realizzazione dell'opera, senza tener conto delle esigenze del territorio».

Per la deputata pentastellata «il governatore Marsilio e il ministro Salvini dimostrano ancora una volta che l'unico modus operandi del centrodestra e di questo governo è la propaganda. Per mesi hanno fatto annunci e promesse e poi, nel momento in cui bisogna prendere delle decisioni, fanno tutto il contrario di ciò che era stato detto ai cittadini».

L'incontro di Roma tra i sindaci **Di Piero, Di Pangrazio e Giovagnorio** e il commissario per il progetto **Vincenzo Macello** ha fatto emergere alcuni aspetti relativi al progetto: en-

tro l'anno saranno completati tutti i progetti di fattibilità e all'inizio del 2024 inizieranno i lavori per il raddoppio della linea veloce nelle tratte Manoppello-Interporto e Pratola Peligna-Sulmona. Novità commentate con un pizzico di delusione dal sindaco di Avezzano, **Gianni Di Pangrazio**: «L'incontro lascia tantissime ombre su cui bisognerà lavorare con determinazione», scrive il primo cittadino. «Confesso», aggiunge, «di essere deluso e preoccupato. I fondi relativi ai lavori della tratta Avezzano-Tagliacozzo non ci sono. Il gioco di squadra, da più parti evocato (in primis dalla Regione)», conclude Di Pangrazio, «sarà cruciale per riportare sui giusti binari il progetto che tutti vogliamo».

(l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CATTEDRALE

Scomparsa di Benedetto XVI: domani una messa in ricordo

■ SULMONA

Una messa in suffragio del papa emerito Benedetto XVI. A poche settimane dalla sua scomparsa a 95 anni, la diocesi di Sulmona-Valva ha deciso di raccogliersi per pregare in sua memoria.

A Benedetto XVI, che nel luglio del 2010 visitò proprio la città di Sulmona, sarà dedicata la messa presieduta dal vescovo **Michele Fusco**. La celebrazione in sua memoria si terrà domani alle 18.30 nella cattedrale sulmonese di San Panfilo. (e.b.)



Papa Benedetto XVI

IL CONTENZIOSO PER I TERRENI INTORNO ALL'OSPEDALE

Casa funeraria, respinto il ricorso di Rubeo

Per il Tar nessun abuso edilizio. Ma a marzo si discute la causa civile contro il Comune

■ SULMONA

Il Tar respinge il ricorso della Fir srl dell'imprenditore marsicano **Antonio Rubeo** contro la realizzazione della casa funeraria in via Buco della Grotta, nei pressi dell'ospedale di Sulmona. Secondo i giudici amministrativi non ci furono abusi edilizi né difformità.

La Fir, società proprietaria di un vasto lotto di terreni, ricadenti per la gran parte nella "Zona per attrezzature socio-sanitarie" del Comune di Sulmona, quella delle famo-

se palazzine a ridosso dell'ospedale, ha trascinato il Comune davanti al Tar il 15 ottobre 2020 segnalando, appunto, una serie di abusi edilizi e criticità in suo danno derivanti dal planivolumetrico approvato dalla giunta comunale e rilasciato alla società proprietaria della casa funeraria Caliendo Celestial. Per il Tar il ricorso è da considerarsi infondato nel merito. Sostanzialmente la società marsicana non aveva impugnato il piano nei termini di legge. Per cui non era possibile pretendere dall'amministrazione

l'esercizio di un potere di autotutela. «L'atto di diffida con cui si sollecita l'esercizio di un potere di autotutela teso ad ottenere provvedimenti di revoca o annullamento di precedenti atti amministrativi non impugnati si configura come mera sollecitazione del potere amministrativo, non essendovi, quindi alcun obbligo giuridico di provvedere sull'istanza», si legge nell'ordinanza del Tar. In poche parole, secondo i giudici amministrativi non si configura alcun inadempimento poiché i provvedimenti

amministrativi avevano consolidato effetti ed efficacia. Alla luce del ricorso dichiarato inammissibile, la Fir ora dovrà rifondere le spese di lite al Comune, rappresentato nel giudizio amministrativo dall'avvocato, **Marina Fracassi**.

Tuttavia resta in piedi il filone civile della vicenda che entrerà nel vivo il prossimo marzo davanti al giudice del tribunale di Sulmona con la richiesta al Comune, sempre da parte della Fir, di un maxi risarcimento di 200 mila euro. (c.l.)

LA TRAGEDIA » PRIMA UDIENZA

Operaio morto nell'incidente: dopo nove anni si apre il processo

Nel 2014 finì fuori strada con il furgone tra Goriano Sicoli e Raiano, l'uomo è deceduto nel 2016. Il mezzo aveva un carico superiore al consentito, imputati il conducente e due responsabili della ditta

di **Claudio Lattanzio**
SULMONA

Dopo nove anni si apre il processo per la morte di **Eghair Abderrazak**. Nel 2014 l'operaio stava andando al lavoro con un collega a bordo dell'autocarro di proprietà della ditta per la quale lavorava, carico di materiale edile, quando, percorrendo una discesa ripida tra Goriano Sicoli e Raiano, il mezzo finì fuori strada. Ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Ancona, morì a distanza di due anni dall'incidente.

La triste vicenda è finita, martedì scorso, davanti al giudice monocratico del Tribunale di Sulmona, **Francesca Pinacchio**, che ha formalmente aperto il procedimento penale per omicidio colposo per i fatti di quel 5 settembre 2014, quando Abderrazak stava operando per una ditta impegnata nella ricostruzione post-sisma a Castelvecchio Subequo. Il decesso si veri-

ficò nel 2016. Sul banco degli imputati tre persone: **Salah Essahli**, conducente del mezzo nonché dipendente della stessa ditta, **Katiuscia Pezzullo**, 35 anni di Pesaro, amministratore unico e proprietaria del furgone, e il pescarese **Luciano Di Paolo**, 64 anni, responsabile del servizio di prevenzione e protezione della società. Secondo l'accusa il conducente avrebbe percorso la provinciale su un tratto caratterizzato da una pendenza pari al 13 per cento e con sovraccarico superiore al consentito di almeno 2.500 chili. Lo stesso non sarebbe riuscito a completare correttamente una curva e ad effettuare le manovre richieste in condizioni di sicurezza a causa del surriscaldamento dei freni. Finito fuori strada, il veicolo si ribaltò più volte. All'amministratore unico la procura ha contestato di non aver fornito adeguata formazione e informazione sulle normative di sicurezza e sulle misure di prevenzione e



Il furgone della ditta impegnata nella ricostruzione post-sisma che finì fuori strada nel 2014 tra Goriano e Raiano. A bordo c'era Eghair Abderrazak che morì due anni dopo nell'ospedale di Ancona per i gravi traumi riportati nell'incidente

protezione. Mentre il responsabile dell'apposito servizio, sempre secondo l'imputazione, non avrebbe provveduto all'individuazione dei fattori di rischio

non avrebbe proposto programmi di formazione e informazione.

Nell'udienza di martedì sono stati ascoltati il militare che si oc-

cupò delle indagini, il medico legale e il perito. La prossima udienza si terrà nel mese di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PESCASSEROLI

Condannato in fuga si presenta in caserma

■ Fuggito all'estero prima della sentenza rendendosi irreperibile, si presenta dopo anni dai carabinieri di Pescasseroli per scontare la pena di sei mesi di reclusione. Protagonista è il 48enne L.D., condannato nel 2015 per vicende legate al traffico degli stupefacenti, i cui fatti furono accertati nell'hinterland romano e per i quali fu arrestato in flagranza di reato a fini ai domiciliari. I carabinieri, dopo averlo accolto martedì pomeriggio, lo hanno accompagnato al carcere di Sulmona.

PESCOCOSTANZO

Lavori per il museo: arrivano i fondi

■ Arrivano 180mila euro nelle casse del Comune di Pescocostanzo per la ristrutturazione di "Casa De Capite". L'ufficio tecnico dell'ente, che è capofila della associazione temporanea di scopo "Sentieri d'Abruzzo", è già al lavoro per la realizzazione degli interventi che daranno un nuovo volto al polo museale. L'intento è quello di ristrutturare l'intero edificio e creare, entro la fine del 2023, un museo del tappeto e della pietra dura, due settori per cui Pescocostanzo è conosciuto in tutto l'Abruzzo.

DOMANI con il Centro



LA RIVISTA

VANITY FAIR

«Questo era il viaggio che volevo fare, questo era il costo che ho deciso di pagare e, sia chiaro, l'ho pagato fino all'ultimo centesimo». L'artista che ha sfidato tutti si racconta: dalle provocazioni alla medaglia più grande.

IL QUOTIDIANO + LA RIVISTA A € 1,40

■ e-mail: red.pescara@ilcentro.it

MOVIDA » BRACCIO DI FERRO TRA COMUNE E LOCALI

di **Marcella Pace**
PESCARA

Resta in vigore, almeno fino al mese di maggio, la determina con la quale il Comune ha ridotto il numero di tavoli e sedie che i locali della zona di piazza Muzii possono collocare all'esterno.

Ieri mattina il Tar, a cui una trentina di esercenti del distretto aveva fatto ricorso per impugnare il provvedimento firmato dal dirigente **Aldo Cicconetti**, inerente la rettificazione delle autorizzazioni per l'occupazione del suolo pubblico nella zona centrale di Pescara, ha emesso il provvedimento cautelare, respingendo l'istanza di sospensione. Venerdì scorso si era svolta l'udienza cautelare a cui ieri ha fatto seguito la decisione emessa dai giudici. Per il momento la determina dirigenziale resta in vigore, perché la decisione è stata rinviata direttamente al prossimo maggio. Per il 12 di quel mese è stata fissata l'udienza di merito, quella in cui i giudici si esprimeranno con sentenza definitiva su tutto il ricorso.

L'atto oggetto del contendere va a ridurre tavoli e sedie da posizionare all'aperto, proporzionando il numero dei posti all'esterno con quelli presenti all'interno, a prescindere dallo spazio a disposizione fuori ciascun locale, per le sole attività poste tra piazza Muzii, via Cesare Battisti, via Piave, via Roma e via Mazzini.

Secondo l'avvocato degli esercenti, **Andrea Lucchi**, la determina e tutti gli atti conseguenti e connessi sarebbero «illegittimi in quanto viziati da eccesso di potere, violazione del principio del legittimo affidamento, ragionevolezza, correttezza e buona fede».

Secondo i ricorrenti, la determina che richiama l'articolo 134 del regolamento di Igiene comunale si fonderebbe su un'interpretazione erronea di quest'ultimo. La disposizione doveva essere applicata solo ai ristoranti e non anche ai cocktail bar o a chi fa solo aperitivi. Il Tar per il momento ha deciso di lasciare tutto invariato e «non ha concesso la sospensione», spiega l'avvocato **Lucchi**, «non ravvisando il pericolo di danno grave ed irreparabile, perché è un danno economico

Il Tar dice no ai commercianti: tavolini dimezzati fino a maggio

Il provvedimento dell'amministrazione contestato dagli esercenti resterà in vigore fino all'udienza. Al centro del ricorso, la riduzione dei posti all'aperto che devono essere proporzionati a quelli interni



L'avvocato **Andrea Lucchi**, legale degli esercenti che hanno presentato il ricorso al Tar. Sotto, i tavolini all'aperto nella zona di piazza Muzii



A sinistra, la protesta degli esercenti di piazza Muzii la scorsa primavera. Da destra, **Fabrizio Vianale** di Confartigianato e **Sandro De Bonis** uno degli esercenti del distretto



e come tale risarcibile dal Comune. Però l'aspetto positivo e inusuale, vista l'importanza delle questioni sollevate, è che i giudici hanno anticipato l'udienza di merito, con cui il tribunale si pronuncerà in maniera definitiva sul ricorso, al 12 maggio prossimo, quando i tempi solitamente si aggirano

sui 2-3 anni di distanza dall'udienza cautelare. Lo hanno fatto, scrivendo nero su bianco che questo accade proprio per decidere prima del periodo stagionale di maggiore affluenza per i locali all'aperto. All'udienza di merito», anticipa l'avvocato, « presenteremo la quantificazione che la riduzione

dei posti all'esterno produce in termini di incassi, calcolando i mesi da novembre ad aprile prossimo, per dimostrare l'effettività economica del danno subito. Se il Tar dovesse decidere di accogliere il ricorso, l'amministrazione potrebbe dover pagare i danni, e la sentenza sarà definitiva».

LE REAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

«Ora speriamo solo che tutto si risolva per quest'estate»

PESCARA

Ha due fave la reazione degli esercenti sulla decisione emessa dal Tar in merito alla determina sui tavolini all'esterno.

Se da un lato l'aver anticipato l'udienza di merito sul ricorso al 12 maggio, restringendo i tempi che generalmente sono più ampie per dirimere questioni di questo tipo viene vista positivamente, dall'altro il congelamento di tutto per quattro mesi raffredda gli entusiasmi. «Ci aspettavamo la sospensione del provvedimento da subito», ammette **Filippo De Bonis**, uno dei referenti dei locali del distretto di piazza Muzii che hanno impugnato l'atto, «ma il fatto che l'udienza sia stata anticipata al 12 maggio, poiché è stato evidenziato l'interesse della questione, ci fa ben sperare che questa estate non avremo impedimenti. Ci sono tante attiv-

tà che puntano molto sui tavolini esterni, anche perché fa parte del piano di un imprenditore sfruttare tutto lo spazio che ha a disposizione. Forse sarebbe più opportuno che il Comune andasse incontro alle attività e con esse stabilisse una linea di dialogo, anziché trovarsi a dover pagare i ricorsi come potrebbe accadere a maggio».

«Stringendo i tempi della sentenza definitiva, hanno compreso le ripercussioni che un provvedimento del genere potrebbe generare sul territorio», analizza **Fabrizio Vianale**, per Confartigianato, «tuttavia la speranza delle attività era di poter contare sulla sospensione sin da subito. La richiesta è che il Comune annulli comunque la determina, ma soprattutto che si sblocchi lo stallo evidenziato da diversi associati che si è generato in Comune sul rilascio delle autorizzazioni». (m.pa.)

Loculi da recuperare, protesta dei cittadini

Cimitero, emergenza posti. Nasce il comitato contro la richiesta del Comune di pagare anche le spese



L'assessore **Maria Rita Carota**

di **Flavia Buccilli**
PESCARA

Non ci stanno. Non accettano le modalità seguite dal Comune e vorrebbero parlarne direttamente con l'amministrazione. Alcuni cittadini, costituiti in comitato, hanno preso carta e penna e scritto al sindaco **Carlo Masci** e alla società Ambiente spa per contestare l'operazione di recupero dei loculi del cimitero di Colle Madonna attraverso la revoca delle concessioni rilasciate prima del 1975 (trascorsi 50 anni dall'ultima tumulazione). Sono circa 620 i loculi da li-

berare e assegnare ad altri.

I promotori del comitato, parenti dei defunti, speravano di essere convocati ma «fino ad ora non è accaduto», racconta **Luigi Di Corcia**, dell'Associazione consumatori utenti, che ha raccolto il grido di allarme e rilanciato alcune osservazioni. «Queste persone hanno trovato un avviso al cimitero, sulle lapidi, che annunciava l'estumulazione delle salme per traslare i resti nei colombari, in caso di accettazione degli interessati (e pagamento delle somme dovute). In caso contrario, se nessun erede si farà avanti entro il 27

gennaio, i resti andranno nell'ossario comune. I cittadini lamentano che le concessioni erano perpetue e che non c'è stata una comunicazione diretta da parte del Comune, nonostante alcuni vivano fuori città. Aggiungono che l'avviso non è su tutte le lapidi, nonostante le condizioni di assegnazione siano le stesse. C'è poi l'aspetto delle spese, che arrivano a quasi 750 euro, nel caso in cui si ottenga anche un colombaro. E loro chiedono che siano azzerate». Per Di Corcia «la situazione è delicata, capisco che il Comune debba liberare gli spazi e che

sia necessario un intervento del genere ma ci sono modi e modi. E comunque dovrebbe avvenire gratuitamente, considerato che queste persone hanno già pagato la concessione. E ora rischiano di pagare di nuovo, altre 2 volte, per l'estumulazione e la riduzione in resti e poi per ottenere un altro spazio».

Sulla questione ha rilanciato la polemica il gruppo consiliare del Movimento cinque stelle, composto da **Erika Alessandrini**, **Paolo Sola** e **Massimo Di Renzo**, che ha contestato «la mancata trasparenza nella comunicazione» e criticato la ri-

chiesta di far «pagare somme consistenti, per coprire le spese».

L'assessore **Maria Rita Carota** replica che «non è possibile pensare a un intervento del genere gratuito, le disponibilità del Comune non lo consentono, ma le spese a carico dei cittadini sono state ridotte del 50%», spiega. «La procedura di revoca è consentita dalla normativa nazionale nel caso in cui non sia possibile ampliare il cimitero e in caso di mancanza di locali, ed è proprio quello che accade a Colle Madonna. Quanto al tipo di comunicazione, «sono state seguite le modalità previste. Le esclusioni? Hanno riguardato i casi in cui negli ultimi 50 anni c'è stata la riduzione in resti ed è stato inserito un nuovo defunto», sfruttando gli spazi.

VAL PESCARA » ALLARME MALTEMPO

Popoli, il fiume Pescara esonda Paura per il rischio allagamenti

Nella zona Tre Monti il corso d'acqua straripa, scatta il monitoraggio nei punti critici e sui ponticelli
Il sindaco Santoro: «Situazione sotto controllo, ma preoccupante. Attenzione alta per tutta la notte»

di Cinzia Cordesco
POPOLI

È scattato l'allarme maltempo, ieri pomeriggio, a Popoli, con l'esondazione del fiume Pescara in alcuni punti, nella zona di Tre Monti. Il sindaco, **Dino Santoro**, ha immediatamente lanciato l'allerta alla popolazione e ha segnalato la situazione alla prefettura pescarese.

«Sono preoccupato», ha detto Santoro, intorno alle 16. «Se questa pioggia battente non dovesse cessare, il rischio che il paese si allaghi è elevato», ha aggiunto il primo cittadino mentre si occupava con il suo team di mantenere alta l'attenzione sul corso d'acqua, effettuando il monitoraggio sul territorio. Sono state attivate «tre squadre di controllo in altrettanti punti critici strategici», ha spiegato Santoro. E le zone sono quelle «di confluenza del fiume Pescara-Giardino, all'in-



gresso di Popoli in zona Pantano (direzione Sulmona) e nel centro abitato. Un'altra squadra, ha detto sempre il sindaco, «si è occupata di verificare il funzionamento degli impianti di sollevamento», uno dei quali in via Marconi, che «succhiano» le acque dal Giardino

e le rigettano nel Pescara. «Nella zona di Tre Monti il fiume è straripato e in altri punti rischia di andare fuori dagli argini», ha detto il primo cittadino di Popoli durante il collegamento con la prefettura tracciando un primo bilancio. «La situazione è preoccupante anche se sotto controllo», ha spiegato mentre a Popoli pioveva a dirotto e dal versante aquilano non arrivavano «notizie rassicuranti circa il maltempo».



Il sindaco **Dino Santoro** a sinistra l'argine del fiume nel territorio di Popoli

L'allarme, con l'attivazione del monitoraggio, ha riguardato anche i cinque ponticelli (uno pedonale e quattro carrabili) che collegano i diversi quartieri del paese, dalla zona centrale al presidio ospedaliero. Anche in quei punti la situazione non appariva tranquillissima.

«C'è solo un metro di luce sotto i ponti», ha riferito il sindaco. Ciò vuol dire che il livello delle acque si è rapidamente alzato e ha raggiunto una condizione preoccupante. «Speriamo in una tregua del maltempo», ha auspicato il sindaco, «non possiamo certo permettere che il paese, le strade, si allaghino. Non ci è di conforto il fatto che le campagne circostanti siano già sott'acqua».

Il controllo, affidato anche ai vigili del fuoco, è andato avanti per tutta la serata e per tutta la notte, essendo stato annunciato «un lieve aumento dell'acqua del fiume» anche in serata per cui l'attenzione è rimasta alta, sul territorio.

PRODUZIONE RISERVATA

PESCARA

Spaccia droga mentre è ai domiciliari: va in carcere

PESCARA

Nonostante avesse già una condanna per droga, che stava scontando nella sua abitazione di Zanni, continuava a spacciare.

Nell'ultima settimana, i poliziotti della Mobile hanno perquisito tre volte l'appartamento, sequestrando tutte e tre le volte dosi di eroina e bilanci di precisione. Di qui, un arresto, due denunce e la segnalazione al Tribunale di Sorveglianza di Pescara per **Dino Mutignani**. E due giorni fa, per il 57enne pescarese, si sono spalancate le porte del carcere. Gli agenti della squadra mobile hanno trovato in casa sua eroina anche quando sono andati a prenderlo per portarlo a San Donato. Vicino allo stupefacente, c'era materiale vario per il confezionamento e un bilancio di precisione.

Con il nuovo sequestro, è scattata la quarta denuncia.

Per l'ennesima volta è stato informato il Tribunale di Sorveglianza che, due giorni fa, ha deciso di sospendere la misura della detenzione domiciliare e ripristinare quella in carcere, dove ora Mutignani scontrerà il resto della condanna. Uno degli ultimi arresti, prima della condanna, risale al 2013.

PRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DELLA VOLANTE, PRESA ANCHE LA COMPLICE: COPPIA IN TRASFERTA DALLE MARCHE

Minacciato dal ladro dentro casa Cittadino riesce a chiedere aiuto

PESCARA

Ladri d'appartamento scatenati. Martedì pomeriggio, i poliziotti della squadra volante hanno arrestato una coppia, lui di 53 anni e lei di 45, originari delle Marche, che si era appena intrufolata, approfittando dei lavori di ristrutturazione in corso, in un'abitazione in zona Rancitelli, per svaligiarla. A dare l'allarme sono stati gli stessi proprietari che erano all'interno. Sentendo dei rumori provenire da una delle stanze, sono andati a

controllare, trovando l'uomo intento a rovistare, dopo aver forzato alcune porte. Alla vista dei padroni di casa, prima li ha minacciati e poi è scappato.

Ricevuta la segnalazione, sul posto sono subito intervenuti i poliziotti della squadra volante, diretti dal vice questore aggiunto **Pierpaolo Varraso**, che erano già in zona nell'ambito dei servizi predisposti dal questore **Luigi Li-guori**. A quel punto, per impedire che il ladro facesse perdere le proprie tracce, sono state controllate tutte le possibili vie

di fuga. Di lì a poco, in una di queste strade, è stato intercettato e bloccato. E non era da solo. Insieme a lui c'era una donna, che si è poi scoperta essere sua complice. Tutti e due sono stati arrestati in flagranza con l'accusa di tentato furto.

Ieri mattina entrambi gli arresti sono stati convalidati dal giudice. Lui, avendo già diversi precedenti alle spalle, è stato rinchiuso in carcere. Lei, invece, è tornata in libertà.

Da quanto ricostruito sulla base delle testimonianze di alcuni proprietari dello stabile e di al-

tre persone, oltre che dalle immagini delle telecamere, approfittando dei lavori in corso e della porta d'ingresso lasciata aperta, il 53enne si è intrufolato nell'abitazione mentre la 45enne è rimasta in strada a controllare che non arrivasse nessuno. Una volta all'interno, trovando alcune porte chiuse a chiave, ha provato a forzarle, ma il rumore ha attirato l'attenzione dei padroni di casa che, insospettiti, sono andati a vedere cosa stesse succedendo, beccando l'uomo che stava frugando nei cassetti. Ap-



Il furto è stato sventato in una abitazione in ristrutturazione nella zona di Rancitelli. Oltre al ladro è stata rintracciata e arrestata anche la complice che gli faceva da palo all'esterno dell'edificio preso di mira dalla coppia

pensa si è trovato davanti i proprietari, il ladro li ha minacciati dicendo loro di non avvicinarsi, e poi si è allontanato. Subito è stato allertato il 113 e per il 53enne e la sua complice non c'è stato scampo.

Solo pochi giorni fa, era stato arrestato sempre dalla polizia un 22enne marocchino per un tentato furto in un'abitazione di via Regina Elena. Anche in quel caso, a dare l'allarme è stata la proprietaria. (a.d.f.)

SPOLTORE, L'INCIDENTE

Scontro frontale sotto la pioggia

Auto a Gpl si ribalta dopo l'urto contro un altro mezzo, nessun ferito

di Alessandra Di Filippo
SPOLTORE

Il maltempo che, da due giorni, sta flagellando l'Abruzzo ha provocato, nella giornata di ieri, anche diversi incidenti stradali. Uno scontro frontale, le cui conseguenze potevano essere gravissime, si è verificato nel pomeriggio lungo la provinciale 23, nel tratto che da Caprara conduce a Santa Teresa. Un 34enne, che era alla guida di una Opel Corsa, probabilmente a causa della pioggia battente e della scarsa visibilità, ha

perso all'improvviso il controllo della macchina finendo contro una Citroen C3, condotta da un 56enne di Spoltore che proveniva dalla direzione opposta. Dopo aver urtato la fiancata laterale della Citroen, la Opel si è ribaltata.

Per fortuna, non si sono registrati feriti. I conducenti delle due auto sono riusciti da soli a uscire dalle vetture danneggiate, senza particolari conseguenze. Lanciato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti gli agenti della polizia locale di Spoltore, gui-

dati dal comandante Panfilo D'Orazio, che si sono occupati dei rilievi e di ricostruire la dinamica e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della Opel a gpl. Sul luogo dell'incidente anche gli addetti della società Sicurezza e Ambiente per la pulizia della strada.

Lunedì scorso, sempre nel territorio di Spoltore, si è verificato un altro scontro frontale da brividi, in cui è rimasto coinvolto un bimbo di due anni, attualmente ricoverato con 10 giorni di prognosi nel reparto di Pedia-



La Opel con l'impianto a Gpl che si è ribaltata dopo il frontale con una Citroen C3, lungo la provinciale 23

tria. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale 16 bis. Il piccolo era in macchina con il papà, un 43enne residente a Spoltore, quando la Golf Volkswagen, su cui viaggiavano, si è scontrata anche in questo caso con una Citroen

C3, alla cui guida c'era un 62enne di Pescara proveniente dalla direzione opposta.

A seguito dell'urto, la Golf, che procedeva a forte velocità, è finita su una scarpata ascendente e poi contro una

palina segnaletica. E il papà, con l'aiuto di un passante, ha subito portato il bambino al pronto soccorso dove è stato raggiunto dagli agenti della polizia locale di Spoltore, che si stanno occupando adesso delle indagini.

■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

RICOSTRUZIONE » L'EDIFICIO CHIUSO DAL 2016

di Veronica Marcattili
TERAMO

Nove milioni e mezzo di euro per il museo archeologico Savini di Teramo che entro il 2023 potrebbe veder partire, dopo sette anni di chiusura per le lesioni causate dal terremoto, il cantiere per la ricostruzione. L'intervento di miglioramento sismico dello storico palazzo di via Delfico è stato inserito nell'ordinanza numero 129 del 13 dicembre 2022 dell'ex commissario straordinario **Giovanni Legnini** che ha approvato l'elenco del programma straordinario di "Rigenerazione urbana connessa al sisma per i comuni maggiormente colpiti delle regioni Abruzzo, Lazio e Umbria", specificando che il museo è beneficiario di un finanziamento di oltre 9,3 milioni di euro. Risorse che permetteranno di avviare concretamente l'iter di recupero di uno degli immobili maggiormente di pregio della città, custode di un patrimonio culturale elevatissimo.

Questo iter si sostanzia ad oggi con il primo atto compiuto dal Comune, vale a dire la nomina del Rup (il responsabile unico del procedimento) individuato nell'ingegner **Pierluigi Manetta**, funzionario dell'ente. Il prossimo passo sarà l'individuazione dei progettisti e di lì «l'avvio del processo di riqualificazione del nostro museo che va fatto col coinvolgimento della Sovrintendenza visto il valore storico e culturale dell'immobile e dei beni che custodisce», spiega il sindaco **Giangiulio D'Alberto** che confida di vedere l'apertura del cantiere entro l'anno. Un traguardo ambizioso, ma non impossibile: oggi le norme sulla ricostruzione sono più chiare e i procedimenti più snelli rispetto a qualche tempo fa. Questo ci fa ben sperare», prosegue il primo cittadino, che più che sulle previsioni da calendario si concentra su ciò che di concreto ha per le mani. «La cosa più importante sono le risorse ottenute: ora abbiamo la certezza di fondi destinati esclusivamente al museo e questo ci permette di lavorare sul suo recupero. Nei prossimi giorni ci sarà una prima riunione con la Sovrintendenza per collaborare in questo rilevante percorso che ci porterà a riavve-

Museo Savini, ci sono 9,3 milioni Parte l'iter per la progettazione

Il sindaco: «La speranza è poter avviare i lavori entro l'anno, ora le norme sono molto più snelle»
Lo storico immobile di via Delfico è stato incluso in una delle ultime ordinanze firmate da Legnini

re un edificio centrale per la vita culturale della città e non solo», sottolinea D'Alberto.

Il museo fu danneggiato in modo molto serio dalle scosse del 2016. Quello stesso anno fu classificato "E": inagibile. «Dalla chiusura nulla è stato fatto, fino al 2019 quando questa amministrazione ha proceduto con la messa in sicurezza dell'edificio e del patrimonio che custodisce: neppure questo era stato fatto. Poi abbiamo lavorato per reperire risorse, arrivate grazie al commissario Legnini che ringraziamo», conclude D'Alberto ricordando come con il museo Savini si chiuda il cerchio per quanto riguarda il recupero post-sisma del patrimonio culturale, «interamente finanziato».

REPRODUZIONE RISERVATA



Il museo archeologico Savini e in alto a destra l'ex commissario sisma Giovanni Legnini



» D'Alberto sottolinea che ora il recupero del patrimonio culturale della città lesionato è finanziato interamente

Castelli a confronto con i costruttori edili

Crediti alle imprese e controlli nei cantieri al centro dell'incontro tra il commissario sisma e l'Ance



Il commissario Guido Castelli

TERAMO

I problemi legati alla cessione dei crediti per il Superbonus al 110%, che impattano pesantemente sulla ricostruzione, l'esigenza di ampliare il numero di imprese che operano nel cratere, i protocolli di legalità ed i controlli sui cantieri e la nuova piattaforma digitale per la gestione delle pratiche sisma.

Questi i temi affrontati ieri nel corso di un incontro tra il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione **Guido Castelli** e una delegazione

dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, composta dal vice presidente **Piero Petrucco**, delegato alla ricostruzione, dal coordinatore dell'area sisma **Carlo Resparambia** e dal direttore dell'Ufficio studi **Flavio Monosilio**. «Abbiamo avuto un primo confronto, ampio e costruttivo, durante il quale ho ricordato il prezioso contributo finora dall'Ance alla messa a punto di una normativa sulla ricostruzione sempre più adeguata», sottolinea Castelli, «i temi affrontati, che dovranno naturalmente essere appro-

fonditi, sono importanti e delicati, a cominciare dalla difficoltà di cessione dei crediti legati al 110%, utilizzato per coprire la spesa eccedente il contributo sisma che resterebbe in acconto ai proprietari, un problema che rischia di rallentare, se non di compromettere la ricostruzione privata. Con l'Ance condividiamo l'esigenza di aumentare il numero di imprese attive nella ricostruzione e l'opportunità di sfruttare la nuova piattaforma digitale Gedisi per accelerare i tempi di pagamento dei lavori alle imprese esecutrici. Sem-

pre per quanto riguarda la piattaforma ho chiesto ai rappresentanti dell'associazione costruttori di cooperare per valutare eventuali esigenze di miglioramento della stessa».

Altri argomenti affrontati dal commissario e dai delegati dell'Ance sono i protocolli di legalità e i controlli nei cantieri del post-terremoto con il badge elettronico. «Ci siamo ripromessi di approfondire alcuni temi che sono già stati impostati», spiega Castelli, «ma che necessitano di un'attuazione compiuta e ragionevole applicabile in concreto».

IL PROCESSO AL MEDICO TERAMANO NO VAX PETRELLA, È IMPUTATO PER OMICIDIO COLPOSO

I consulenti dei pm: «Quel paziente andava ricoverato»

TERAMO

«Un paziente con quelle patologie e in quelle condizioni doveva andare in ospedale»: arrivano alla stessa conclusione i due medici legali consulenti dei pm nell'aula in cui prosegue il processo a carico di **Roberto Petrella**, il medico teramano no vax imputato per omicidio colposo per la morte di un paziente. La vittima, il 68enne casertano **Genaro Sanges**, dal 2020 era in cura da Petrella per problemi alla prostata e a dicembre nel 2021 è deceduto in casa per un infarto al miocardio. Secondo l'accusa della Procura teramana il medico, che ha sempre respinto ogni

accusa, nei giorni antecedenti la morte dell'uomo nel corso di conversazioni telefoniche con la compagna del 68enne avrebbe prescritto alla vittima, che aveva febbre alta e malessere diffuso, dei medicinali e degli integratori sconsigliandogli il ricorso alle cure ospedaliere. Davanti al giudice monocratico **Claudia Di Valerio** continuano a sfilare i testi dell'accusa, e dopo la moglie della vittima, ieri è stata la volta dei medici legali **Antonio Tombolini** e **Francesco Sicilia**, il primo nominato dalla Procura teramana per la riesumazione e l'autopsia, il secondo incaricato dalla Procura di Catanzaro (prima del passaggio degli atti per compe-

tenza a Teramo) di fare una consulenza sulla base della documentazione. «Era un paziente con un quadro generale molto problematico dovuto al diabete mellito, a questioni renali e che in passato aveva già avuto un infarto» ha detto Tombolini nel rispondere alle domande dei pm **Silvia Scamurra** e **Stefano Giovagnoni**, i titolari del fascicolo, «e in quelle condizioni, secondo il mio punto di vista, andava visitato e ospedalizzato per essere sottoposto a trattamenti precisi e monitoraggi continui». In merito alla terapia prescritta telefonicamente da Petrella (antibiotico e un farmaco per il diabete) ha aggiunto: «Concettualmente

poteva andare anche bene, ma la visita per me è fondamentale per capire le condizioni di un paziente. Soprattutto di un paziente con quelle patologie. È un criterio di prudenza. Per me è imprudente trattare un paziente di quel tipo al telefono». Secondo i pm da parte di Petrella ci sarebbe stata imprudenza e negligenza, accuse sempre respinte dal professionista. Per Sicilia, l'altro medico legale sentito ieri in aula, «l'infarto al miocardio sarebbe insorto in quelle 36 ore precedenti all'evento». «L'astensione profonda in cui si trovava il paziente», ha detto, «era un campanello d'allarme che non doveva essere ignorato. Quel paziente con



Il medico Roberto Petrella (a destra) con l'avvocato Tommaso Navarra

quel tipo di patologie doveva essere portato in ospedale per seguire percorsi e trattamenti ben precisi». Nel dibattimento in corso non sono entrate le intercettazioni, quelle tra la compagna

della vittima e il medico sulle cure da seguire, dopo che il giudice ha accolto le eccezioni sollevate in apertura di dibattimento dall'avvocato **Tommaso Navarra**, il legale di Petrella. (d.p.)

LA TRAGEDIA DI MORRO D'ORO » LA SENTENZA

Investì bimbo di 9 mesi, patteggiava 2 anni

L'uomo è un 89enne di Roseto: il piccolo era sul passeggio e con la nonna stava attraversando sulle strisce pedonali

di **Diana Pompetti**
TERAMO

I procedimenti penali scandiscono tragedie che con il tempo possono solo diventare più dolorose. Soprattutto quando raccontano di vite che non ci sono più. Come quella di un bambino di 9 mesi investito da un'auto e ucciso mentre era sul passeggio.

L'epilogo giudiziario della tragedia avvenuta a Pagliare di Morro d'Oro si è consumata ieri mattina nell'aula di tribunale in cui l'I.T., l'uomo di 89 anni che quel giorno era alla guida dell'auto che investì il piccolo **Damiano Merlitti**, ha patteggiato due anni, pena sospesa. Il rito alternativo, che prevede la riduzione della pena fino a un terzo, si è svolto davanti al giudice per le udienze preliminari **Roberto Veneziano** che ha disposto anche la revoca della patente. L'anziano è stato difeso dall'avvocato **Alessandro Recchiuti**, i familiari costituitosi parte civile sono stati rappresentati dagli avvocati **Luigi Di Liberatore** e **Giuseppe Di Giandomenico**. L'anziano era accusato di omicidio stradale e lesioni



gravi: quest'ultima ipotesi di reato contestata dal pm **Silvia Scamurra** in riferimento alla nonna che nell'incidente riportò varie fratture. La mattina del 25 marzo il bambino era sul passeggio portato dal-

la nonna e insieme stavano attraversando sulle strisce pedonali della statale 150 quando vennero travolti dalla Jeep guidata dall'anziano di Roseto, in passato con un incarico di "nonno vigile". Un urto violento

con il piccolo sbalzato e finito a terra a qualche metro di distanza dal luogo dell'impatto. I soccorsi furono immediati, con la nonna portata all'ospedale di Teramo e il piccolo trasportato in elicottero

Il luogo di Pagliare di Morro d'Oro in cui il piccolo venne investito e ucciso e a destra il giudice **Roberto Veneziano**



» L'anziano accusato di omicidio stradale e lesioni gravi per le ferite riportate dalla donna. Revocata la patente

per le gravissime conseguenze del trauma cranico e dell'emorragia cerebrale. Il piccolo **Damiano** era figlio unico di una coppia amata e stimata da tutta la comunità locale. L'investitore, il cui alcoltest risultò negativo, agli agenti della polizia stradale (delegati alle indagini) disse di essere stato abbagnato dal sole. Ipotesi, quest'ultima, smentita dagli esiti della consulenza disposta nel corso delle indagini preliminari.

REPRODUZIONE RISERVATA

I campionati italiani di Triathlon ad Alba

Appuntamento il 24 e 25 giugno con oltre mille tra atleti e tecnici: la gara darà punti per le Olimpiadi

ALBA ADRIATICA

Alba Adriatica ospiterà i campionati italiani del Triathlon olimpico il 24 e il 25 giugno prossimi. Dopo le sette edizioni degli anni passati quest'anno l'appuntamento sarà ancora più importante perché la tappa albense assegnerà punteggi utili per le qualificazioni alle Olimpiadi di Parigi. Sono attese almeno mille persone fra i più importanti atleti nazionali, staff tecnici e accompagnatori provenienti da tutta Italia.

«Ringrazio la Federazione Italiana Triathlon per la fiducia accordata alla nostra città e l'Aps Flipper Triathlon no-



Gli atleti si lanciano in acqua per la prova di nuoto in una gara di Triathlon

stra partner organizzativa che, dopo le passate positive esperienze, sarà ancora una volta al nostro fianco nell'organizzare il Campionato italia-

no 2023», commenta l'assessore al turismo **Paolo Cichetti**. «I grandi numeri degli anni passati certificano il binomio sempre vincente tra sport e tu-

risimo sul quale l'amministrazione comunale ha scommesso moltissimo fin dal primo momento. L'economia di Alba Adriatica passa attraverso il

turismo e le sue tante forme. Lo sport, specialmente con i grandi eventi, è una di queste».

A breve, dunque, si svolgeranno i primi incontri tecnici tra organizzatori, amministrazione cittadina e i vari settori operativi del Comune di Alba Adriatica per definire nei minimi particolari la pianificazione dell'evento di fine giugno. Si tratterà di mettere in moto una macchina organizzativa sarà imponente considerando che l'evento si terrà nel pieno della stagione estiva quando hotel e stabilimenti balneari avranno già aperto i battenti per accogliere i flussi turistici.

(a.d.p.)

UNIVERSITÀ

Parte un master sui servizi digitali

Il dipartimento di Scienze politiche dell'università di Teramo ha siglato un accordo con Adecco Italia e Mylia, società specializzate che sviluppano e valorizzano il capitale umano e la formazione, per una stretta collaborazione nell'ambito del master di secondo livello in Innovazione e trasformazione digitale nella pubblica amministrazione che inizierà a febbraio e il cui obiettivo è la formazione delle future diligence e governance dei settori pubblici. L'obiettivo del master è di fornire competenze adeguate relative ai processi di trasformazione digitale per una ulteriore qualificazione del personale negli enti e nelle società partecipate.

ROSETO, IL CANTIERE INFINITO DELLA VILLA COMUNALE

Lavori fermi per due anni e mezzo, risarcita l'impresa

di **Luca Venanzi**
ROSETO

Il Comune di Roseto dovrà versare 85.892 euro alla ditta Dag costruzioni, in seguito a un accordo bonario. Durante i lavori in corso alla villa comunale la ditta, nel dicembre 2019, aveva richiesto un risarcimento danni al Comune di 168mila euro per il cantiere fermo per due anni e mezzo e a seguito di questa richiesta c'è stato un accordo bonario. È stata già versata una prima rata di 30mila euro, scaduta il 31 dicembre, e ne sono previste altre due, un'altra di 30mila euro entro il 31 dicembre e

una terza di 25.892 euro entro il 31 dicembre 2024. Un'ulteriore aggravio per le casse comunali e per l'attuale amministrazione.

I lavori alla villa comunale, infatti, per ben due anni e mezzo sono stati fermi perché, anche a causa della pandemia, non si riusciva ad approvare una perizia di variante necessaria per far ripartire l'intervento, e così la Dag costruzioni ha chiesto un risarcimento danni per il cantiere fermo e le attrezzature bloccate. Ad oggi, comunque, la villa comunale è ancora chiusa. I collaudi sono stati effettuati, ma ora l'amministrazione co-

munale dovrà provvedere a riportare i mobili nella struttura e, soprattutto, a installare una caldaia. I lavori, coperti da un finanziamento di un milione 140mila euro da parte della Protezione Civile, hanno interessato il seminterrato, il tetto e il piano terra, che sarà destinato al Coc (il centro operativo comunale per le emergenze), ma non il primo e il secondo piano, che dovranno essere completati con un ulteriore finanziamento.

Secondo il cronoprogramma iniziale i lavori, iniziati il 24 giugno 2016 durante gli ultimi sei mesi dell'amministrazione guidata dall'ex sindaco

Enio Pavone, avrebbero dovuto essere conclusi entro il 2017. Una prima perizia di variante però, dovuta a una serie di interventi non previsti, determina un primo ritardo. La precedente amministrazione avrebbe voluto riaprire la villa entro giugno 2018, ma ecco un'altra perizia di variante. I lavori sono stati bloccati due anni e mezzo e per questo la Dag costruzioni, come già detto in precedenza, ha richiesto un risarcimento danni all'ex amministrazione per il cantiere bloccato. A dicembre 2020 è stato finalmente raggiunto l'accordo, e nei primi mesi del 2021 è stata approvata la peri-



La villa comunale di Roseto durante lo stop dei lavori

zia di variante per far ripartire i lavori, che si sono poi conclusi a ottobre 2022. L'attuale amministrazione questa estate, in occasione dell'evento Roseto Opera Prima, ha riaperto il

giardino della villa, a tutt'oggi fruibile, ma i quasi sette anni di chiusura dello storico edificio, cuore pulsante della cultura rosetana, pesano sulla città.

REPRODUZIONE RISERVATA

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

OMICIDIO DI BUCCHIANICO » DOMANI LE ANALISI

Uccisa dal figlio con 30 coltellate: la verità sul delitto dai test del Ris

L'assassino dice di essersi difeso con la stessa arma con cui la madre lo ha colpito, decisivi gli esami: l'eventuale sovrapposizione di sangue sulla lama potrebbe svelare chi ha accoltellato per primo



di Gianluca Lettieri
■ CHIETI

La partita sul delitto di Paola De Vincentiis, uccisa in casa dal figlio con oltre trenta coltellate esattamente tre mesi fa, si gioca anche sui tavoli della scienza. Lui, Cristiano De Vincentiis, 50 anni, originario di Pescara, sostiene di essersi difeso da un'aggressione che avrebbe visto protagonista la madre 69enne, nativa di Lanciano; il sospetto degli investigatori, invece, è che l'assassino abbia architettato una messinscena, ferendosi da solo, per giustificare la ferocia che lo ha portato a massacrare la donna con una raffica di fendenti alla schiena, al collo e alla nuca. A questo punto, per fare chiarezza sull'omicidio di Buccianico, diventano decisive le analisi disposte dal sostituto procuratore della Repubblica di Chieti Giancarlo Ciani: inizieranno domattina nei laboratori romani del Ris,



Sopra, la vittima. A sinistra, Cristiano De Vincentiis portato via dai carabinieri. Nelle altre foto, i sopralluoghi a Buccianico con i carabinieri del Ris di Roma

il Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri.

GLI ESAMI

Si tratta di accertamenti tecnici biologici e dattiloscopici sul materiale sequestrato dai militari della sezione operativa della compagnia di Chieti nel corso del sopralluogo del 19 ottobre scorso, ovvero il giorno del delitto, e in quello

del 8 novembre, quando gli specialisti del Ris sono arrivati nell'abitazione di due piani in via Cappellina San Camillo, un vicolo che sbuca nella piazza principale del paese. L'indagato, rinchiuso nel carcere di Teramo, assistito dall'avvocato Gian Luca Totani, potrà nominare un consulente di parte. La mattanza è stata scatenata da una sorta

di legittima difesa oppure l'indagato ha ammazzato la madre nel corso di una lite, probabilmente scoppiata per ragioni economiche? La risposta a questa domanda potrebbe segnare il confine tra una condanna all'ergastolo e una pena di minore entità.

IL SANGUE SULLA LAMA

Determinanti potrebbero essere i risultati degli esami del Ris, in primis sull'arma del delitto: l'eventuale sovrapposizione di sangue sulla lama lunga venti centimetri svelerà chi ha accoltellato per primo. Particolare rilievo assumeranno anche le tracce ematiche, repertate nell'appartamento, che adesso saranno scandagliate in laboratorio. Verrà analizzato anche uno schiacciato trovato sulla scena del crimine.

LE VERSIONI

«Io stavo dormendo profondamente», ha detto l'assassino durante l'interrogatorio. «A un certo punto ho sentito un dolore fortissimo al petto, mia madre mi aveva tirato una coltellata. Io sono rimasto sotto choc. Ho sofferto come un animale. Lei era un mostro, una pazza furiosa. Mi diceva: "Ti uccido se non mi uccidi tu". Ho sentito anche un colpo alla testa, con un oggetto contundente di ferro, che poi però non ho più visto. Mi ha levato il coltello dal petto e mi ha tirato un altro colpo sulla coscia, vicino al sedere. La lama era conficcata e ho faticato a toglierla. A quel punto l'ho colpita io, ma per difesa». Ma le ferite riportate dall'assassino, in base alle prime valutazioni richiamate anche dal giudice Luca De Ninis nell'ordinanza di custodia cautelare, risultano incompatibili con la dinamica della violenta aggressione da lui descritta. Si tratta, infatti, di tagli non profondi: è impossibile che siano stati provocati da una persona determinata a uccidere o che, come ha sostenuto in aula l'arrestato, ha conficcato una lama di venti centimetri nella gamba del figlio al punto tale da renderne difficile l'estrazione. Ecco perché ha preso quota l'ipotesi della messinscena.

Perseguita la moglie: condannato a due anni

Le vessazioni durante la separazione: molestie su whatsapp, minacce, insulti e porta di casa sfondata



Il palazzo di giustizia di Chieti

■ CHIETI

Dopo aver sposato l'ex fidanzato della sorella uccisa a coltellate da uno spasimante respinto, si è trovata lei stessa prigioniera di una spirale di minacce. Per mano dell'uomo che, superato il dolore per quella relazione tragicamente interrotta, le aveva giurato amore eterno, salvo poi trasformarsi in un marito geloso, possessivo e iracundo. Al punto tale che, ieri mattina, il giudice del tribunale di Chieti Andrea Di Bernardino lo ha condannato - con il rito abbreviato - a due anni di reclusione (pena

sospesa e non menzione). Il sostituto procuratore Giuseppe Falasca aveva chiesto la pena di un anno e quattro mesi. L'uomo, M.C., teatino di 39 anni, accusato di atti persecutori e di violazione di domicilio, dovrà risarcire i danni alla vittima in separata sede, ma è stato condannato anche a versare una provvisoria di 7mila euro.

L'ANTEFATTO

Per ripiegare tutto bisogna tornare indietro al 2019. M.C. inizia a frequentare Aliona Oleinic, 33 anni, originaria della Moldavia. I due si conoscono

all'interno di un locale, cominciano a uscire insieme, si presentano alle rispettive famiglie. I problemi cominciano quando un albanese di 27 anni, Roland Bushi, si invaghisce di Aliona. Lei lo respinge, ma lui non vuole sentire ragioni. Finché, il 3 settembre di quello stesso anno, la attende all'esterno della sua abitazione di Francavilla al Mare e le sferra undici coltellate. Aliona muore 45 giorni dopo.

LA NUOVA STORIA

Il legame tra M.C. e la famiglia della ragazza moldava non si in-

terrompe dopo la tragedia. Tant'è che nasce una storia d'amore tra il 39enne teatino e la sorella di Aliona. I due si sposano il 3 agosto del 2021. Ma il rapporto coniugale è «breve e burrascoso, caratterizzato da liti, vessazioni verbali e talvolta fisiche causate dalla forte gelosia del marito. Così, nel gennaio del 2020, la donna decide di avviare la procedura di separazione e cessare la coabitazione con il marito». Ma lui non accetta la fine della relazione.

LA DENUNCIA

Anzitutto, sempre in base alle

denunce della presunta vittima, la molestata con numerose chiamate su Whatsapp, minacciandola con parole del tipo: «Te la faccio pagare». Non contento, il 16 settembre scorso, la raggiunge anche sul luogo di lavoro, lanciandole contro un bicchiere, per poi inviarle una raffica di messaggi contenenti insulti. Ma c'è di più. M.C. prende in affitto l'appartamento che si trova al piano superiore rispetto a quello dove vive la moglie. Il 24 settembre lancia dal proprio balcone su quello della donna un barattolo di olive; il giorno successivo, la colpisce con una secchiata d'acqua. L'episodio più grave avviene il 27 settembre: M.C. sfonda a calci la porta d'ingresso della vittima, che non vuole aprirgli. Neanche quattro mesi dopo, la condanna. (g.let.)

La città piange il commercialista Tupone

Lanciano. Aveva 63 anni. È stato presidente del collegio sindacale della Fiera per oltre 15 anni, domani l'addio in cattedrale



Gabriele Tupone, il commercialista di 63 anni morto martedì

di **Stefania Sorge**
▶ LANCIANO

Grande cordoglio a Lanciano per la prematura scomparsa del commercialista **Gabriele Tupone**, per anni revisore dei conti dell'Ente Fiera. Tupone è deceduto martedì all'ospedale di Pescara, un brutto male se l'è portato via all'età di 63 anni. Tra i primi a piangerlo il presidente **Donato Di Campli**, il consigliere **Alberto Paone** e il tutto personale di Lanciano-fiera, dove Tupone ha ricoperto l'incarico di sindaco unico e presidente del collegio sindacale del Consorzio per oltre quindici anni.

«Prima ha fatto parte del col-

legio, ultimamente era revisore unico», spiega Di Campli che, seppur arrivato da poco alla guida dell'ente fieristico, ha avuto modo di «apprezzare le sue qualità umane e professionali. Ricordiamo con affetto un uomo di grande valore, professionista serio e stimato». Al suo ricordo si unisce quello del consigliere **Alberto Paone**: «In tale veste ho avuto il piacere di rapportarmi per anni con lui, persona competente, professionale, mai invadente, sempre rispettosa dei ruoli e delle altrui competenze, ma al contempo sempre pronta a dare un contributo di saggezza, buon senso e conoscenza attenta delle materie

trattate. Un galantuomo gentile e perbene».

«Collega dall'alto profilo umano e professionale, punto di riferimento per tutti gli iscritti», lo ricorda l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Lanciano, che con il presidente **Ermando Bozza**, i consiglieri e tutti gli iscritti si stringe al dolore della famiglia. Piange «l'amico perbene» anche l'assessore comunale **Tonia Paolucci**. Tupone era anche ragioniere alla cantina sociale Rinascita Lancianese: «È stato per tutti noi un punto di riferimento, come un papà pronto sempre a darti un buon consiglio o un aiuto. Un uomo gentile e garbato, un serio pro-

fessionista». Tra gli incarichi che ha ricoperto anche quello di commercialista per la Rivista Abruzzese: «Siamo addolorati, andremo avanti anche per te caro Gabriele, che per trent'anni hai tenuto in vita con correttezza e sensibilità l'antica ragione sociale della Rivista Abruzzese». Gabriele Tupone lascia la moglie **Anna Rita Fattore** e le sorelle **Olimpia e Venturina**. La camera ardente è allestita nella casa del commiato Cieri in via Silvio Martella a Ortona (cimitero). L'ultimo saluto si terrà domani, alle 10, nella cattedrale della Madonna del Ponte di Lanciano.

REPRODUZIONE RISERVATA

SAN SALVO » IL RILANCIO DELL'AUTOMOTIVE

Denso, la General Motors ordina la produzione di 700mila starter

I dispositivi per l'avviamento dei motori al colosso statunitense di Cadillac, Chevrolet, Gm Korea e Gmc. La produzione comincia ad aprile visto che sta per finire quella degli alternatori destinati al Brasile

di **Paola Calvano**
▶ SAN SALVO

Confermato alla Denso Manufacturing di San Salvo un ordinativo di 700mila starter per la General Motors. Gli starter sono dispositivi che permettono l'avviamento dei motori delle auto ad accensione comandata, quando questi motori non sono alla temperatura minima di funzionamento. Il dispositivo può essere di tipo meccanico o elettronico. La General Motors li acquistava in Tennessee. Ad aprile gli ordinativi saranno soddisfatti dai dipendenti della fabbrica abruzzese. L'importante ordine arrivato al colosso giapponese conferma la ripresa del sito italiano.

Al momento non è stato ancora fatto il bilancio ufficiale dei volumi produttivi degli ultimi mesi, ma pare che abbiano fatto registrare un più 10% rispetto ad un anno fa. Gran parte del merito va al nuovo ammi-



nistratore delegato, **Francesco Monaco**, che ha dirottato su San Salvo ordinativi in arrivo da Brasile, Giappone e Stati Uniti. I lavoratori, da parte loro, hanno stretto i denti nel periodo più delicato e ancora una volta hanno dimostrato il loro attaccamento all'industria metalme-

canica dalla quale dipende anche un vasto indotto. La produzione di alternatori per il Brasile iniziata a fine ottobre sta per terminare. La speranza è che oltre agli starter a primavera arrivino altri ordinativi.

I sindacati nei giorni scorsi sono tornati ad invocare lavoro.



L'amministratore delegato Denso, Francesco Monaco. A lato un reparto dello stabilimento

È necessario per allontanare lo spauracchio della crisi e la cassa integrazione. Sono infatti ancora 150 i dipendenti della Denso Manufacturing di Piana Sant'Angelo in cassa integrazione, nonostante dalla fabbrica nel 2022 siano già usciti 175 lavoratori. A giudizio dei rappre-

sentanti di Fim, Fiom, Uilm e Fimic, rispettivamente **Primiano Biscotti**, **Nicola Manzi**, **Alfredo Fegatelli** e **Nicola Amicucci**, e per le rsu, sono troppi. I sindacati sperano di incontrare a breve i dirigenti del colosso nipponico. Un faccia a faccia dovrebbe esserci a fine mese, ma la data non è ancora stata fissata.

I sindacati discuteranno di cassa integrazione ma anche di prepensionamento, contratti di espansione e soprattutto investimenti. Prima della pausa natalizia i sindacati avevano incontrato a Piana Sant'Angelo il responsabile delle risorse umane dell'azienda, **Alfonso Orfanelli**, chiedendo garanzie e nuovi prodotti. Su questo punto Manzi, Fegatelli, Biscotti e Amicucci sono tutti d'accordo: servono nuove lavorazioni. Gli starter sono una boccata d'ossigeno ma serve anche altro lavoro.

REPRODUZIONE RISERVATA

SAN SALVO

Carrozzeria svaligiata: spariti camion e carro attrezzi

▶ SAN SALVO

Un assalto in piena regola durato quasi tre ore. Almeno quattro banditi sono entrati in azione, due notti fa, all'interno della carrozzeria Pro car di San Salvo, in via Libero Grassi. I malviventi hanno rubato un carro attrezzi, un camion, un furgone e una moto. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia di Vasto.

In base a una prima ricostruzione, i ladri hanno colpito intorno all'una di notte, riuscendo a introdursi nel capannone dopo aver eluso i sistemi di protezione della carrozzeria. I banditi hanno avuto tutto il tempo necessario per scegliere i mezzi da portare via. Solo intorno alle quattro del mattino, il proprietario dell'attività si è reso conto di quello che stava accadendo, perché le immagini delle telecamere sono visualizzabili anche attraverso il cellulare, e ha lanciato l'allarme. Sul posto si sono precipitati i militari. Le ricerche nella zona sono scattate immediatamente, ma per il momento non hanno dato esito. I veicoli rubati potrebbero essere usati per compiere altre azioni criminali, a partire da furti e rapine, oppure per ricavare pezzi di ricambio.

Linea ferroviaria, avanti con il raddoppio

Tratta Pescara-Roma: nuovo no da Chieti e San Giovanni Teatino dopo l'incontro con il commissario



Una protesta contro il raddoppio

di **Arianna Iannotti**
▶ CHIETI

Sconcerto e nuova levata di scudi da Chieti e comuni vicini sull'incontro dei tre sindaci di Sulmona, Avezzano e Tagliacozzo con il commissario per la velocizzazione della linea ferroviaria Roma-Pescara, **Vincenzo Macello**. Dopo che il ministro delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**, aveva parlato di «criticità» in merito alla realizzazione dell'opera, che prevede il raddoppio dei binari e l'abbattimento di molti edifici, arrivano le rassicurazioni di Macel-

lo. Il commissario parla di completamento dei progetti di fattibilità tecnico-economica per tutti i lotti della linea ferroviaria entro quest'anno, con i lavori che dovrebbero partire nel 2024. Notizie che stupiscono, perché a stare alle informazioni ufficiali, l'iter è fermo: «Noi non abbiamo avuto più alcuna comunicazione ufficiale», dice il sindaco di Chieti, **Diego Ferrara**, «non siamo stati più chiamati e certamente non credo che un sindaco debba andare peregrinando a Roma in cerca di informazioni. A questo punto temiamo che l'iter vada

avanti senza le modifiche da noi richieste, vale a dire l'interamento della linea nella parte scalina fino a Brecciarola e poi la variante da Brecciarola verso Manoppello».

Ferrara non punta il dito contro i colleghi sindaci dell'interino: «Ogni territorio ha le proprie esigenze», dice, «ma qui da noi l'opera non si può fare senza le varianti».

Sulla stessa linea il sindaco di San Giovanni Teatino, **Giorgio Di Clemente**: «Credo che la tratta dell'interino vada velocizzata, perché in quel caso la velocizzazione potrebbe favorire

uno sviluppo di territorio, nel nostro caso va invece a rovinare lo sviluppo territoriale. Questo progetto, così com'è, è catastrofico. Stiamo preparando un dossier sull'opera che consegneremo a breve a chi prende le decisioni».

Più duri i rappresentanti dei comitati. «Penso che nessuno di questi sindaci sappia realmente come stanno le cose», dice l'ex assessore comunale **Gianni Di Labio**, riferimento teatino del Comferr, «i tre sindaci hanno fatto capire che non sono per nulla informati su come dovrà essere realizzata

la velocizzazione. Al momento sono state progettate solo piccole tratte, il problema più grosso è l'attraversamento della montagna, che mette a rischio l'approvvigionamento idrico dell'intera vallata del Pescara. Dovrebbero inoltre smetterla di parlare di reti transazionali, perché con queste pendenze il trasporto merci non è realizzabile». Anche **Paola Sablone**, presidente del comitato Ferrovia Chieti Scalo, si dice «interdetta della non conoscenza della materia da parte dei sindaci che hanno citato il Def 2020, in cui si parla di opera strategica, senza citare il resto del documento che condiziona l'opera alla verifica degli adeguamenti delle trasversali appenniniche, adeguamenti che non sono stati fatti».

REPRODUZIONE RISERVATA



Coppa Italia: Juventus-Monza

All'Allianz Stadium si scontrano Juventus e Monza in un match che mette in palio l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia...

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti 7

"Restare o partire?" - Il Vescovo mette in discussione l'operato di Suor Angela...



Harry Potter e la camera dei segreti

Harry non ascolta i consigli dell'elfo Dobby e si reca ugualmente con il suo amico Ron...



Arrival

Alcune navicelle aliene sbarcano in tutto il mondo. La dottoressa Louise Banks...



The Equalizer 2

Robert McCall, ex agente delle CIA in pensione, è impegnato a riportare l'ordine...



Blade: Trinity

Il cacciatore di vampiri Blade (Wesley Snipes) e il suo mentore Whiter (Jessica Biel)...



After Yang

Quando il miglior amico di sua figlia, l'androide Yang, si rompe, Jake cerca di ripararlo...

RAI 1 Rai 1 program schedule with times and titles like RaiNews24, Tg1, Rai Parlamento.

RAI 2 Rai 2 program schedule with times and titles like Tg2, Radio2 Social Club, Tg2 Italia.

RAI 3 Rai 3 program schedule with times and titles like Agorà, Elisir Medico, Tg3.

RETE 4 program schedule with times and titles like Stasera Italia, Miami Vice, Tg4.

CANALE 5 program schedule with times and titles like Tg5 - Mattina News, Mattino Cinque News.

ITALIA 1 program schedule with times and titles like New Amsterdam, Law & Order: Special Victims Unit.

LA 7 program schedule with times and titles like TgLa7 Morning News, Meteo - Oroscopo - Traffico.

TV8 program schedule with times and titles like Due matrimoni e un Natale, Quando il cuore va in vacanza.

20 program schedule with times and titles like The Last Ship, House - Medical Division.

RAI 4 Rai 4 program schedule with times and titles like Hell - Esploide in furia, Rookie Blue.

IRIS program schedule with times and titles like Java Heat, Il cucciolo.

RAI 5 Rai 5 program schedule with times and titles like Smetana - La mia patria, Rai News Giorno News.

RAI MOVIE Rai program schedule with times and titles like Il nemico alle porte, Ognuno per sé.

RAI PREMIUM Rai program schedule with times and titles like Linda e il Brigadiere 1, Un milione di piccole cose.

CIELO program schedule with times and titles like Tiny House - Piccole case per vivere in grande.

TWENTYSEVEN program schedule with times and titles like Hazzard 1, La casa nella prateria.

TV 2000 program schedule with times and titles like Rosario da Lourdes, Tg 2000 News.

LA7 D program schedule with times and titles like Grey's Anatomy, Drop Dead Diva.

LA 5 program schedule with times and titles like Sacrificio d'amore 1, Grande Fratello VIP Live.

REAL TIME program schedule with times and titles like Dr. Pimple Popper, Giochi di Pulito.

WARNER TV program schedule with times and titles like La famiglia Bradford 4, Smallville 4.

TOP CRIME program schedule with times and titles like The Closer, Hamburg Distretto 21.

DMAX program schedule with times and titles like Affari in cantina, Caccia di tesori.

RAI SPORT program schedule with times and titles like Short Track, Europei Gdansk 2023.

RADIO

RADIO 1, DEEJAY, RADIO 2, CAPITAL, RADIO 3, M20 radio schedule.

Pay

SKY CINEMA, SKY UNO, SKY ATLANTIC, SKY SERIE, SKY INVESTIGATION, C+I pay TV schedule.

CANALI SKY

SKY ARTE, SKY DOCUMENTARIES, SKY NATURE, COMEDY CENTRAL, GAMBERO ROSSO pay TV schedule.

■ e-mail: spettacolo@ilcentro.it

TELEVISIONE » DA DOMANI SU SKY



A sinistra riunione degli agenti della Claudio Maiorana Agency, qui sopra Pierfrancesco Favino e sotto Maurizio Lastrico e Paolo Sorrentino nella serie

Divi capricciosi e manager pazienti nella serie sullo star system italiano

Arriva "Call my agent", format di successo mondiale che racconta paure, furbie e tenacia degli attori. Nel cast da Paola Cortellesi a Sorrentino, Lastrico, Favino, Anna Ferzetti, Matilda De Angelis e Accorsi

di Alessandra Magliaro

Le manie e le mitomanie, le insicurezze, il rischio dei flop, le lotte intestine e i cachet da confrontare, la disponibilità h 24 e le bizzie: se Boris negli anni ha svelato i set e le loro meschinerie, "Call my agent - Italia" rivelerà che anche l'Italia ha un suo adorabile star system anche se pensavamo "taffazzianamente" di non averlo.

L'adattamento italiano della serie cult francese "Dix pour cent" (Dieci per cento, ossia il compenso all'agente per ogni contratto chiuso), nota come "Call my agent" il cui format è stato venduto in tutto il mondo, è così riuscito che prima ancora della messa in onda, da domani 20 gennaio su Sky in sei episodi, viene annunciato il sequel di una seconda stagione, dunque a scatola chiusa rispetto al gradi-



mento del pubblico. Diretta da Luca Ribaudi, sceneggiata da Lisa Nur Sultan, è una serie Sky Original. L'agenzia di management di artisti, l'Immaginaria Cma (Claudio Maiorana Agen-

cy), si è spostata da Parigi a Roma senza cambiare le dinamiche originali fra lavoro e vita privata, che poi sono quasi in simbiosi, così come gli agenti alle prese con i loro talenti. Le star

che hanno accettato di far parte della prima stagione rivelano appunto il nostro star system («all'inizio del progetto una domanda ricorrente, visto che nell'originale francese c'erano divi come Isabelle Huppert», racconta Lisa Nur Sultan. «ci si chiedeva: ma noi ce li abbiamo nomi equivalenti?») e sono di prima grandezza: Paola Cortellesi (alle prese con una serie con Brad Pitt), un irresistibile Paolo Sorrentino che progetta Lady Pope con Ivana Spagna, e poi ancora Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Favino, Anna Ferzetti, Matilda De Angelis, Stefano Accorsi (nella seconda Borghi e Marinelli, voci in corso).

E poi il fascino di Roma, grande protagonista da Piazza del Popolo all'Accademia di Francia, «una Roma glam come non si era mai vista, del resto diciamo sempre che è la città del cinema,

finalmente in una serie lo dimostriamo», assicura il regista Ribaudi. Il confronto con l'originale non era evitabile, «ma noi», sottolinea la sceneggiatrice, «all'inizio abbiamo lavorato con una certa incoscienza, pensando: con una base così sarà un gioco da ragazzi. Poi abbiamo cominciato a sentire pressioni, temendo di toccare qualcosa di intoccabile, infine abbiamo recuperato e ora ne siamo orgogliosi. Quello di "Call my agent - Italia" è un universo ipercritico e raccontarlo è fare satira di costume, prenderci in giro nel racconto di noi stessi».

Nel cast fisso degli agenti tra la decana Elvira (Marzia Ubaldi), «un affettuoso omaggio alla mitica Giovanna Cau, impresaria di Marcello Mastroianni», ricorda il produttore Carlo Degli Esposti, l'ambiguo delfino Vittorio (Michele Di Mauro), la talen-

tuosa stakanovista Lea (Sara Drago), il ragazzino dal cuore buono Gabriele, interpretato da Maurizio Lastrico. E poi la debuttante Camilla (Paola Buratto), l'infelicitemente single Pierpaolo (Francesco Russo), l'efficientissima Monica (Sara Lazzaro), la centralista Sofia (Kazze), la petulante Luana (Emanuela Faneli, «adoro giocare con la mitomania di noi attori»).

La serie francese ha fatto esplodere nel cast fisso i talenti di Laure Calamy e Camille Cottin, Nicolas Maury, ai cugini italiani bisognerà dare un po' di tempo. Quanto è realistica la serie? «Certe cose sono proprio vere, viene raccontata benissimo la paura degli attori nel progetto sbagliato, l'ansia dei commenti social, il giudizio che arriva dalla gente. Scegliere cosa fare», dice Lastrico, «è una paura anche mia, come pure stabilire il rapporto di fiducia con l'agente che ti rappresenta e che diventa praticamente più di uno di famiglia». «Per Sky, "Call my agent Italia" è l'esordio seriale di una stagione ricchissima, farsi largo tra le tante offerte che arrivano da ogni dove è sempre più complicato, ma su questa serie noi ci crediamo», dice Antonella D'Ercole, Eyp Programming Sky Italia. Chiami il mio agente, il format originale è stato un successo su Netflix, ma dal 21 gennaio non sarà più sulla piattaforma, forse finirà su Sky, secondo i rumors non confermati.



Javier Rigau accanto al feretro

Rose e bersaglieri per Gina Lollobrigida

L'ex marito Rigau accanto al figlio e al nipote: «Questo è il momento del dolore»

di Francesca Pierleoni
ROMA

Bersagliera in Pane amore e fantasia e Pane amore e gelosia, Esmeralda in Notre Dame de Paris, acrobata in Trapezio, Paolina Bonaparte in Venere imperiale, la donna più bella del mondo nel film con Vittorio Gassman, bionda seduttrice in Le bambole, Sheba in Salomone e la regina di Saba accanto a Yul Brynner.

Sono fra le immagini su un grande schermo di Gina Lollobrigida che hanno accompagnato chi è venuto a renderle omaggio nella prima giornata di came-

ra ardente (si riaprirà oggi prima del funerale alla Chiesa degli artisti) allestita in Campidoglio. Un richiamo alle polemiche che hanno caratterizzato l'ultima parte della vita dell'attrice, scomparsa il 16 gennaio a 95 anni, è venuto dalla presenza nello spazio per la famiglia, al lato del feretro, dell'ex marito Francisco Javier Rigau, che si è seduto in prima fila dov'erano anche il figlio di Gina Lollobrigida, Andrea Milko Skofic, il nipote Dimitri. «Ho tanti bei ricordi», ha detto all'uscita dalla camera ardente Rigau, «non è il momento delle polemiche, ma del dolore». A

renderle omaggio, insieme a tante persone comuni (pochi i personaggi dello spettacolo), il sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia, la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni; Tiziana Rocca, organizzatrice di eventi per l'attrice, Vladimir Luxuria, il presidente dell'Anica Francesco Rutelli, Pino Strabioli e Adriano Aragozzini, amico di Gina, che all'uscita ha smentito che «ci sia stato uno scontro con Rigau» di fronte alla clinica dove l'attrice era ricoverata. «Come dimostra anche l'affetto che la gente ha per mia ma-

dre, è stata una donna indipendente, che si è fatta da sola, aveva un fortissimo carattere ed è andata per la sua strada in un'epoca in cui le donne non avevano tutta questa autonomia», ha detto Milko Skofic. «Questa forse è la cosa che lascia in noi, il suo esempio». Skofic vuole lasciare da parte le polemiche e ricorda: «L'ultima volta che ci siamo visti, mia madre non stava fisicamente bene. Non poteva parlare. Non ci siamo detti molto, ma abbiamo cercato di comunicare così». Nella sala della Protomoteca tra grandi foto dell'attrice molte le corone,

quelle del ministero della Cultura, dell'Anica, di Roma Capitale, di Cinecittà dell'Archivio Lucre e del Comune di Subiaco. Tanti gli ammiratori che hanno lasciato un messaggio nei registri all'entrata o rose rosse, gli stessi fiori del cuscino sul feretro. Fra questi c'è Giovanni, 56enne pugliese da anni a Roma: «Mi ha sempre colpito la gentilezza di questa grande attrice, lasciava un segno, domani andrò anche al funerale». Fabio, romano 60enne, è arrivato con la moglie e le due figlie: «Una persona che ha fatto grande l'Italia, era doveroso. Mi commuove essere qui». L'omaggio arriva anche dall'Associazione Bersaglieri, con due componenti arrivati con i cappelli puntati d'ordinanza. «Gina è stata ospite del raduno a Pordenone», spiegano. «Fu una gioia, si sentiva bersagliera tra i bersaglieri».

VERSO IL FESTIVAL » I PROTAGONISTI ABRUZZESI

Il conduttore Amadeus e Leonardo de Amicis nella scorsa edizione del Festival di Sanremo

Il musicista torna a dirigere **Morandi** che lo volle nel suo programma **"C'era un ragazzo"**, in onda su Rai 1 nel 1999. Da lì per lui **è partito tutto**

di Fabio Iuliano
L'AQUILA

Sessant'anni compiuti il 1° gennaio e oltre 700 chilometri da percorrere in giornata per raggiungere Sanremo. In auto, non di corsa, come nello spot che vede protagonisti Amadeus e Gianni Morandi. Anche quest'anno, Leonardo De Amicis ricopre il ruolo di direttore musicale del Festival.

Per lui è la quarta volta consecutiva, dall'edizione numero 70 del 2020. De Amicis torna dunque a dirigere l'Orchestra del Teatro Ariston e a fare da raccordo con gli altri direttori che si alternano a seconda delle canzoni in gara. Anche quest'anno sul podio transiteranno vari abruzzesi, a partire da Enrico Melozzi, tra le bacchette più apprezzate degli ultimi anni. Particolarmente attesa la sua collaborazione con Gianluca Grignani in "Quando ti manca il fiato".

Nato a Corvaro, in provincia di Rieti, ma aquilano di formazione artistica, De Amicis ritrova in questa edizione di Sanremo anche quel Morandi che gli chiese di dirigere l'orchestra del suo programma. Si trattava di "C'era un ragazzo", andato in onda su Rai 1 nel 1999. Da lì è partito tutto. Per la Rai ha realizzato le musiche dei programmi di Roberto Bolle "La mia danza



De Amicis: torno all'Ariston entusiasta come la prima volta

Quarta edizione sul podio dell'Orchestra di Sanremo per il maestro aquilano
«Le scelte di Amadeus sono stimolanti, rende giustizia ai giovani e ai grandi»



Da sinistra
Al Bano e Gianni Morandi
A destra
Massimo Ranieri
I tre artisti canteranno per la prima volta insieme a Sanremo con l'orchestra diretta da De Amicis



Continuo a seguire tutta la parte musicale, dagli stacchi alle esibizioni di conduttori e ospiti

libera" e "Danza con me". Ha curato gli arrangiamenti e diretto l'orchestra per "Stasera pago io" con Fiorello (2001 e 2002). Ha poi lavorato con Carlo Conti, Raffaella Carrà, Vincenzo Salemme, Massimo Ranieri e Gigi D'Alessio. Dal 2009 al 2015 è stato

direttore artistico di "Ti lascio una canzone" condotto da Antonella Clerici ed è stato direttore musicale di "The Voice of Italy". All'Aquila è apprezzato anche come direttore artistico delle ultime edizioni della Perdonanza Celestiniana e dei Cantieri

dell'Immaginario. Il conto alla rovescia in vista di martedì 7, serata inaugurale di Sanremo 2023, è già iniziato.

De Amicis, come evolve il suo lavoro alla luce delle novità di questa 73ª edizione? Tecnicamente, il mio compi-

to è sempre lo stesso. La priorità resta legata alla composizione musicale dell'orchestra. In queste edizioni ho apportato varie modifiche perché è cambiato il modo di suonare, tutto si evolve e dunque deve cambiare anche il taglio dell'orchestra. Continuo a seguire tutta la parte musicale, dagli stacchi alle esibizioni di conduttori e ospiti. Cantautori e interpreti in gara invece hanno il loro direttore.

Un compito che si preannuncia stimolante, se si pensa a quello che è stato annunciato della seconda serata, ad esempio, quando Morandi si esibirà insieme a Massimo Ranieri e Al Bano.

Non ho tutte le scalette sottomano, ma i momenti con gli ospiti sono diversi e, a mio avviso, le scelte sono stimolanti. In generale, apprezzo la forza delle scelte di Amadeus, da sempre capace di accostare la tradizione della musica leggera con le nuove tendenze musicali. Di fatto, anche la nuova formula di gara, che prevede un'unica categoria, concede alle "nuove leve" la stessa visibilità del big.

Una scelta anche di comunicazione, di questi giorni infatti la notizia relativa all'apertura di un canale ufficiale di Sanremo anche su Tik Tok. Giudica importante questa versatilità dei linguaggi?

Secondo me lo è. Ed è quello che ha portato al successo di Amadeus. Del resto, tante scelte rendono giustizia ai gusti dei più giovani, così come ai trend del momento. Allo stesso tempo, i nomi che hanno fatto la storia di questa manifestazione non mancano.

Morandi ha condotto il Festival nel biennio 2011-12, edizioni che hanno registrato scelte musicali di tutto rispetto, assecondando anche i gusti di chi predilige arrangiamenti e sonorità alternative, ad esempio. La sua presenza quest'anno ha prodotto una qualche influenza sulle scelte portate avanti?

La vedo difficile. Anche perché Gianni non era direttore artistico di quelle edizioni, guidate invece da Gianmarco Mazzi, l'attuale sottosegretario alla Cultura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Anna Fusaro
TERAMO

Arte che nasce dall'arte. La mano di Franco Murer dà forma e figure alle visioni dantesche nella bella e ispirata mostra "La viva speranza nel Paradiso di Dante", in corso a Teramo nella sala espositiva comunale. Poesia e pittura si sposano in questo ciclo pittorico, che conferma il legame del 70enne maestro veneto col tema del sacro. L'esposizione, da non perdere, soprattutto per le scuole, è organizzata dalla Casa della cultura "Carlo Levi" e dal suo fondatore, il gallerista Pasquale Limoncelli, che a 91 anni (compiuti il 5 gennaio) continua a essere infaticabile agitatore culturale.

Il Comune di Teramo patrocina la mostra del quotato artista bellunese, che resterà allestita nello spazio di via Palma fino a sabato 28 gennaio, tutti i giorni, nell'orario 10-12.30 e 16-19.30, con ingresso libero. Ad accompagnare "La viva speranza nel Paradiso di Dante" un prezioso catalogo comprendente anche altre opere del maestro di Falca-de oltre a quelle esposte, ma sempre sul tema della terza Cantica della Commedia, con l'ampia riflessione del cardina-

A TERAMO LA MOSTRA "LA VIVA SPERANZA NEL PARADISO DI DANTE"

Il volo visionario di Murer nell'oltremondo dantesco

le Giovanni Lajolo "La parola e l'immagine". Sono ben 82 i dipinti di Franco Murer ispirati al Paradiso, ma nelle due sale ha trovato spazio solo una cinquantina di esse, di cui 33 corrispondono ai Canti.

Qualcuno riporta terzine dantesche. Si tratta di opere realizzate su carta o cartone a tecnica mista, tempera, china, matita, pastelli, acquarello, olio, a dimostrazione della maestria e versatilità tecnica di Murer, associata a una profonda ispirazione e spiritualità. Al centro della prima sala, in mezzo ai dipinti dei primi 15 Canti della terza Cantica (montati su povere passerpartout di juta) e di fronte a un finissimo busto bronzeo di donna, troneggia una monumentale "Allegoria del Paradiso" (olio su tela 250x195) affollata di personaggi, simboli e visioni, a cui fanno ala, a comporre



un'installazione, quattro tondi raffiguranti angeli, un formato usato soprattutto dai grandi artisti del Rinascimento e in contesti pittorici allegorici. A conferma di come Franco Murer sia artista colto, che ha respirato arte da subito in famiglia, gra-

zie all'imprinting paterno, il grande scultore e pittore, nonché partigiano, Augusto Murer (1922-85), dal quale ha presto appreso le tecniche e il gusto per la pittura e la scultura. Nella seconda sala sono esposti i quadri dal XVI al XXXIII



La tela "Allegoria del Paradiso" di Franco Murer, il sindaco D'Alberto e il gallerista Pasquale Limoncelli all'inaugurazione

Canto (la Sacra Trinità), insieme ad altri 13 pezzi, sempre a tema. L'intero ciclo mostrato a Teramo è un viaggio visionario nell'oltremondo dantesco, che dà forma visiva ai versi dell'Alighieri con descrizioni mirabili, attingendo anche al mito, al sogno, alla rappresentazione ideale. Nelle immagini di Murer la bellissima eterea figura di Beatrice è un'anima quasi senza corpo mentre Dante nella sua

veste rossa appare corporeo e mortale, «rapiti insieme verso la meta trascendente del Paradiso», come scrive Lajolo. Il cardinale rimarca anche nel suo saggio l'autonomia delle immagini di Murer che, nella loro potenza rappresentativa, ambiscono a rendere più vicini a noi i versi del Paradiso e «nascono certo con dipendenza dalla parola dantesca, ma anche si presentano ognuna con propria "personalità"». Il ciclo di Murer sul Paradiso segue quello sull'Inferno, presentato a Teramo nell'autunno 2021 sempre dalla Casa della cultura "Carlo Levi".

TEATRO » TRA PAROLE E MUSICA

Ammendola: grato di essere il Cocciamatte

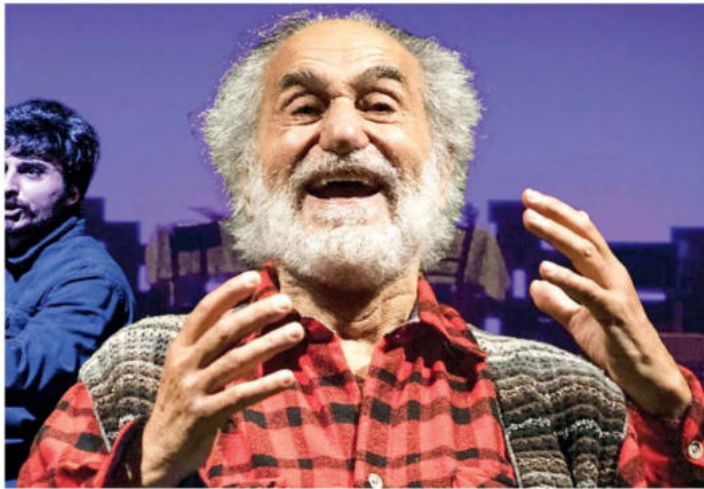
Il romanzo di Rapino (premio Campiello) nel nuovo allestimento "L'ultima notte di Bonfiglio Liborio" domani a Francavilla

di Lalla D'Ignazio

FRANCAVILLA AL MARE

Il Cocciamatte torna a teatro e questa volta sul palco a dare voce ai tormenti di Bonfiglio Liborio saranno lo straordinario Pino Ammendola che interpreterà il protagonista adulti/vecchio, l'attore abruzzese Alessandro Blasoli (Liborio giovane), il tenore Piero Mazzocchetti, il trombettista Berardo Lannutti e Remo Rapino, autore del romanzo "Vita, Morte e Miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimumfax) vincitore del Premio Campiello 2020.

Con la regia e le musiche di Davide Cavuti "L'ultima notte di Bonfiglio Liborio", produzione del Teatro Stabile d'Abruzzo con MuTeArt, andrà in scena domani, ore 21, per la stagione teatrale dell'Auditorium Sirena di Francavilla al Mare. Si tratta di un riallestimento - con la scenografia di Emanuele D'Ancona e la collaborazione organizzativa di Pietro Nissi - dello spettacolo che aveva debuttato al Teatro Murrucino di Chieti nella Stagione di prosa 2022, registrando un grande successo di pubblico. «Così finalmente può finire la storia, perché ogni storia finisce, e se finisce, finisce, e non ci sta più parola da dire. Ogni storia di



Pino Ammendola nel ruolo di Bonfiglio Liborio nel nuovo allestimento teatrale del romanzo

uomo, matto o normale, è una mescolatura delle stesse cose, na cascanna di lacrime, qualche sorrisetto, na cinquina di gioie di strafoto, e un dolore grosso come quando al cinema si spengono le luci. Uno si siede davan-

ti alla porta di casa e aspetta che passa la morte che dice Guarda Libbò, che è finita la storia e non c'è più parola da dire» si legge nell'ultima parte del romanzo di Rapino e affidate ad Ammendola, attore che nel corso della sua

lunga carriera, ha lavorato con registi del calibro di Dino Risi, Wertmüller, Carlo Vanzina, Steno, Alessandro D'Alatri, Luciano Emmer, Giuseppe Tornatore e in televisione è stato diretto dal regista teatino Anton Giulio Ma-

jano, da Sandro Bolchi, Enzo Trapani, Nanni Loy, Cinzia TH Torrini. Ammendola ha collaborato a diverse produzioni cinematografiche dirette dal regista e compositore francavillense Cavuti, interpretando anche il ruolo del poeta sulmonese Ovidio nel film biografico "Lectura Ovidii" (2019) scritto e diretto da Cavuti e presentato in prima assoluta a Toronto, premiato con il prestigioso Award of Excellence. Successivamente, sempre con la regia di Cavuti, ha interpretato il ruolo del produttore Peppino Amato nel film "Un marziano di nome Ennio", dedicato alla vita del grande intellettuale, scrittore e sceneggiatore pescarese Ennio Flaiano, risultando finalista ai Nastri d'argento 2022. E ancora il ruolo di Pyotr nel docufilm "Oltre il confine", sul dramma dei profughi ucraini, ricevendo, per la sua interpretazione, il Premio che la natia Teramo dedica a Gianni Di Venanzo, maestro indiscusso e amato della fotografia cinematografica. «Affrontare il personaggio di Bonfiglio Liborio è stata un'avventura emozionante», ha detto Ammendola, «e ringrazio Cavuti per aver pensato a me per questo ruolo e lo scrittore Rapino per aver scritto questo romanzo meraviglioso».

L'AQUILA

"Sulla loro pelle" docufilm al Muspac

Il Circolo Arci Querecia organizza per domani alle ore 18.00 al Muspac - Museo sperimentale d'Arte contemporanea dell'Aquila in piazza d'Arti - via Ficara, un incontro con gli autori dell'inchiesta giornalistica "Sulla loro pelle", vincitrice dell'edizione 2022 del Premio Roberto Morrione. L'inchiesta - realizzata da Marika Ikonomu, Alessandro Leone e Simone Manda - ha investigato l'opacità della gestione privata dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr) delle persone migranti, le ripercussioni sul loro diritti basilari a cominciare dal diritto alla salute e a quello dell'informazione e la difesa, anche in relazione ai casi di morti per suicidio e mancato soccorso denunciati dalle famiglie e dalle associazioni e organizzazioni per la difesa dei diritti umani. Alla proiezione seguirà un dibattito pubblico con la presenza degli autori e moderato dal giornalista Mattia Fonzi che con Openpolis lavora sui temi dell'accoglienza.

Pasotti narra Shakespeare e Pirandello

L'attore sul palco di Pescara con pagine della migliore letteratura di tutti i tempi

PESCARA

Giorgio Pasotti accompagna lo spettatore in un percorso nel mondo della letteratura e del teatro attraverso le opere di due grandi, grandissimi, autori: per la Stagione teatrale organizzata dal Comune di Pescara va in scena stasera - ore 21, teatro San Francesco - "Io, Shakespeare e Pirandello" regia e musiche originali di Davide Cavuti, produzione di Stefano Francioni Produzioni.

Le parole senza tempo porteranno gli spettatori nelle atmosfere, oggi forse troppo poco frequentate, della più bella letteratura internazionale. L'attore bergamasco direttore artistico del Tsa interpreta i testi in modo originale, calandosi nei vari personaggi e raccontando storie che si intersecano tra loro emozionando e di-



Giorgio Pasotti durante le prove di "Io Shakespeare e Pirandello"

vertendo. Lo spettacolo è suddiviso in due quadri: il primo è un omaggio al più grande drammaturgo del mondo, William Shakespeare: si partirà

dal discorso di Marcantonio, tratto da "Giulio Cesare", fino al più celebre monologo del teatro, l'essere o non essere di "Amleto". Il secondo quadro

avrà come leit-motiv alcuni dei personaggi di Pirandello: da "L'uomo dal fiore in bocca" ai ritratti dell'Italia del tempo firmati dallo scrittore italiano vincitore, del Premio Nobel per la Letteratura. «I monumenti letterari sono fondamentali per la nostra cultura e la formazione delle giovani generazioni», si legge nelle note dello spettacolo, «l'intento è quello di avvicinare ai grandi classici utilizzando un linguaggio moderno e un lessico semplice, facendo risaltare la ricchezza di colori e le infinite sfumature dei caratteri che affascinano gli spettatori di ogni epoca e di ogni età». La stagione teatrale è realizzata con il patrocinio della Regione Abruzzo e la sinergia progettuale e programmatica del Teatro Stabile d'Abruzzo e del Teatro Dei Colori.



Il pianista Edoardo Maria Strabbioli e il violinista Sergej Krylov



CONCERTO DELLA "BARBARA" A PESCARA

Il violinista russo Krylov suona Brahms e Ravel

PESCARA

Il celebre violinista Sergej Krylov, accompagnato dal pianista Edoardo Maria Strabbioli sul palco del teatro Massimo di Pescara con un programma di musiche di Brahms e Ravel. Il concerto domani, ore 21, nella stagione musicale della Società Luigi Barbara. L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono sono solo alcuni elementi che hanno reso il violinista russo uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, Sergej Krylov ha iniziato lo studio del violino a 5 anni. La sua discografia include registrazioni per Emi, Melody, Deutsche Grammophon e Sony. Negli ultimi anni è stato ospite del-

le principali istituzioni musicali e ha collaborato con orchestre internazionali. È direttore musicale della Lithuanian Chamber Orchestra dal 2008, con la quale ama esplorare nel doppio ruolo di direttore e solista un repertorio che spazia dal barocco alla musica contemporanea. Musicista di grande versatilità, la carriera di Edoardo Maria Strabbioli spazia dalla musica da camera, nelle sue più diverse formazioni, al repertorio solistico e all'insegnamento. Completati i suoi studi al Conservatorio di Milano con Carlo Vidusso, ha iniziato una carriera che lo ha visto protagonista in numerosi recital e ospite di orchestre prestigiose. La curiosità intellettuale e musicale ha giocato un ruolo fondamentale nella decisione di dedicarsi sempre di più alla musica da camera con le istituzioni musicali europee più significative.

INCONTRI CON GLI AUTORI

Lucilla Sergiacomo presenta all'Aquila il saggio "Invito alla lettura di Flaiano"

L'AQUILA

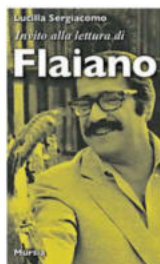
Sarà presentato oggi pomeriggio, dalle ore 18, nella Libreria Colacchi dell'Aquila (Corso Vittorio Emanuele, 5) il nuovo saggio di Lucilla Sergiacomo "Invito alla lettura di Flaiano", edito da Mursia. La presentazione è curata dalla giornalista Angela Ciano e l'incontro sarà intervallato dalla lettura di alcuni passaggi del libro a cura di Silvana

Palumbi. La feconda scrittrice abruzzese, storica della letteratura e socente, torna dunque sul grande scrittore pescarese, al quale dedicò un saggio uscito nel 1992, "Flaiano e la critica". "Invito alla Lettura di Flaiano" esce nel cinquantenario della morte dello scrittore ed è un volume che ricostruisce la complessità della figura di un intellettuale fuori dagli schemi. Il libro ne ritrae la parabola artisti-

La copertina del libro e l'autrice Lucilla Sergiacomo

ca e invita a rileggere la figura di una grande personalità del Novecento mettendo in collegamento e dialogo tutti gli aspetti del suo percorso di acuto osservatore della realtà. Malgrado la

sua visione del mondo malinconica e negativa, la sua opera dimostra che pochi scrittori riuscirono quanto Flaiano a essere così originalmente interpreti della complessità novecentesca.



LO SPORT IN TV

■ 15.00 Italia 1: Calcio, Coppa Italia, Atalanta-Spezia
■ 18.00 Italia 1: Calcio, Coppa Italia, Lazio-Bologna

■ 20.30 SkyArena: Basket, Eurolega, Virtus Bologna-Panathinaikos
■ 21.00 Canale 5: Calcio, Coppa Italia, Juventus-Monza

■ e-mail: sport@ilcentro.it

SUPERCOPPA » TRIONFO NERAZZURRO IN ARABIA

Un Inter da sogno domina il Milan Tre gol per alzare al cielo il trofeo

Il derby della Madonnina deciso già dopo 20 minuti da Dimarco e Dzeko, nella ripresa chiude Lautaro Inzaghi: «Una partita perfetta, questo era il secondo obiettivo stagionale». Pioli: «Un ko che fa male»

MILAN	0
INTER	3

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6; Calabria 5 (35' st Dest sv), Kjaer 5.5 (20' st Kalulu 6), Tomori 4.5, Theo Hernandez 5.5; Tonali 5, Bennacer 5.5; Messias 5.5 (20' st Origi 5.5), Brahim Diaz 5.5 (20' st De Ketelaere 6), Leao 6, Giroud 5.5 (35' st Rebic sv). A disposizione: Vasquez, Mirante, Bozzolan, Gabbia, Bakayoko, Vranckx, Adli, Salamakers, Pobega, Thiaw. **Allenatore: Pioli.**

INTER (3-5-2): Onana 6; Skriniar 6.5, Acerbi 6, Bastoni 6.5 (40' st De Vrij sv); Darmian 6, Barella 6.5 (26' st Gagliardini 6), Calhanoglu 6.5 (40' st Asllani sv), Mkhitarjan 6, Dimarco 7 (18' st Gosens 6); Dzeko 7.5 (26' st Correa 6), Lautaro 7.5. A disposizione: Cordaz, Handanovic, Brazzo, Zanotti, De Vrij, Carboni, Lukaku, D'Ambrosio, Dumfries, Bellanova. **Allenatore: Inzaghi.**

Arbitro: Maresca di Napoli.
Reti: 10' pt Dimarco, 21' pt Dzeko, 32' st Lautaro Martinez.
Note: ammoniti Theo Hernandez, Tonali, Barella, Calhanoglu, Lautaro; angoli 5-6; recupero 4' pt 6' st; spettatori 52.000 circa; serata serena, terreno di gioco in ottima condizione.

► RIAD (ARABIA SAUDITA)

L'Inter non molla la Supercoppa e un anno dopo il successo sulla Juventus respinge a Riad l'assalto del Milan, pareggiando così il numero di trofei (sette) con i cugini. I nerazzurri vendicano in parte l'esito dello scorso campionato e spargono sale sulle ferite dei cugini, ombra della squadra scintillante che fu, imponendosi con un netto 3-0 in un derby della Madonnina giocato lontano da Milano quasi senza storia, segnata già dopo 21' dalle reti di Dimarco e Dzeko e chiusa nella ripresa da Lautaro. I ragazzi di Pioli, azzoppati in campionato e fuori dalla Coppa Italia, si confermano un colabrodo e così l'Inter, aggressiva ovunque e chirurgica in avanti, risolve la pratica in men che non si dica. Simone Inzaghi eguaglia due totem come Marcello Lippi e Fabio Capello per trofei vinti nella competizione (quattro), ma soprattutto ritrova una squadra che anche senza Lukaku, lasciato in panchina, gli fa guardare con fiducia al futuro. Il Diavolo invece è alle corde, in crisi. Il suo tecnico sembra al momento incapace di dare una sterzata, necessaria per la sfida a febbraio col Tottenham e per difendere un posto tra le prime quattro in campionato.

Per provare a dare solidità alla difesa, Pioli richiama al dovere Kjaer a fianco di Tomori e inserisce Messias sulla trequarti, mosse che cambiano poco su un debole convancio di gioco, tra errori, amnesie e confusioni che né Tonali, né Bennacer in mezzo al campo riescono a domare. Se Theo Hernandez è



La gioia dei giocatori dell'Inter che vincono la Supercoppa Italiana superando 3-0 il Milan nella gara giocata a Riad

inesistente, in avanti sono velleitari Brahim Diaz e soprattutto Leao, a parte uno o due spunti, e Girou, ben controllato, gira a vuoto. Inzaghi, privo di Brozovic, ritrova un bel Barella, in mediana con Calhanoglu e Mkhitarjan, mentre le fasce sono affidate a Darmian e Dimarco, ed è proprio quest'ultimo a sfruttare al meglio la prima, enorme crepa della retroguardia rossoneria, concludendo con un gran tiro un'azione ideata da Dzeko, perfezionata da Barella che sul filo del fuorigioco lo trova libero sulla sinistra. La partita segna l'esordio

del fuorigioco automatico, che sarà adottato in A dalla prima di ritorno, che a Riad conferma la posizione regolare di Barella. Una sproppata di Leao sembra la giusta reazione, ma il portoghese trova Onana pronto e, poco dopo, è già 2-0. Bastoni con una rasoterra di 60 metri pesca Dzeko liberissimo sulla sinistra, il bosniaco evita il ritorno di Tonali e batte deciso di destro, senza lasciare scampo al portiere. È solo il 21' e il ko è già servito. Nella ripresa il Milan osa e crea, ma Onana deve parare solo un tiro centrale di Bennacer. Pioli gioca una tripla

carta: Kalulu, De Ketelaere e Origi per Kjaer, Brahim Diaz e Messias, senza ottenere nulla. Poi sale sul palcoscenico Lautaro: al 32' Tomori, esempio lampante di un Milan che si è perso, si fa aggirare con facilità e il campione del mondo con un esterno sinistro infla ancora Tatarusanu e mette le mani sulla Supercoppa.

«Sono stati bravissimi i ragazzi a interpretare una partita perfetta», così Simone Inzaghi commenta il successo nel derby di Supercoppa, «siamo sempre stati lucidi e compatti: vinciamo una coppa importantis-

► OGGI A RIAD

È nello stesso stadio Messi sfida Ronaldo

Nello stesso stadio che ha ospitato la finale di Supercoppa italiana torna oggi l'eterna sfida tra Lionel Messi e Cristiano Ronaldo. Dopo la Supercoppa spagnola vinta 3-1 dal Barcellona contro il Real Madrid, e quella italiana di ieri, è in palio la Riyadh Season Cup, che mette di fronte il Paris Saint-Germain e una selezione di giocatori di Al Hilal e Al Nassr, il club saudita che ha tesserato Ronaldo. Per contratto, il club parigino deve schierare la migliore formazione disponibile.

sima, il secondo obiettivo stagionale, il primo era gli ottavi di Champions»

«Non stiamo vivendo il nostro migliore momento dal punto di vista mentale, dobbiamo fare di più e fare meglio», commenta Pioli dall'altro lato, «si riparte lavorando meglio per tornare ad alzare il nostro livello, questa è una sconfitta che fa male, un trofeo che non riusciamo a vincere ma la stagione è lì che ci aspetta e dobbiamo tornare a giocare come sappiamo».

Angelo Caradonna
ESPRESSO/REUTERS

MERCATO

La Salernitana ci ripensa: Nicola torna in panchina



Il tecnico Davide Nicola, 49 anni

► SALERNO

Esonerato lunedì, dopo il disastroso 8-2 in casa dell'Atalanta, Davide Nicola è tornato ieri sulla panchina della Salernitana. La svolta è arrivata nella tarda serata di martedì, quando il club granata era a un passo dall'intesa con Leonardo Semplici. Tra i papabili c'era anche il pescarese Roberto D'Aversa, ex tecnico della Virtus Lanciano in serie B. A fare la prima mossa è stato Nicola con il ds Morgan De Sanctis, che ha informato il presidente e si è confrontato con una delegazione della squadra. Al termine delle "consultazioni" De Sanctis è uno nuovo incontro col presidente, ieri in mattinata il via libera al ritorno di Nicola.

Per il resto il calciomercato invernale non offre grandi spunti. È in corso una trattativa per un possibile scambio dei portieri Pierluigi Gollini e Salvatore Sirigu tra la Fiorentina e il Napoli. L'Everton ha nel mirino due attaccanti di A: il colombiano Duvan Zapata dell'Atalanta e l'austriaco Marko Arnautovic del Bologna. Il Lecce ha rifiutato l'offerta di 11 milioni dal Southampton per Morten Hjulmandum.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI ALLO STADIUM

Finisce l'era Agnelli, Ferrero alla guida della Juve

Il neopresidente promette: un club all'altezza del suo passato. Stasera tre gare di Coppa Italia

► TORINO

Comincia la nuova era Juve. Escono di scena Andrea Agnelli presidente e Pavel Nedved vicepresidente, alla guida della società bianconera per quasi tredici anni. Il vecchio management passa le redini al nuovo "governo tecnico" voluto da John Elkann e dalla proprietà. Alla guida ci sono ora il presidente Gianluca Ferrero e l'amministratore delegato Maurizio Scanavino, affiancati dai consiglieri Florianna Vittoria Negri, commercialista; Laura Cappiello, avvocatessa; Diego Pistone, manager. Dovranno affrontare sfide difficili, in tribunale e in campo, ma sono pronti. «Riteniamo di avere l'esperienza, la competenza e la determinazione per difendere la Juventus in tutte le sedi competenti, penale, sportiva e civile. Lo faremo con rigore e senza arroganza. Rispettiamo chi ci giudica e chiediamo rispetto», sono le



Andrea Agnelli, il nuovo presidente Gianluca Ferrero e Pavel Nedved

prime parole di Ferrero in un breve incontro con la stampa, «lavoreremo per costruire un futuro della Juventus all'altezza del suo passato». L'assemblea degli azionisti di ieri allo Juventus Stadium è stata l'ultima presieduta da Andrea Agnelli, che lascia anche i consigli di amministrazione delle

altre società quotate del gruppo, Exor e Stellantis. «È una mia decisione personale», ha detto Agnelli, «che ho preso d'accordo con John, con cui il rapporto rimane strettissimo. Ajay Banga e Carlos Tavares. È la mia volontà di affrontare il futuro come una pagina bianca, libera e forte. Oggi si chi-

de un capitolo della Juventus durato quasi 13 anni che facciamo fatica per ora a leggere. Non posso nascondere l'emozione». Il cambio di guardia è in uno scatto: Agnelli che consegna a Ferrero la maglia della Juventus con il numero 1 e il nome.

Stasera la Coppa Italia. Il primo impegno sportivo del neopresidente Ferrero è la Coppa Italia: stasera alle 21 la Juventus ospita il Monza. Con Allegri squallificato, in panchina ci sarà Marco Landucci. Di sicuro non ci sarà il rientro di Juan Cuadrado, come ipotizzato nei giorni scorsi; ci sarà quasi sicuramente Perin in porta al posto di Szczesny; la difesa a tre e potrebbe essere composta da Gatti e Rugani insieme ad Alex Sandro. Nel programma degli ottavi di finale ci sono anche Atalanta-Spezia (alle 15) e Lazio-Bologna (alle 18). Sono già qualificate ai quarti Inter, Cremonese, Roma, Fiorentina e Torino.

Tennis, in Australia avanti Sinner e Nadal va fuori

L'italiano Jannik Sinner di slancio al terzo turno degli Open d'Australia e Rafa Nadal fuori, tradito dal dolore a un'anca. A Melbourne Sinner, numero 16 del ranking ATP e unico italiano rimasto nel tabellone maschile, ha superato l'argentino Tomas Martin Etcheverry col punteggio 6-3, 6-2, 6-2. «Ho giocato un ottimo tennis, restando continuo durante tutta la partita», ha detto a fine gara. In carriera l'altoatesino non aveva mai vinto un match nel tabellone principale di uno Slam concedendo appena 7 game. Nei sedicesimi affronterà l'ungherese Marton Fucsovics. Nadal è invece uscito zoppicante dal campo, sconfitto dallo statunitense Mackenzie McDonald (6-4, 6-4, 7-5). Dolente all'anca sinistra dalla fine del secondo set, il 36enne spagnolo ha potuto solo rimandare come meglio poteva un esito inevitabile.

SERIE C » IL MERCATO DEL DELFINO

Corsa a ostacoli per rinforzare il reparto offensivo dei biancazzurri. Vanno avanti le trattative per il difensore Catena dello Sporting

► PESCARA

Si complica il mercato del Pescara. Ieri Daniele Sebastiani aveva dato l'ultimatum a Davide Merola, 22enne attaccante di proprietà dell'Empoli attualmente in prestito al Cosenza. «Merola ci piace, ma non possiamo più aspettare. Vogliamo gente convinta al 100% di vestire la maglia biancazzurra. Entro giovedì (oggi per chi legge, ndr) deve darci una risposta», le parole del presidente al Centro. La risposta sembra negativa, visto che l'esterno offensivo non intende muoversi dalla Calabria.

Merola ha anche rifiutato un'offerta allettante dal Vicenza e il suo entourage ha rivelato che, nel caso in cui l'attaccante avesse deciso di scendere di categoria, la prima opzione sarebbe stata il Pescara. Dunque, è sfumato definitivamente uno dei principali obiettivi del Delfino, che avrebbe voluto regalare un rinforzo di spessore ad Alberto Colombo. A Cosenza Merola non ha trovato molto spazio (13 presenze e 1 gol, in totale 697 minuti giocati), però in C sarebbe stato un innesto di lusso. Lo ha dimostrato anche nello scorso campionato, quando si è messo in luce nel Foggia di Zdenek Zeman mettendo a segno 10 reti.

A questo punto, considerando le difficoltà di strappare il sì di altre prime scelte, come Federico Ricci della Reggina, Amato Ciciretti dell'Ascoli e Niccolò Galazzi del Brescia, il direttore sportivo Daniele Delli Carri è tornato alla carica per Lisandru Tramoni del Pisa. Il 19enne italofrancese, ex compagno di squadra di Jacopo Desogus nella Primavera del Cagliari dal 2020 al 2022, finora in B ha trovato poco spazio (appena 2 presenze), tuttavia, almeno per il momento, non sembra intenzionato a giocare in terza serie.

Il presidente del Pescara Daniele Sebastiani e il direttore sportivo biancazzurro Daniele Delli Carri: la dirigenza del Delfino ha incassato il no dell'attaccante Davide Merola, di proprietà dell'Empoli e in forza al Cosenza, che per ora preferisce non scendere di categoria



GIOVANILI

Sfida tra prime della classe: la Primavera aspetta l'Ascoli

Posticipata alle 14 di lunedì la sfida del campionato di Primavera 2 girone B Ascoli-Pescara dell'ultima giornata d'andata. Le due squadre occupano il primo posto in classifica a quota 26, a pari merito con Lazio e Pisa, e il Benevento subito dietro a quota 25. Riprende inoltre domenica, dopo una lunga pausa, il campionato Under 16 di serie C, con il Pescara atteso dal match casalingo con il Monterosi. Dovranno aspettare invece fino a domenica 29 Under 17 e Under 15, che se la vedranno al Poggio degli Ulivi di Foggia. Sconfitta per 3-1 a Frosinone l'Under 14 Pro di Mauro Esposito nell'ultima di campionato: di D'Angelo a inizio secondo tempo il momentaneo pareggio. Con lo stesso risultato l'Under 14 regionale di Fabio D'Antonio ha vinto il derby pescarese con la Gladius: a bersaglio per il Pescara Pomante, Ruzzi e Di Credico. (m.r.)

Pescara, addio a Merola. Ora si punta su Tramoni

L'attaccante del Cosenza dice no: l'obiettivo diventa il 19enne italofrancese



Davide Merola, 22enne prestato dall'Empoli al Cosenza

TENTAZIONE SIMONE EDERA

L'esterno offensivo in scadenza col Torino è reduce da un infortunio

DIFFICOLTÀ PER LA MEZZALA

Il Perugia non lascia partire Iannoni e l'ingaggio di Scarsella è troppo alto



Lisandru Tramoni, 19enne italofrancese ora al Pisa

Insomma, mercato in salita con il Pescara che spera di trovare la chiave giusta per rinforzare l'organico.

Resiste la tentazione di prendere Simone Edera, 26enne in scadenza di contratto con il Torino. L'esterno offensivo viene da un lungo periodo di inattività causato dal grave infortunio (rottura del legamento crociato, del collaterale mediale e del tendine rotuleo) risalente a maggio del 2021, quando militava nella Reggina. Da allora ha gioca-

to solo quattro partite ad aprile dell'anno scorso con la Primavera granata, poi si è fermato di nuovo. Ora Edera è guarito, da alcuni mesi si allena regolarmente, ma è chiaro che dovrà ritrovare il ritmo partita. A breve il Pescara deciderà se puntare o meno su un calciatore che ha grandi qualità tecniche.

Nessuna novità per quanto riguarda la mezzala. Edoardo Iannoni non è in uscita dal Perugia, per Fabio Scarsella c'è il problema legato all'ingaggio

elevato, mentre Igor Radrezza del Padova non ha ancora deciso il proprio futuro (al momento non vuole spostarsi dal Veneto).

Nel frattempo Delli Carri prosegue la trattativa con lo Sporting Lisbona per l'acquisto di Etienne Catena. Il ds vorrebbe ingaggiare a titolo definitivo il difensore classe 2004 di origini ivoriane, cresciuto nel settore giovanile della Roma, lasciando al club portoghese il 50% dell'eventuale futura rivendita. Ad oggi l'intesa

non c'è e bisogna lavorare sulla formula, visto che lo Sporting tirò fuori più di un milione di euro per ingaggiarlo dalla Roma.

In uscita restano Luca Crecchio, al quale il Taranto ha offerto un contratto di un anno e mezzo, Matteo Sacconi, richiesto da Trento, Pordenone e Virtus Entella, e Marco D'Alloia. Infine, Gianluca Geminario è in trattativa con la Torres.

Giovanni Tontodonati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C • GIRONE C

23ª GIORNATA - DOMENICA ORE 14.30

CATANZARO - CERIGNOLA (PETRELLA DI VITERBO)	
FIDELIS ANDRIA - TARANTO	ore 17.30 (BONACCINA DI BERGAMO)
FOGGIA - POTENZA (CERCHI DI CARONIA)	
GELBISON - V. FRANCAVILLA	sabato ore 14.30 (MADONNA DI PALEOMONTE)
GIUGLIANO - LATINA (GIARDINOVIC DI TRESTE)	
MESSINA ACR - AVELLINO (PANTELLA DI BARDI)	
MONOPOLI - JUVE STABIA	lunedì ore 20.30 (TURRIN DI FIRENZE)
MONTEROSI - CROTONE (MAGGIO DI LODI)	
PESCARA - VITERBESE (CREZZANI DI SIENA)	
TURRIS - PICERNO (BORDINI DI BASSANO DEL GRAPPA)	

CLASSIFICA

Catanzaro 60 punti, Crotone 54, Pescara 39, Ascoli 34, Juve Stabia 33, Picerno 31, Avellino, Giugliano, Foggia 29, Potenza, Virtus Francavilla, Latina, Taranto 28, Monopoli 27, Monterosi 25, Gelbison 24, Turris 22, Messina, Viterbese 17, Fidelis Andria 16

PROSSIMO TURNO

Ore 14.30	DOMENICA 29 GENNAIO
Avellino-Latina	Crotone-Potenza
Messina-Catanzaro	Pescara-Foggia
Picerno-Fidelis Andria	Taranto-Gelbison
Viterbese-Juve Stabia	Turris-Giugliano
	V. Francavilla-Monterosi 1.

Intanto c'è l'Adriatico da riconquistare

Domenica arriva la Viterbese: la vittoria tra le mura amiche manca da novembre

► PESCARA

Quando il Pescara affronterà la Viterbese, domenica alle 14.30, saranno passati ben 70 giorni dall'ultima vittoria all'Adriatico (2-0 con la Messina). Da quel pomeriggio del 13 novembre solo un pareggio in 4 partite casalinghe, il beffardo 2-2 del 7 gennaio con la Latina. In precedenza tre sconfitte di fila contro Picerno, Taranto e Catanzaro. Proprio nel match perso con la capolista di Vincenzo Vivarini lo scorso 27 novembre è iniziata la crisi dei biancazzurri, che lunedì a Crotone hanno

collezionato la sesta sconfitta nelle ultime 8 gare, nelle quali hanno totalizzato appena 4 punti (la vittoria a Monopoli e, come detto, il pari con la Latina). Serve un cambio di marcia: l'entusiasmo che si respirava nell'ambiente è un lontano ricordo e bisogna fare di tutto per riaccenderlo.

Il Delfino è atteso da due partite consecutive in casa, occasioni da sfruttare appieno per invertire la rotta. Dopo il match con la Viterbese, infatti, domenica 29 gennaio (ore 17.30) arriverà il Foggia. Intanto, per sfida con la Viterbese, tranne Pella-

cani tutti a disposizione di Alberto Colombo, che dovrebbe confermare la stessa formazione schierata nelle ultime due gare contro Latina e Crotone. Unico dubbio in attacco con Kolaj che scalpita per un posto da titolare. L'ex Novara contende una maglia a Desogus e Cuppone. A proposito, ieri quest'ultimo sul proprio profilo Instagram ha lanciato un messaggio ai tifosi. «Usciremo da questa situazione perché siamo una squadra forte», il commento pubblicato dall'attaccante salentino, che a Crotone ha colpito un palo clamoroso sullo 0-0.

Cuppone (5 reti in stagione) non segna dallo scorso 30 ottobre nella trasferta con la Virtus Francavilla e non vede l'ora di tornare a giocare. In realtà, tutti gli elementi del reparto offensivo sperano di ritrovare la via del gol. Gli ultimi acuti degli attaccanti biancazzurri risalgono all'11 dicembre nella sfida a Monopoli, vinta (1-2) con sigilli di Vergani e Desogus. Da quel giorno, in 4 incontri, il Pescara ha segnato solo due reti con la Latina, grazie a un difensore (Cancellotti su rigore) e un centrocampista (Mora). (g.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Cuppone, 25enne attaccante del Pescara autore finora di 5 reti

VOLLEY » SERIE A3 - COPPA ITALIA

Ortona ko in casa, Pineto in semifinale

La Sieco contro Tuscania non completa la rimonta al tie break dopo essere stata sotto di due set. L'Abba stende Savigliano

ORTONA	2
TUSCANIA	3

SIECO IMPAVIDA ORTONA: Ferrato 7, Bertoli 16, Iorno 7, Buffon 18, Marshall 23, Arienti 9, Benedicenti (L), Palmigiani 0, Pollicino 0, Di Tullio 0. Non entrati: Vindice, Dall'Agno Dal Bosco, Ceccoli, Lanci E. **Allenatore:** Lanci.

MAURY'S COM CAVI TUSCANIA: Parisi 2, Sacripanti 7, Aprile 14, Onwuelo 20, Corrado 21, Festi 13, Quadraroli (L), Ruffo 0, Sorgente (L), Stamegna 0, Licitra 0, Menchetti 1, Cipolioni Save 0. **Allenatore:** Passaro.

Arbitri: Di Bari e Chiriatelli.
Note: parziali 23-25, 19-25, 25-22, 25-14, 14-16.

▶ ORTONA

La Sieco Impavida Ortona perde al tie-break la sfida interna con la Tuscania e viene eliminata dalla Coppa Italia. Al palasport ortonese è una partita avvincente quella che va in scena contro la compagine laziale, capace di portarsi sul 2-0 per poi essere rimontata dai biancazzurri che però si arrendono ai vantaggi nel quinto e ultimo parziale.

Nel primo set Ortona parte subito forte. Tuscania però non molla, trova il pari e con un pizzico di fortuna riesce a



L'opposto della Sieco impavida Ortona Andrea Buffon, autore di 18 punti contro Tuscania, che però non sono bastati a superare i quarti di coppa

spuntarla 25 a 23. Nella seconda frazione di gioco gli ospiti riescono ad imporsi agevolmente, vincendo 25-19 e portando la sfida sul 2-0.

Ma è proprio quando la partita sembra indirizzata che arriva la reazione della Sieco. La squadra di mister Lanci vince in maniera convincente i due

set successivi e allunga la sfida al tie-break. Il parziale decisivo va avanti punto a punto, un equilibrio tale da protrarsi ai vantaggi. Il muro su Marshall regala il sedicesimo punto a Tuscania che elimina gli Impavidi e stacca il pass per la Final Four.

Domenico Pietrangelo



A fine gara applausi per i giocatori dell'Abba Pineto che superano Savigliano e volano alla final four di coppa Italia di serie A3

PINETO	3
SAVIGLIANO	0

ABBA PINETO: Calonico, Merlo, Caleca, Bongiorno, Basso 5, Milan 19, Paris 6, Bragatto 1, Omaggi, Baldari 6, Link 16, Fioretti, L. Giuliani 56%pos 38%prf, L. Pesare. **ALL:** Tomasello.

MONGE-GERBAUDO SAVIGLIANO: Nasari 4,

Filippi 1, Rainero 3, Galaverna 15, Spagnol 9, Dutto 4, L. Rabbia, L. Gallo 47%pos 20%prf, Mellano 2, Trincherò, Bergesio, Calcagno.

ALL: Simeone.
Arbitri: Usai e Dell'Orso.
Note: parziali 25-19, 25-20, 25-22.

▶ PINETO

Pineto liquida in tre set Saviglia-

no e vola alle semifinali di coppa Italia. Il match inizia con il consueto equilibrio. Dopo i primi attacchi firmati Link da una parte e Spagnol dall'altra, l'Abba prova a prendere il largo. Si gioca su buoni ritmi e il finale di set scorre via senza particolari patemi. Nel secondo set la gara continua punto a punto. Nel finale Paris alza alla perfezione per Milan che regala ben sei palle set. Dutto con un ace a cerca di tenere vivi i suoi sul 24-20, ma l'Abba si aggiudica il secondo set.

Il terzo parziale vede un super Basso murare i primi due attacchi piemontesi per il 2-0 parziale. I biancazzurri provano a scappare via con Baldari che da seconda linea con energia va a trovare una difesa non perfetta per il 7-4. Coach Tomasello inserisce, come nel secondo set, Omaggi per il turno in battuta.

I biancazzurri non si perdono né d'animo né di concentrazione e con Paris ed il suo ace volano sul 22-19. Nel finale Milan, con un altro ace, regala quattro palle match ai padroni di casa. Dopo due annullate da Monge-Gerbaudo, coach Tomasello chiama il suo primo tempo tecnico. La mossa è vincente con l'Abba che rientra e vince in scioltezza.

BASKET - SERIE A2

Salvezza, Chieti ci crede e si rinforza Arriva l'ala statunitense Roderick



Coach Stefano Rajola, il presidente Gabriele Marchesani e Terrence Roderick

▶ CHIETI

Casacca biancorossa numero 34 per l'ala statunitense Terrence Roderick (class 88, 198 cm) che oggi si unisce al gruppo di coach Stefano Rajola, e dovrebbe essere disponibile domenica prossima in occasione della delicata sfida interna dalla quale è attesa la Mokambo Chieti, chiamata ad affrontare la Staff Mantova.

Roderick, che ha concluso la scorsa stagione con la maglia degli argentini del Quimsa di Santiago del Estero (4 ppg e 7,7 rpg nella scorsa Basketball Champions League America), è un giocatore di talento molto esperto del campionato italiano dopo le esperienze a Cremona, Forlì, Agropoli, Ferrara, Bergamo e Napoli. Per lui diversi punti nelle mani e la capacità di ricoprire diversi ruoli. Ieri pomeriggio al PalaTri-

calle il primo contatto con il nuovo ambiente e tanta fiducia nelle sue parole. «Sono felice di tornare in Italia», spiega il neo biancorosso, «e più che mi convinto di poter dare qualcosa di importante a questa squadra. Negli ultimi mesi mi sono allenato e, in pochi giorni, sarò pronto a mettermi a disposizione del tecnico».

Soddisfazione nello stesso coach Rajola: «Roderick è tra i giocatori stranieri più forti che hanno disputato negli ultimi anni il torneo di A2. È in grado di giocare in ogni lato del parquet e, soprattutto, riesce a mettere il proprio talento al servizio dei compagni». Organico al completo, a questo punto con problemi di abbondanza, dopo gli arrivi di Spizzichini, Thioune e Roderick: due le caselle destinate ai giocatori stranieri. Da valutare le condizioni fisiche di Vrankic e Jack-

son, alle prese con qualche leggero problema fisico, per una squadra ormai proiettata, considerando l'attuale posizione di classifica (ultimo posto con 6 punti all'attivo) verso la seconda parte del torneo, ovvero la fase ad orologio prevista al termine della stagione regolare. Fase alla quale saranno ammesse 9 squadre (le ultime 4 del girone verde e le ultime 5 del girone rosso di serie A2): si conserveranno i punti ottenuti nei confronti diretti del proprio girone con successive gare incrociate di andata e ritorno. Al termine, verrà stilata una classifica dal primo al nono posto. Salvezza per le prime due, retrocessione per le ultime tre e play-out incrociati per le squadre dal terzo al sesto posto per decretare le altre due retrocesse.

«Al momento, questa particolare classifica di partenza nella fase ad orologio», conclude il presidente Gabriele Marchesani, «vede Mantova e Chieti in salvo, mentre Cremona, Chieti, Monferrato e Ravenna sono destinate ai play out con retrocessione per San Severo, Rieti e Stella Azzurra Roma. Da qui l'estrema importanza delle prossime tre gare». Per la Mokambo nove partite al termine della stagione regolare: quattro in trasferta (San Severo, Chiusi, Rimini e Nardo), e cinque tra le mura amiche (Mantova, Bologna, Udine, Pistoia e Cento). La società proporrà ai tifosi un mini abbonamento a 40 euro.

Giuseppe Rendine

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B - BILANCIO DI METÀ CAMPIONATO

Brocco: «Roseto, avanti così Il progetto resta ambizioso»

▶ ROSETO

La fine del girone di andata è un momento ideale per tracciare un bilancio sulla Liofilchem Roseto: a farlo è Fabio Brocco, presidente del consorzio Le Quote proprietario del Club: «La scorsa estate siamo ripartiti costruendo per il terzo anno un roster con aspettative molto alte: le sconfitte iniziali ci hanno turbato, ma poi con un bel lavoro la squadra ha saputo reagire ed oggi abbiamo una striscia aperta di 9 vittorie». Il presidente ha sempre avuto fiducia in coach Danilo Quaglia, anche nei momenti difficili: «C'è una progettualità di lungo termine con lui. Dopo quelle sconfitte abbiamo solo chiesto di fare più e meglio, venendo ripagati da un nuovo atteggiamento vincente che è lo stesso che vediamo oggi».

Adesso però si ricomincia con le gare di ritorno: «E vedremo se siamo davvero cambiati», sorride Brocco che poi, guardando ai dati sulle presenze, fa qualche precisazione: «Arriviamo dal derby dove abbiamo avuto 1.400 paganti: un bel risultato, ma non dimentico che contro Corato abbiamo staccato solo 200 biglietti: non è un numero sostenibile. Lavoriamo per avere una grande partecipazione: un ambiente ospitale, un bar attrezzato, una hospitality accogliente, e tante attrattive a contorno della partita». A breve sarà messo in vendita un mini abbonamento: «Lo proporremo per le



Il presidente Fabio Brocco

IL PRESIDENTE BIANCAZZURRO

Possiamo vincere o perdere, ma abbiamo fiducia in questo gruppo e crediamo ci sia tanto potenziale inesperto

7 gare in casa a 60 euro, quindi con lo sconto di un match; il ridotto costerà 40 euro».

Il PalaMaggetti avrebbe bisogno di una rimodernata: «Purtroppo non mi risulta esser prevista nessuna gara per darlo in gestione: la struttura è vetusta e delle società che lo utilizzano sembra che siamo gli unici che vogliono reinvestire per migliorarlo. Al momento ci hanno consentito di rimettere a nuovo un bagno del

lato est. Vorremmo fare altre azioni ma l'impianto è comunale e non possiamo spingerci oltre: l'auspicio è che chi lo utilizza si sieda con noi ad un tavolo per un miglioramento a beneficio di tutti». Al suo terzo anno, il consorzio guarda al futuro: «Ci sarà un fisiologico turnover ma la credibilità del progetto rimane: siamo inclusivi, vogliamo essere in tanti. E poi ci sono gli sponsor non consorziati che ci aiutano in modo importante. Quello che manca all'appello però, sono i contributi pubblici. Si è data molta risonanza ai 35mila euro che ci ha dato il Comune, ma queste somme sono sempre state accordate alla prima squadra, e poi 7mila di quegli euro sono stati usati per i bagni. Non ci sono stati accordati i contributi regionali richiesti: a guardare gli elenchi dei beneficiari mi viene da pensare che forse a certe dinamiche di stampo politico siamo estranei, il che può essere anche un bene».

La chiusura di Brocco è sul futuro sportivo, con l'ambizioso Roseto che guarda a queste tre prossime gare con speranza: «Possiamo vincere o perdere, ma abbiamo grande fiducia in questo gruppo e crediamo ci sia ancora tanto potenziale inesperto», la sua conclusione, che non lascia spazio a movimenti di mercato. Ma da qui a fine febbraio c'è tempo pure per cambiare idea, qualora ne valesse la pena.

Marco Rapone

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Acquista online
alcune delle
proposte scelte
da Katherine B



Inquadra il
QR Code

VIENI IN STORE PER SCOPRIRE
LA COLLEZIONE COMPLETA

📍 Via Corradini 67, Avezzano



QUESTO E MOLTO ALTRO VISITANDO IL SITO www.kbaddl.com